



REGIONE DEL VENETO

VENETO
LAVORO

MONITORAGGIO DEI DISOCCUPATI UTENTI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO IN VENETO

Tartufi/65

Maggio 2026



Tartufi /65 - Monitoraggio dei disoccupati utenti dei Centri per l'impiego in Veneto
a cura di Letizia Bertazzon, Manuela De Colle, Stefania Maschio, Francesca Nadalin, Ilaria Rocco

Questo report è stato chiuso con le informazioni disponibili a fine aprile 2026.

VENETO LAVORO
Osservatorio regionale Mercato del Lavoro
Via Ca' Marcello, 67b
30172 - Venezia Mestre
www.venetolavoro.it
osservatorio.mdl@venetolavoro.it

SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
Un focus sull'avvio del programma GOL e il (nuovo) processo di presa in carico degli utenti.....	6
1. L'UTENZA COMPLESSIVA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	9
Box 1 – Criteri di classificazione degli utenti secondo la condizione precedente	10
1.1. L'insieme degli utenti presi in carico dai Cpi.....	10
1.2. La classificazione degli utenti in base alla condizione precedente.....	12
1.3. Le caratteristiche dell'utenza	14
1.4. I flussi di prese in carico nel territorio	17
2. LA PROFILAZIONE QUALITATIVA: VERSO L'ACCESSO ALLE POLITICHE	19
2.1. L'utenza profilata e quella non profilata a confronto.....	19
2.2. Gli esiti della profilazione	23
Box 2 – Alcune prime evidenze sulla profilazione qualitativa dell'utenza	27
3. LE ATTIVITÀ EROGATE	29
Box 3 – Il catalogo OPAL	29
3.1. La tipologia delle attività erogate	30
Box 4 – La formazione professionalizzante erogata.....	32
3.2. L'articolazione delle attività nei percorsi	35
Box 5 – Integrazione pubblico-privato nell'erogazione dei servizi.....	38
4. GLI ESITI OCCUPAZIONALI	41
4.1. Gli esiti occupazionali degli utenti senza profilazione qualitativa.....	41
4.2. Gli esiti occupazionali degli utenti nel programma GOL.....	43
4.3. Una lettura trasversale degli esiti occupazionali.....	46
5. UN'IPOTESI DI CLASSIFICAZIONE DEI DISOCCUPATI UTENTI DEI CPI	49
Box 6 – Considerazioni a margine della classificazione proposta	52
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	54

INTRODUZIONE

Il presente report di monitoraggio analizza l'utenza dei Centri per l'Impiego (Cpi) della Regione del Veneto con riferimento alle prese in carico – intese come sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato (PSP) ai sensi del D.lgs. 150/2015, necessaria per confermare lo stato di disoccupazione amministrativa – registrate negli anni 2023, 2024, 2025.

Il triennio considerato si caratterizza in particolare per l'attività del Programma di Garanzia dell'Occupabilità dei Lavoratori (GOL) finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Avviato a partire da luglio 2022, il programma GOL ha segnato un passaggio di particolare rilevanza nell'organizzazione e nel funzionamento del sistema regionale dei servizi per il lavoro. Con la sua introduzione, la presa in carico degli utenti dei Centri per l'impiego è stata progressivamente ricondotta entro un quadro di standard operativi omogenei, caratterizzato da una gestione sistematica dei flussi di utenza e dall'introduzione generalizzata della profilazione qualitativa, finalizzata a orientare i percorsi di politica attiva in modo più coerente rispetto ai bisogni delle persone. L'arco temporale di analisi (2023-2025) consente pertanto di osservare l'evoluzione nel tempo delle prese in carico, delle caratteristiche dell'utenza e dei percorsi attivati, in una fase di consolidamento e progressivo adattamento del modello di intervento.

In questo contesto, il presente monitoraggio realizzato dall'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro di Veneto Lavoro a partire dai dati raccolti per l'espletamento dell'attività istituzionale dei Centri per l'impiego risponde all'esigenza di disporre di una base informativa strutturata e continuativa sulle caratteristiche e sui percorsi degli utenti dei Centri per l'impiego, capace di restituire una lettura integrata dei flussi di presa in carico, delle modalità di trattamento dell'utenza e degli esiti osservabili. L'obiettivo non è soltanto descrittivo, ma conoscitivo e di supporto alle attività di organizzazione e programmazione del sistema regionale dei servizi per il lavoro, in una fase in cui l'esperienza maturata con GOL costituisce un patrimonio informativo prezioso.

L'analisi si fonda sui dati amministrativi dei Cpi, estratti dal Sistema Informativo Lavoro Veneto (Silv), e considera come universo di riferimento tutti i Patti di servizio registrati nel periodo osservato. Le elaborazioni sono condotte considerando il momento della presa in carico per descrivere i flussi complessivi di attività dei Cpi, tenendo conto della possibilità che uno stesso individuo possa sperimentare più eventi nel corso del tempo. La presa in carico è inoltre letta in relazione alla profilazione qualitativa introdotta con il Programma GOL, che orienta gli utenti verso cinque macro-percorsi di intervento e consente una differenziazione dell'offerta di servizi in funzione del grado di occupabilità.

L'ambito territoriale dell'analisi comprende l'intera rete dei 39 Centri per l'Impiego del Veneto, permettendo una lettura comparata delle differenze nei volumi di attività, nella composizione dell'utenza e nell'intensità dei servizi erogati a livello locale. Gli esiti occupazionali sono osservati a 12 mesi dalla presa in carico e sono utilizzati come indicatori di monitoraggio delle transizioni al mondo del lavoro, senza attribuire relazioni causali dirette tra singoli interventi e risultati occupazionali, che richiederebbero specifici disegni valutativi.

Il report è strutturato in quattro sezioni principali. La prima è dedicata alla descrizione dell'utenza, con riferimento alle caratteristiche socio-anagrafiche, alla dimensione territoriale e alla condizione precedente. La seconda parte si concentra sulle prese in carico con profilazione, ovvero sui Patti di servizio che consentono l'accesso alle politiche attive individuate dal Programma GOL, analizzando gli esiti dell'*assessment* e la partecipazione alle misure di attivazione. Il dettaglio informativo su quest'ultimo tema trova spazio nel terzo capitolo di questo report; l'ultima sezione (cap. 4 e cap. 5) è, infine, dedicata agli esiti occupazionali e ad un nuovo tentativo di tipizzazione dell'utenza dei Cpi in regione, con un'attenzione specifica alle traiettorie longitudinali e alle differenze tra gruppi di disoccupati. Nel loro insieme, le diverse sezioni concorrono a restituire un quadro organico e coerente dell'utenza dei Cpi e delle modalità con cui il sistema regionale dei servizi per il lavoro accompagna le persone nei percorsi di inserimento e reinserimento occupazionale, nel contesto disposto dal GOL.

Un focus sull'avvio del programma GOL e il (nuovo) processo di presa in carico degli utenti

Nell'ambito del PNRR¹, il programma GOL si configura come l'asse portante di una più ampia riforma del sistema delle politiche attive del lavoro², finalizzata a superare un assetto frammentato e poco integrato e a rafforzare la capacità dei servizi di rispondere in modo efficace alle trasformazioni del mercato del lavoro. L'attuazione di GOL è demandata a Regioni e Province autonome sulla base dei rispettivi piani attuativi regionali. La Regione Veneto ha adottato il proprio Piano di Attuazione Regionale (PAR) con DGR n. 248 del 15 marzo 2022, contenente la strategia regionale di implementazione delle azioni previste nel Programma, poi aggiornata nel corso degli anni successivi.³

L'implementazione del Programma GOL in Veneto si inserisce all'interno di un più ampio processo di riforma del sistema delle politiche attive del lavoro, avviato negli anni precedenti e rafforzato con le risorse del PNRR. Un primo passaggio fondamentale è rappresentato dal d.lgs. n. 150/2015, che ha ridefinito l'assetto dei servizi per il lavoro attribuendo alle Regioni un ruolo centrale nella gestione dei Centri per l'Impiego (Cpi). A questo si è affiancato il Piano di potenziamento dei CPI, sostenuto inizialmente anche dalle risorse connesse all'introduzione del Reddito di cittadinanza, che in Veneto ha interessato una rete articolata di 39 entità amministrative provinciali, affiancate da sportelli territoriali decentrati, rafforzando la presenza dei servizi e la loro capacità di relazione con il territorio. Il potenziamento ha riguardato in modo significativo anche le risorse umane, con nuovi ingressi e una progressiva differenziazione dei profili professionali.

In questo quadro, il Programma GOL ha rappresentato un passaggio ulteriore, orientato non solo al rafforzamento organizzativo, ma soprattutto alla definizione di obiettivi di risultato, legati al numero di utenti da prendere in carico, alla loro partecipazione a percorsi di politica attiva – in particolare formativi – e allo sviluppo delle competenze, anche in ambito digitale. Le risorse GOL si affiancano quindi a quelle del Piano di potenziamento, finanziando direttamente l'erogazione dei servizi da parte dei CPI e degli operatori accreditati, secondo un modello centrato sull'utente.

Nel caso del Veneto, l'attuazione del programma si è innestata su un'impostazione organizzativa che non prevede una segmentazione preventiva dei servizi per target, ma un accesso unitario ai CPI, all'interno del quale i percorsi vengono personalizzati in funzione dei bisogni individuali. Tale modello è sostenuto da una chiara distinzione di ruoli tra *case manager*, responsabili della presa in carico e dell'accompagnamento degli utenti, e *account manager*, dedicati alla relazione con le imprese, all'interno di un sistema organizzativo dei Servizi all'impiego (Spi) che prevede anche funzioni di coordinamento a livello provinciale e regionale.

Fino all'entrata in vigore di GOL, il sistema regionale delle politiche attive risultava caratterizzato dalla coesistenza di una pluralità di misure e programmi (Garanzia Giovani, Assegno per il Lavoro e altre iniziative regionali o nazionali finanziate dal FSE) e la raccolta di informazioni sugli utenti dei Cpi durante il processo di presa in carico era limitata e prevalentemente orientata ad aspetti amministrativi (profilazione quantitativa).

A partire dalla seconda metà del 2022 (fine giugno/inizio luglio 2022), GOL entra formalmente in vigore nella regione del Veneto e, pur continuando a coesistere con alcune misure specifiche (ad esempio interventi per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità finanziate dal Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità o progetti pilota finanziati da fondi UE), la maggior parte delle politiche attive viene ricondotta all'interno dell'architettura di GOL. Con l'intento di rafforzare la coerenza e la personalizzazione degli interventi rispetto alle caratteristiche dei singoli utenti, il Programma GOL introduce e mette a sistema il dispositivo della profilazione qualitativa, che rappresenta uno degli elementi qualificanti del nuovo modello di servizi. Estesa alla generalità dei nuovi utenti presi in carico dai Centri per l'Impiego (con limitate eccezioni), la profilazione qualitativa consente di raccogliere in modo

¹ In particolare, all'interno della Missione 5, Componente 1, intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione".

² Alla riforma del sistema complessivo delle politiche per il lavoro concorrono anche il Piano Nazionale Nuove Competenze e il Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego, anch'essi finanziati dal PNRR.

³ Rif. DGR di aggiornamento PAR: <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/bandi-pnrr-lavoro>

strutturato informazioni più approfondite rispetto a quelle di natura amministrativa già disponibili, integrando la profilazione quantitativa e arricchendo la base conoscitiva sui beneficiari.

Attraverso questo strumento è possibile classificare il grado di occupabilità, la complessità dei bisogni e la distanza dal mercato del lavoro, orientando conseguentemente l'utente verso uno dei percorsi previsti dal programma. La profilazione qualitativa diventa così un passaggio centrale del processo di presa in carico contribuendo a rendere più mirata ed efficace l'offerta dei servizi.

I cinque percorsi previsti dal programma sono:

- Percorso 1 – Reinserimento lavorativo, rivolto a coloro che risultano essere più vicini al mercato del lavoro e più facilmente occupabili;
- Percorso 2 – *Upskilling*, per coloro che sono un po' più lontani dal mercato del lavoro ma che presentano delle competenze spendibili anche se da aggiornare;
- Percorso 3 – *Reskilling*, destinato agli utenti ancora più lontani dal mercato del lavoro perché le loro competenze non sono adeguate ai fabbisogni e, per questo, necessitano una riqualificazione;
- Percorso 4 – Lavoro e inclusione, nel caso il beneficiario presenti dei bisogni complessi, a cui è necessario far fronte con un approccio multidisciplinare, coinvolgendo altre tipologie di servizi oltre a quelli lavorativi (ad esempio servizi educativi, sociali, socio-sanitari, di conciliazione, terzo settore);
- Percorso 5 – Ricollocazione collettiva, rivolto ai lavoratori coinvolti in crisi aziendali e, per questo, a rischio disoccupazione.

Un ulteriore elemento di innovazione introdotto con il Programma GOL riguarda il modello di relazione tra Servizi pubblici per l'impiego (CPI), utenti e operatori accreditati, in particolare per quanto concerne l'erogazione della formazione e delle altre politiche attive. Il programma GOL introduce un sistema basato su "assegni" alla persona e su un catalogo OPAL (Offerte Politiche Attive Lavoro) che rappresenta lo strumento operativo attraverso cui viene organizzata e resa accessibile l'offerta di servizi⁴. Soltanto gli operatori accreditati in possesso dei requisiti previsti a livello regionale possono essere inseriti negli elenchi ufficiali e proporre le proprie attività all'interno del catalogo. L'accreditamento avviene in relazione ai diversi percorsi GOL, secondo bandi e tempistiche definiti dalla Regione, che a partire dalla seconda metà del 2022 hanno gradualmente ampliato la platea degli operatori abilitati.

In questo modello, l'utente, supportato dal *case manager*, può scegliere le attività più adeguate tra quelle disponibili, in un contesto che richiama logiche di attivazione della domanda e di maggiore concorrenzialità tra gli enti accreditati. Questo approccio ha contribuito a ridefinire il ruolo degli operatori, incentivandone la capacità di proposta e rafforzando l'attrattività dell'offerta formativa e dei servizi.

Dal punto di vista operativo, l'avvio di GOL (a partire dalla metà del 2022) ha comportato una progressiva messa a sistema di strumenti e procedure, inizialmente affiancati da altre politiche attive ancora vigenti. Nei primi mesi successivi all'avvio formale del programma GOL, infatti, l'offerta di servizi da parte degli operatori accreditati non era ancora pienamente a sistema, a causa dei tempi di implementazione necessari per la formalizzazione degli elenchi e per l'attivazione del catalogo OPAL.

In questa fase iniziale, i percorsi caratterizzati da interventi formativi più "leggeri" o da misure di accompagnamento al lavoro (Percorso 1 – Reinserimento lavorativo e Percorso 2 – *Upskilling*) sono stati messi a regime per primi nel corso del 2022, consentendo un avvio relativamente precoce di alcune componenti delle politiche attive. Al contrario, i percorsi più complessi e articolati, che prevedono interventi formativi più lunghi, strutturati o approcci multidisciplinari (in particolare Percorso 3 – *Reskilling* e Percorso 4 – Lavoro e inclusione), sono stati attivati attraverso bandi successivi, determinando un accesso più tardivo a tali misure da parte degli utenti potenzialmente destinatari. Il Percorso 5 (Ricollocazione collettiva), rivolto a gruppi di lavoratori coinvolti in crisi aziendali, è stato avviato solo nella seconda metà del 2023.

⁴ In tutti i percorsi GOL, la formazione rappresenta una leva per aumentare l'occupabilità e facilitare le transizioni lavorative, diventando un elemento qualificante dell'offerta di politiche attive.

Se nella serie storica non si osserva un incremento significativo delle prese in carico, emerge invece con chiarezza un aumento del numero di utenti coinvolti in percorsi formativi e, più in generale, dei soggetti "trattati", indipendentemente dall'effettivo utilizzo diretto delle risorse GOL. In questo senso, il programma contribuisce non solo a rafforzare l'offerta di servizi, ma anche a strutturare in modo più sistematico i processi di presa in carico, monitoraggio e attivazione degli utenti.

ABBREVIAZIONI E ACRONOMI UTILIZZATI NEL REPORT

Al fine di agevolare la consultazione del presente documento, si riporta di seguito l'elenco delle principali abbreviazioni e degli acronimi utilizzati, con particolare riferimento ai termini tecnici connessi ai processi e alle attività di presa in carico e gestione degli utenti dei Centri per l'impiego.

Cig – Cassa integrazione guadagni

Cigs – Cassa integrazione guadagni straordinaria

Cpi – Centri per l'impiego

DID – Dichiarazione di Immediata Disponibilità

DIS-COLL - DISoccupazione COLLaboratori

GOL – Programma di Garanzia dell'Occupabilità dei Lavoratori

IDO – Incontro Domanda Offerta

NASpl – Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego

OPAL – Offerte Politiche Attive del Lavoro

Pic – Prese in carico

PSP – Patto di Servizio Personalizzato

SAP – Scheda Anagrafica e Professionale

Silv – Sistema Informativo Lavoro Veneto

Spi – Servizi pubblici per l'impiego

1. L'UTENZA COMPLESSIVA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

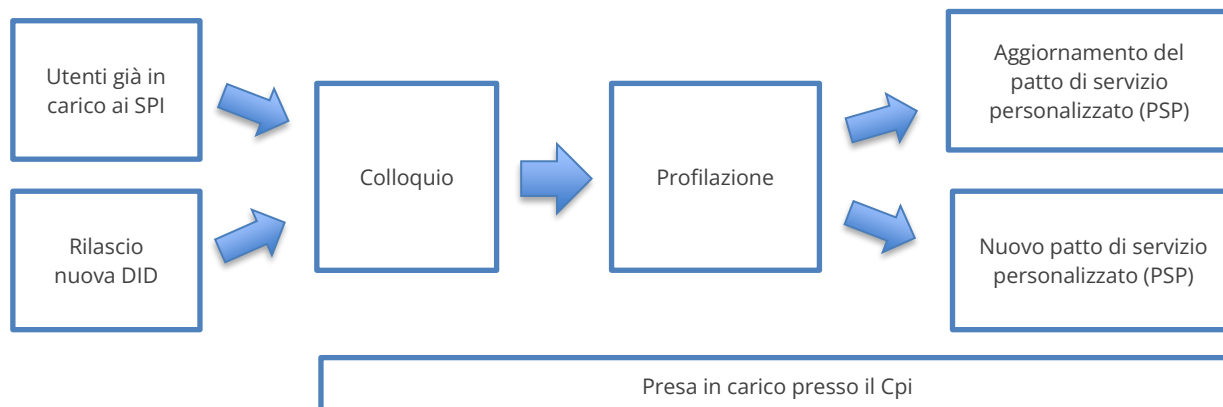
I soggetti privi di lavoro e alla ricerca di una nuova occupazione, sono tenuti a dichiarare la propria immediata disponibilità al lavoro mediante il rilascio della DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità) e a stipulare un Patto di Servizio Personalizzato (PSP) presso il Centro per l'Impiego. La stipula del Patto di Servizio Personalizzato, accordo tra il disoccupato e il Centro per l'Impiego necessario a confermare lo stato di disoccupazione, costituisce l'evento che sancisce la Presa in carico formale dell'utente da parte dei Servizi pubblici per l'Impiego, individuando le azioni necessarie ai fini di una sua ricollocazione.

Questa sezione del report, valorizzando e sistematizzando le informazioni sui PSP sottoscritti, analizza e descrive l'utenza complessiva dei Cpi del Veneto. L'osservazione tiene conto sia del totale delle sottoscrizioni nel periodo considerato, sia del numero di utenti presi in carico. Si tratta, infatti, di due insiemi, pur tra loro molto vicini, non perfettamente coincidenti in quanto un singolo individuo, nel corso di un anno, può attivare più di un PSP.⁵

Essendo comunque i due criteri di misurazione – sottoscrizioni del PSP e utenti presi in carico da parte del Cpi – molto vicini, in questo monitoraggio, a semplificazione dell'analisi e della lettura dei dati, le sottoscrizioni dei PSP verranno utilizzate come una *proxy* dell'utenza. Si utilizzeranno, pertanto, le definizioni "utenza" e "utenti" riferendosi più in generale all'insieme delle prese in carico osservate attraverso le informazioni contenute nei PSP.

Occorre in ogni caso tener presente che le sottoscrizioni di PSP, pur riguardando in netta prevalenza *nuovi utenti*, ovvero coloro che accedono ai Servizi pubblici per l'impiego in seguito ad un nuovo ingresso in disoccupazione, comprendono anche un numero non trascurabile di soggetti già in carico e che stipulano a un nuovo PSP per rinnovare o trasformare un patto già in essere.⁶ Ai fini della descrizione e della caratterizzazione dell'utenza, è bene tener presente questa distinzione, trattandosi in questi casi, non di nuovi accessi in senso stretto, bensì di transizioni interne al sistema.

Fig. 1.1 – Il processo di presa in carico dell'utenza con l'avvento del programma GOL



⁵ Questo può avvenire sia per questioni amministrative, sia perché un soggetto può essere interessato, nel corso dell'anno da più eventi di disoccupazione, con il rilascio di una nuova DID.

⁶ Si tratta di situazioni che richiedono, sotto il profilo operativo, la chiusura del PSP precedente.

Box 1 - Criteri di classificazione degli utenti secondo la condizione precedente

Per la caratterizzazione degli utenti in gruppi omogenei rispetto ai percorsi occupazionali e alle modalità di transizione alla disoccupazione amministrativa⁷, si è adottata una classificazione costruita secondo un criterio gerarchico, finalizzata a cogliere le principali differenze nei profili e nelle traiettorie degli individui analizzati.

In primo luogo, per i patti esaminati si è verificato se l'utente risultasse già in carico ai Cpi, distinguendo pertanto tra:

- *già in carico*: casi in cui il soggetto aveva già sottoscritto un patto nell'ambito della stessa DID, ovvero rinnovi o trasformazioni di patti esistenti;
- *nuove prese in carico*: utenti che hanno sottoscritto il patto a seguito dell'ingresso in disoccupazione.

Le nuove prese in carico sono state ulteriormente articolate in base all'esistenza o meno di un precedente rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato⁸ in regione. Nei casi in cui tali esperienze risultino presenti, la classificazione tiene conto della distanza temporale tra la cessazione dell'ultimo rapporto di lavoro e la sottoscrizione del patto. Sulla base di questo criterio sono stati individuati tre gruppi:

- *inoccupati o senza rapporti di lavoro precedenti*: utenti per i quali non si osserva alcuna esperienza lavorativa antecedente in regione;⁹
- *inattivi o senza rapporti di lavoro negli ultimi quattro mesi*:¹⁰ utenti che sono ritornati alla ricerca attiva di lavoro dopo un periodo superiore ai quattro mesi dalla cessazione dell'ultimo rapporto di lavoro;
- *accessi diretti alla disoccupazione o con rapporto di lavoro negli ultimi quattro mesi*: transizioni (immediate) dall'occupazione alla disoccupazione.

Per quest'ultima classe sono state analizzate le caratteristiche del rapporto di lavoro cessato prima della presa in carico, distinguendo prioritariamente:

- gli occupati nell'ambito del sistema dell'istruzione/formazione (*scuola*);
- gli *stagionali*, ossia gli utenti il cui precedente rapporto di lavoro era a termine e identificato come "stagionale" nella Comunicazione Obbligatoria effettuata al momento dell'attivazione;
- i lavoratori *domestici*, precedentemente impiegati alle dipendenze delle famiglie con un contratto di lavoro domestico.

Le restanti situazioni sono state classificate in base al motivo di cessazione del precedente rapporto di lavoro (volontario o non) e, dunque, alla possibilità o meno di accedere (ferma restando la presenza dei requisiti previsti) all'indennità di disoccupazione: *licenziati*, *fine termine* e *dimissionari*.

1.1 L'insieme degli utenti presi in carico dai Cpi

In base alle elaborazioni dei dati di origine amministrativa raccolti presso i Cpi del Veneto per il triennio 2023-2025¹¹, nell'intero periodo considerato sono stati sottoscritti oltre 400mila PSP a favore di circa 334mila utenti disoccupati. Si tratta di oltre 130mila sottoscrizioni all'anno, in netta prevalenza riferite a nuove prese in carico con una media di 128mila utenti presi in carico ogni anno (**graf. 1.1**).

La variabilità registrata nel periodo riflette sia alcune scelte operative legate al progressivo consolidamento e adattamento del modello di intervento introdotto con l'attivazione del Programma GOL, sia la progressiva evoluzione del contesto congiunturale di riferimento e, più di recente, delle dinamiche occupazionali, in particolare con riferimento alla significativa riduzione dei livelli di

⁷ Cfr. Osservatorio regionale Mercato del Lavoro (2022), *I disoccupati amministrativi dei Centri per l'impiego*, I tartufi n. 55, ottobre, www.venetolavoro.it/tartufi

⁸ Sono stati considerati i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, in apprendistato, a tempo determinato, in somministrazione, nel lavoro domestico e parasubordinato attivati presso aziende localizzate in Veneto.

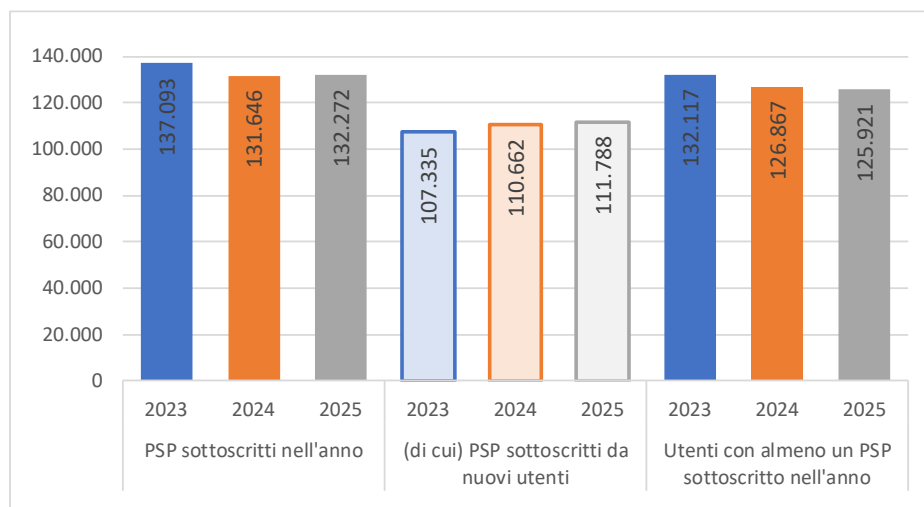
⁹ I soggetti che rientrano in questo gruppo potrebbero aver avuto esperienze lavorative al di fuori dei confini regionali o nell'ambito del lavoro autonomo e pertanto non osservabili nel sistema informativo regionale.

¹⁰ Anche in questo caso il perimetro di osservazione per la ricostruzione dei percorsi lavorativi è limitato ai rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato attivati nell'ambito regionale.

¹¹ Come evidenziato nell'introduzione, la scelta di limitare l'arco temporale di osservazione al triennio 2023-2025 permette di focalizzare l'analisi ad un periodo omogeneo, ancorché caratterizzato da un processo di progressivo consolidamento e adattamento del modello di intervento.

disoccupazione e alle crescenti tensioni – aggravate da uno scenario demografico sfavorevole – sul fronte del reperimento delle professionalità necessarie.¹²

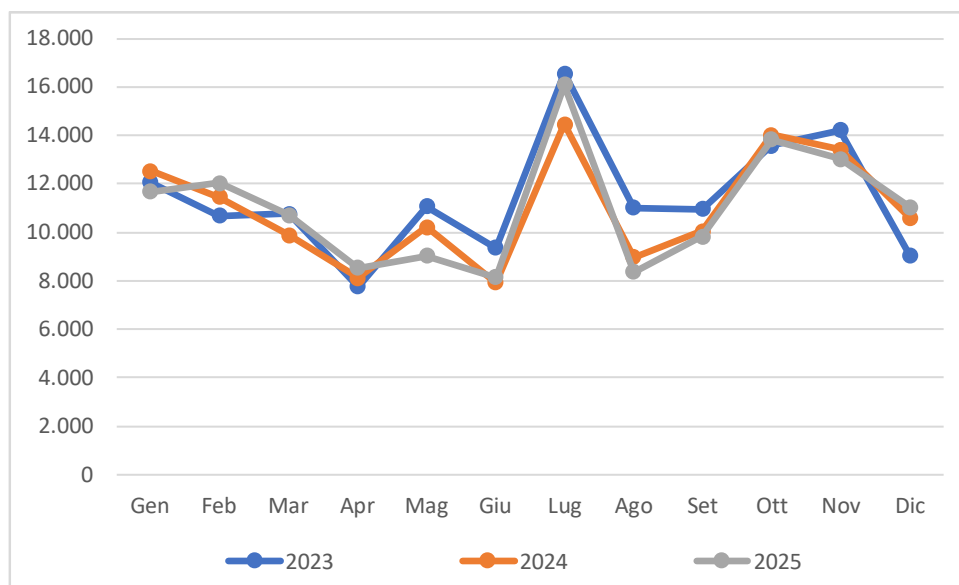
Graf. 1.1 - Veneto. Utenza dei Cpi: confronto tra Patti di servizio sottoscritti e utenti presi in carico. Anni 2023, 2024, 2025



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

In linea con la caratterizzazione del tessuto economico e produttivo regionale ed il conseguente andamento della domanda di lavoro, spesso a carattere ciclico o stagionale, anche gli accessi al Cpi evidenziano ricorrenze che di anno in anno tendono a mostrare una certa regolarità. Il picco più elevato si registra nel mese di luglio; un secondo più contenuto nei mesi di ottobre-novembre (graf. 1.2).

Graf. 1.2 - Veneto. Patti di servizio sottoscritti mensilmente. Anni 2023, 2024, 2025



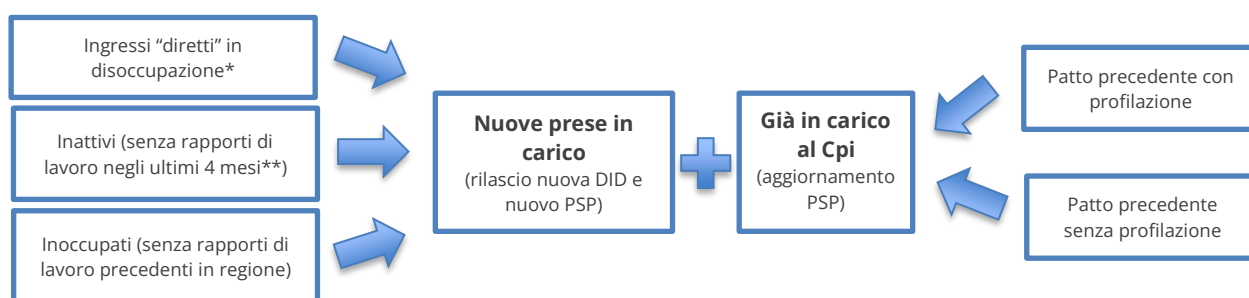
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

¹²Sul tema si rinvia ai report di monitoraggio curati dall'Osservatorio, Bussola e Sestante, oltre che agli approfondimenti tematici della collana Opus disponibili in www.venetolavoro.it/prodotti

1.2 La classificazione degli utenti in base alla condizione precedente

Considerando la condizione precedente alla stipula del PSP (**tab. 1.1**), tra i nuovi utenti la quota più rilevante è rappresentata da disoccupati che accedono ai Cpi con la conclusione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato.¹³ Tra questi rientrano i casi in cui la stipula del PSP rappresenta un passaggio necessario per l'accesso agli ammortizzatori sociali connessi alla disoccupazione (NASpl e Dis-coll).

Fig. 1.2 – La classificazione dell'utenza in base alla condizione precedente



* Passaggi diretti alla disoccupazione dopo la conclusione di un rapporto di lavoro dipendente

** Ingressi in disoccupazione dopo un periodo di inattività superiore a 4 mesi.

Guardando nel dettaglio la storia lavorativa precedente, infatti, emerge come la componente più consistente sia rappresentata da soggetti che accedono ai Cpi a seguito della conclusione di un rapporto di lavoro (mediamente nel triennio circa il 60% del totale). In questo gruppo, il sottoinsieme più numeroso è rappresentato dai disoccupati che hanno cessato un rapporto di lavoro a termine (il 22% del totale); se, assieme a questo gruppo, si considerano anche i lavoratori impiegati in attività stagionali¹⁴ (10% del totale) e i lavoratori "precari" del comparto scuola (7%)¹⁵, sale al 40% circa la quota di utenti per i quali l'accesso alla disoccupazione e la conseguente stipula del PSP avviene direttamente alla naturale conclusione del contratto. Le altre nuove prese in carico a seguito di una recente cessazione di rapporto di lavoro interessano circa, nel triennio, il 12% i lavoratori oggetto di licenziamento, il 5% soggetti che si sono dimessi volontariamente e il 4% disoccupati provenienti dal lavoro domestico¹⁶.

¹³ L'arco temporale di 4 mesi considerato, entro il quale si può assumere la transizione (immediata) alla condizione di disoccupazione tiene conto sia delle tempistiche entro le quali va presentata la domanda di NASpl o DIS-COLL sia dei tempi di convocazione da parte dei Cpi. La domanda di NASpl o DIS-COLL deve essere presentata entro 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro. A seguito della presentazione della domanda, il beneficiario è tenuto a partecipare alle misure di politica attiva del lavoro, secondo quanto previsto dal regime di condizionalità. In particolare, il disoccupato è convocato dal Centro per l'Impiego per l'avvio del percorso di presa in carico e la stipula del Patto di servizio personalizzato, la cui sottoscrizione costituisce condizione per il mantenimento della prestazione. La mancata partecipazione alle attività previste può comportare l'applicazione di sanzioni, fino alla decadenza dal beneficio economico. Operativamente, la convocazione da parte dei Cpi avviene generalmente entro tempi contenuti, convenzionalmente ricondotti a circa 30 giorni dal rilascio della Did.

¹⁴ La stagionalità rappresenta prioritariamente una qualifica della tipologia di attività, ovvero della fattispecie contrattuale, e non identifica tout court una categoria soggettiva distinta. Non esiste infatti una definizione di lavoratore stagionale, esistono invece rapporti di lavoro a tempo determinato funzionali allo svolgimento di attività stagionali. Nella prassi, per semplicità, si tende comunque a parlare di "lavoro stagionale" e di "lavoratori stagionali", riferendosi a coloro che operano in queste attività, anche se, va sottolineato, essi potrebbero non esservi impiegati in via esclusiva o ricorrente. Il tratto distintivo che accomuna i lavoratori che in modo ciclico o ricorrente risultano impegnati in attività a carattere stagionale sono le frequenti transizioni tra lavoro e non lavoro, tanto che, una quota non trascurabile di lavoratori per i quali il lavoro stagionale rappresenta una forma di lavoro ciclicamente stabile grazie anche alla possibilità di accedere a forme di sostegno al reddito nei periodi non lavorati, all'interno di una routine consolidata. Cfr. Osservatorio regionale Mercato del Lavoro, *La domanda di lavoro stagionale in Veneto: questioni di misurazione e ipotesi di stima*, in Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie/11, www.venetolavoro.it/tempi-metodi

¹⁵ Questi due segmenti occupazionali sono considerati separatamente nelle analisi in quanto si caratterizzano per frequenti episodi di entrata e uscita dalla disoccupazione, configurando il Patto di Servizio più come un atto amministrativo necessario alla convalida dello status di disoccupazione che come un reale processo di presa in carico.

¹⁶ Anche il segmento del lavoro domestico è trattato separatamente nelle analisi, allo scopo di evidenziare le eventuali specificità - in termini di presa in carico e di esiti occupazionali - di questo gruppo, che si caratterizza per la forte presenza di donne straniere.

Più contenuta è la componente di utenza maggiormente distante dal lavoro, che accede alla disoccupazione da un periodo di inattività superiore ai quattro mesi o senza precedenti rapporti di lavoro (in media entrambe le situazioni rappresentano circa il 10% del totale).

Tab. 1.1 – Veneto. Patti di servizio sottoscritti per condizione precedente (2023-2025)

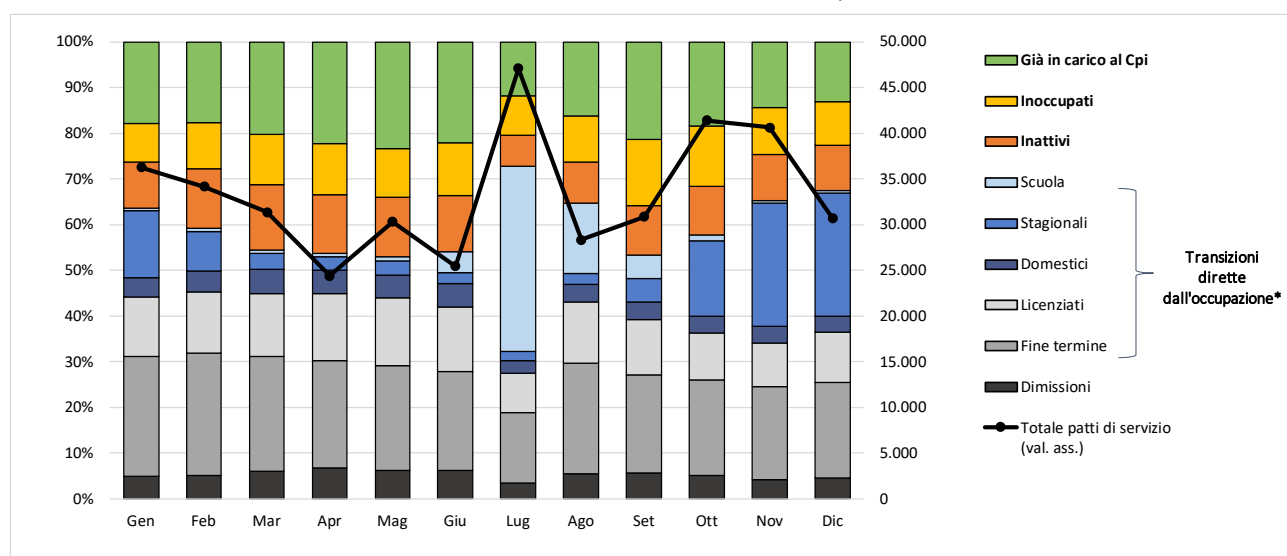
	Val. ass.			Comp. %		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Totale patti di servizio	137.093	131.646	132.272	100%	100%	100%
Nuove prese in carico	107.335	110.662	111.788	78%	84%	85%
Transizioni dirette dall'occupazione* per condizione precedente:	79.972	82.036	81.530	58%	62%	62%
- scuola	9.919	8.851	9.494	7%	7%	7%
- stagionali	13.480	13.295	14.203	10%	10%	11%
- domestici	5.742	5.783	4.901	4%	4%	4%
- licenziati	15.227	16.416	16.750	11%	12%	13%
- fine termine	28.764	30.664	29.468	21%	23%	22%
- dimissioni	6.840	7.027	6.714	5%	5%	5%
Inoccupati (senza rapporti di lav. precedenti)	13.481	14.621	14.685	10%	11%	11%
Inattivi (senza rapp. di lav. negli ultimi 4 mesi)	13.882	14.005	15.573	10%	11%	12%
Già in carico al Cpi	29.758	20.984	20.484	22%	16%	15%
Patto precedente con profilazione qualitativa	5.132	12.547	14.720	4%	10%	11%
Patto precedente senza profilazione	24.626	8.437	5.764	18%	6%	4%

* Con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

La composizione delle prese in carico per mese rispetto alla condizione precedente alla sottoscrizione del PSP consente di qualificare ulteriormente l'andamento stagionale degli accessi ai Servizi per l'Impiego già osservate nel graf. 1.2. Nel periodo estivo e, in particolare nel mese di luglio, aumenta sensibilmente il peso dei lavoratori a tempo determinato del comparto dell'istruzione, in concomitanza della fine dell'anno scolastico, contribuendo in modo rilevante al picco di volume complessivo maggiore già evidenziato; i valori dell'ultimo trimestre dell'anno sono invece condizionati dagli accessi ai Cpi dei lavoratori stagionali (graf. 1.3).

Graf. 1.3 - Veneto. Patti di servizio sottoscritti mensilmente e condizione precedente. Valori cumulati 2023-2025



* Con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

La componente dell'utenza già in carico¹⁷ che rinnova il PSP risulta – in modo speculare ai nuovi utenti – in contrazione nel corso del triennio, passando da circa 29.800 nel 2023 a 20.500 nel 2025, con un'incidenza sul totale che si riduce dal 22% al 15%. Il volume particolarmente elevato del 2023 è prevalentemente giustificato dall'esigenza di profilare e far rientrare nel perimetro di GOL anche chi era già in carico ai Cpi da prima dell'avvio del programma (sono 24.600 le prese in carico in favore di soggetti con un patto precedentemente attivo ma senza profilazione). Nel corso del 2024 e, soprattutto, del 2025 diventano invece più frequenti i casi di trasformazione del PSP stipulato nell'ambito di GOL, che passano dal 4% (2023) all'11% (2025), spesso effettuati con l'obiettivo di modificare e riadattare l'esito della profilazione alle nuove disponibilità dell'utente.

1.3 Le caratteristiche dell'utenza

L'analisi delle caratteristiche socio-demografiche dell'utenza (**tab. 1.2**) individua una prevalenza della componente femminile, dei soggetti nella fascia d'età 30-54 anni e dei cittadini italiani. Nei tre anni considerati, le utenti donne rappresentano stabilmente circa il 60%, mentre gli individui di età 30-54 anni sono poco meno della metà del totale. I cittadini italiani costituiscono oltre tre quarti del totale, mentre la quota di stranieri cresce lievemente tra il 2023 e il 2025, passando dal 22% al 25%.

Relativamente al livello di istruzione, che come sappiamo è fortemente condizionato verso il basso dalla presenza di cittadini stranieri per i quali permangono problemi di riconoscimento degli eventuali titoli conseguiti all'estero, la distribuzione appare complessivamente stabile: si osserva una presenza significativa di diplomati e una quota di laureati intorno a un quinto del totale.

Tab. 1.2 - Veneto. Patti di servizio sottoscritti per principali caratteristiche socio-anagrafiche (2023-2025)

	Val. ass.			Comp. %		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Totale patti di servizio	137.093	131.646	132.272	100%	100%	100%
<i>Genere</i>						
Donne	82.447	76.437	77.244	60%	58%	58%
Uomini	54.646	55.209	55.028	40%	42%	42%
<i>Età</i>						
Giovani (under 30)	43.251	43.331	43.331	32%	33%	33%
Adulti (30-54)	67.766	64.773	64.527	49%	49%	49%
Senior (over 54)	26.076	23.542	24.414	19%	18%	18%
<i>Cittadinanza</i>						
Italiani	107.357	99.493	99.203	78%	76%	75%
Stranieri	29.736	32.153	33.069	22%	24%	25%
- Comunitari	8.708	8.099	7.542	6%	6%	6%
- Non comunitari	21.028	24.054	25.527	15%	18%	19%
<i>Titolo di studio</i>						
Fino a licenza media	52.360	49.952	48.045	38%	38%	36%
Diploma (2-3 anni)	13.860	13.496	13.474	10%	10%	10%
Diploma	45.535	43.435	44.600	33%	33%	34%
Laurea	25.250	24.655	26.113	18%	19%	20%
N.d.	88	108	40	0%	0%	0%
<i>Collocamento Mirato</i>						
Iscritti al Collocamento Mirato	13.236	11.064	10.131	10%	8%	8%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

¹⁷ La stipula di un PSP in favore di utenti già in carico ai Servizi per l'Impiego (e quindi con un PSP già attivo) riguarda due casistiche distinte: da un lato il passaggio da un PSP di tipo standard (senza profilazione) a un PSP GOL (con profilazione); dall'altro la trasformazione del PSP GOL in altro PSP GOL. La prima situazione si registra prevalentemente nella fase iniziale di attività del Programma GOL ed è stata realizzata dai Centri per l'Impiego della Regione Veneto attraverso campagne di *recall* rivolte prevalentemente ai disoccupati di lunga durata, per coinvolgere questa tipologia di utenza nei percorsi di attivazione resi disponibili dal nuovo programma. La seconda fattispecie rappresenta una trasformazione di un PSP GOL al fine di adattare le opportunità di accesso alle politiche attive alle nuove esigenze o disponibilità di un utente già in carico, o per permettere l'accesso ad una misura o offerta formativa presente nel catalogo OPAL corrispondente ad un percorso GOL diverso da quello in cui l'utente era stato originariamente assegnato a seguito della profilazione.

Tenendo conto delle categorie di utenza individuate in base alla condizione precedente la presa in carico presso i Cpi, l'osservazione delle caratteristiche socio-anagrafiche dei disoccupati mostra alcune specifiche caratterizzazioni che permangono nei tre anni di osservazione (**tab. 1.3, 1.4, 1.5**).

Tab. 1.3 – Veneto. Patti di servizio sottoscritti per condizione precedente e caratteristiche socio-anagrafiche (2023)

	Totale	Già in carico ai CPI	Nuove prese in carico							
			Inoccupati	Inattivi	Transizioni dirette dall'occupazione*					
					Scuola	Stagionali	Lav. domest.	Licenziati	Fine term.	Dimissioni
Totale patti di servizio	137.093	29.758	13.481	13.882	9.919	13.480	5.742	15.227	28.764	6.840
<i>Comp. %</i>	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
<i>Genere</i>										
Donne	60%	62%	55%	58%	82%	58%	94%	48%	53%	67%
Uomini	40%	38%	45%	42%	18%	42%	6%	52%	47%	33%
<i>Età</i>										
Giovani (under 30)	32%	21%	75%	33%	24%	34%	4%	17%	35%	35%
Adulti (30-54)	49%	52%	19%	47%	66%	48%	45%	55%	54%	58%
Senior (over 54)	19%	28%	5%	20%	10%	18%	52%	28%	12%	7%
<i>Cittadinanza</i>										
Italiani	78%	82%	75%	80%	99%	79%	30%	84%	74%	86%
Stranieri	22%	18%	25%	20%	1%	21%	70%	16%	26%	14%
<i>Titolo di studio</i>										
Fino a licenza media	38%	47%	30%	40%	1%	40%	58%	44%	39%	28%
Diploma (2-3 anni)	10%	11%	9%	10%	2%	10%	9%	12%	11%	12%
Diploma	33%	30%	39%	33%	26%	38%	20%	33%	34%	43%
Laurea	18%	11%	21%	17%	70%	12%	12%	12%	15%	17%
<i>Collocamento Mirato</i>										
Iscritti al Coll. Mirato	10%	21%	7%	11%	3%	2%	2%	7%	6%	18%

* Con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Tab. 1.4 – Veneto. Patti di servizio sottoscritti per condizione precedente e caratteristiche socio-anagrafiche (2024)

	Totale	Già in carico ai CPI	Nuove prese in carico							
			Inoccupati	Inattivi	Transizioni dirette dall'occupazione*					
					Scuola	Stagionali	Lav. domest.	Licenziati	Fine term.	Dimissioni
Totale patti di servizio	131.646	20.985	14.621	14.005	8.851	13.295	5.783	16.416	30.663	7.027
<i>Comp. %</i>	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
<i>Genere</i>										
Donne	58%	62%	51%	56%	82%	57%	94%	46%	51%	66%
Uomini	42%	38%	49%	44%	18%	43%	6%	54%	49%	34%
<i>Età</i>										
Giovani (under 30)	33%	20%	75%	36%	23%	36%	3%	18%	35%	35%
Adulti (30-54)	49%	54%	21%	46%	66%	47%	43%	54%	53%	58%
Senior (over 54)	18%	26%	4%	18%	11%	18%	55%	28%	11%	7%
<i>Cittadinanza</i>										
Italiani	76%	78%	65%	78%	99%	78%	29%	84%	72%	85%
Stranieri	24%	22%	35%	22%	1%	22%	71%	16%	28%	15%
<i>Titolo di studio</i>										
Fino a licenza media	38%	48%	35%	38%	2%	40%	59%	42%	39%	27%
Diploma (2-3 anni)	10%	10%	9%	10%	2%	10%	10%	12%	12%	13%
Diploma	33%	29%	34%	34%	26%	37%	20%	33%	35%	41%
Laurea	19%	12%	21%	18%	69%	13%	12%	12%	15%	18%
<i>Collocamento Mirato</i>										
Iscritti al Coll. Mirato	8%	18%	6%	10%	3%	2%	2%	7%	6%	19%

* Con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Tab. 1.5 – Veneto. Patti di servizio sottoscritti per condizione precedente e caratteristiche socio-anagrafiche (2025)

	Totale	Già in carico ai CPI	Nuove prese in carico								
			Inoccupati	Inattivi	Transizioni dirette dall'occupazione*					Fine term.	Dimissioni
					Scuola	Stagionali	Lav. domest.	Licenziati			
Totale patti di servizio	132.272	20.484	14.685	15.573	9.494	14.203	4.901	16.750	29.468	6.714	
<i>Comp. %</i>	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	
<i>Genere</i>											
Donne	58%	61%	55%	55%	83%	57%	95%	48%	51%	67%	
Uomini	42%	39%	45%	45%	17%	43%	5%	52%	49%	33%	
<i>Età</i>											
Giovani (under 30)	33%	22%	69%	36%	22%	30%	3%	18%	38%	33%	
Adulti (30-54)	49%	55%	26%	45%	66%	48%	40%	52%	50%	59%	
Senior (over 54)	18%	23%	4%	19%	12%	22%	57%	31%	12%	8%	
<i>Cittadinanza</i>											
Italiani	75%	74%	61%	75%	99%	79%	31%	85%	73%	83%	
Stranieri	25%	26%	39%	25%	1%	21%	69%	15%	27%	17%	
<i>Titolo di studio</i>											
Fino a licenza media	36%	45%	36%	38%	1%	38%	58%	39%	37%	27%	
Diploma (2-3 anni)	10%	11%	9%	10%	2%	10%	10%	13%	11%	13%	
Diploma	34%	31%	34%	33%	26%	38%	20%	35%	36%	43%	
Laurea	20%	14%	22%	19%	71%	15%	12%	13%	15%	17%	
<i>Collocamento Mirato</i>											
Iscritti al Coll. Mirato	8%	16%	6%	9%	3%	2%	2%	7%	6%	18%	

* Con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Tra gli utenti già in carico ai Cpi è rilevante il peso delle donne (oltre il 60%) e dei disoccupati con basso titolo di studio; gli iscritti al Collocamento Mirato si attestano nel corso dell'ultimo biennio al 18%.

Con riferimento ai nuovi utenti, tra gli inoccupati ha un peso maggioritario (pur in calo nel 2025) il gruppo dei più giovani; l'incidenza degli stranieri è particolarmente elevata ed in crescita nel corso del triennio. Il profilo degli utenti senza un'occupazione nei 4 mesi precedenti l'ingresso in disoccupazione riflette la distribuzione mediamente rilevata per il totale delle prese in carico. Va tuttavia segnalato, nel corso dei tre anni di osservazione, un leggero incremento delle quote relative alla componente maschile, agli stranieri e ai più giovani.

Per quanto riguarda la classe di soggetti con passaggio diretto dall'occupazione alla condizione di disoccupazione, alcune specifiche caratteristiche identificano in modo abbastanza univoco i diversi gruppi: i soggetti presi in carico e provenienti da esperienze lavorative nell'ambito della scuola sono rappresentati in netta maggioranza da donne (sempre oltre l'80%), appartenenti alle fasce d'età centrali, quasi esclusivamente italiane e con livelli di istruzione elevati; anche in riferimento ai lavoratori domestici si tratta nella quasi totalità di donne, in circa il 70% dei casi con cittadinanza straniera e con un'età sbilanciata verso le classi d'età più elevate; tra i licenziati è leggermente più marcato il peso degli uomini, con una quota rilevante di lavoratori (soprattutto italiani) nella fascia centrale e over 54 anni.¹⁸ Nella categoria dei dimissionari, le donne – soprattutto italiane – sono i 2/3 del totale¹⁹ e risulta particolarmente elevato (al di sopra della media) il peso degli iscritti al Collocamento Mirato.

I gruppi precedentemente impegnati nelle attività stagionali e in altri rapporti di lavoro a termine²⁰ (quelli più numerosi) presentano nel periodo osservato una distribuzione – al netto di piccole variazioni – in linea con quella rilevata per la totalità dell'utenza.

¹⁸ Le uscite dal lavoro in prossimità della pensione sono regolate da strumenti specifici che, in presenza di accordi aziendali o sindacali e di determinati requisiti, consentono di accompagnare i lavoratori più anziani verso la quiescenza. Accanto agli istituti di esodo possono assumere rilievo anche le procedure legate alla disoccupazione e alla presa in carico da parte dei Cpi. Cfr. Osservatorio regionale Mercato del Lavoro (2025), *Licenziamenti e percorsi lavorativi in Veneto*, in *Misure/125*, <https://www.venetolavoro.it/misure>

¹⁹ Rientrano in questa categoria anche le c.d. dimissioni in periodo protetto delle lavoratrici madri.

²⁰ Non si esclude che alcune delle chiusure di rapporti di lavoro a tempo determinato in realtà siano riferibili ad attività comunque caratterizzate da una ricorrenza stagionale, pur non identificate formalmente come attività stagionali. Cfr. Osservatorio regionale Mercato del Lavoro (2025), *La domanda di lavoro stagionale in Veneto: questioni di misurazione e ipotesi di stima*, op. cit.

1.4 I flussi di prese in carico nel territorio

La distribuzione dell'utenza per Cpi (**tab. 1.6**) riflette sostanzialmente il peso demografico dei territori²¹, ed è altresì influenzata dalle specificità settoriali che contraddistinguono la domanda di lavoro locale. I Cpi localizzati nei capoluoghi di provincia registrano inevitabilmente i volumi più elevati: in particolare quello di Padova, che supera le 10mila prese in carico l'anno, seguito da quelli di Venezia, Verona, Vicenza e Treviso. A livello provinciale, Venezia risulta il territorio con il volume più elevato di Patti di servizio stipulati, con una media di oltre 28.500 l'anno, seguita da Padova (25.300 PSP in media)²². All'opposto, volumi più contenuti si rilevano nelle province meno popolate, ovvero Rovigo e Belluno (rispettivamente in media 8.200 e 5.200 PSP all'anno).

Tab. 1.6 - Veneto. Patti di servizio sottoscritti per provincia e Cpi. Anni 2023, 2024, 2025

	2023	2024	2025
Totale patti di servizio	137.093	131.646	132.272
Belluno	5.413	4.647	5.465
Agordo	461	386	521
Belluno	2.583	2.195	2.545
Feltre	1.459	1.302	1.386
Pieve di Cadore	910	764	1.013
Padova	26.209	25.188	24.695
Camposampiero	3.052	2.778	2.770
Cittadella	2.988	2.654	2.920
Conselve	1.739	1.471	1.444
Este	2.592	2.033	2.118
Monselice	2.378	2.129	2.034
Padova	11.194	11.508	11.382
Piove di Sacco	2.266	2.615	2.027
Rovigo	9.185	8.264	7.054
Adria	3.503	3.192	2.336
Badia Polesine	1.808	1.857	1.695
Rovigo	3.874	3.215	3.023
Treviso	21.177	20.988	20.740
Castelfranco Veneto	3.372	2.990	2.833
Conegliano	3.682	3.589	3.590
Montebelluna	3.300	3.424	3.040
Oderzo	2.916	2.528	2.396
Treviso	6.405	6.961	7.394
Vittorio Veneto	1.502	1.496	1.487
Venezia	28.932	28.507	28.162
Chioggia	2.811	2.723	2.909
Dolo	4.269	3.854	3.749
Jesolo	2.963	3.311	3.135
Mirano	3.586	3.761	3.404
Portogruaro	3.959	3.814	3.503
San Donà di Piave	3.440	3.351	2.852
Venezia	7.904	7.693	8.610
Verona	23.207	21.537	23.995
Affi	4.287	3.378	4.591
Bovolone	1.848	1.668	1.878
Legnago	2.608	2.887	2.592
San Bonifacio	3.101	2.518	2.664
Verona	8.098	7.420	8.170
Villafranca di Verona	3.265	3.666	4.100
Vicenza	22.970	22.515	22.161
Arzignano	2.102	2.129	2.181
Bassano del Grappa	4.767	4.050	3.599
Lonigo	1.764	1.772	1.645
Schio-Thiene	5.035	5.229	4.949
Valdagno	1.664	1.557	1.647
Vicenza	7.638	7.778	8.140

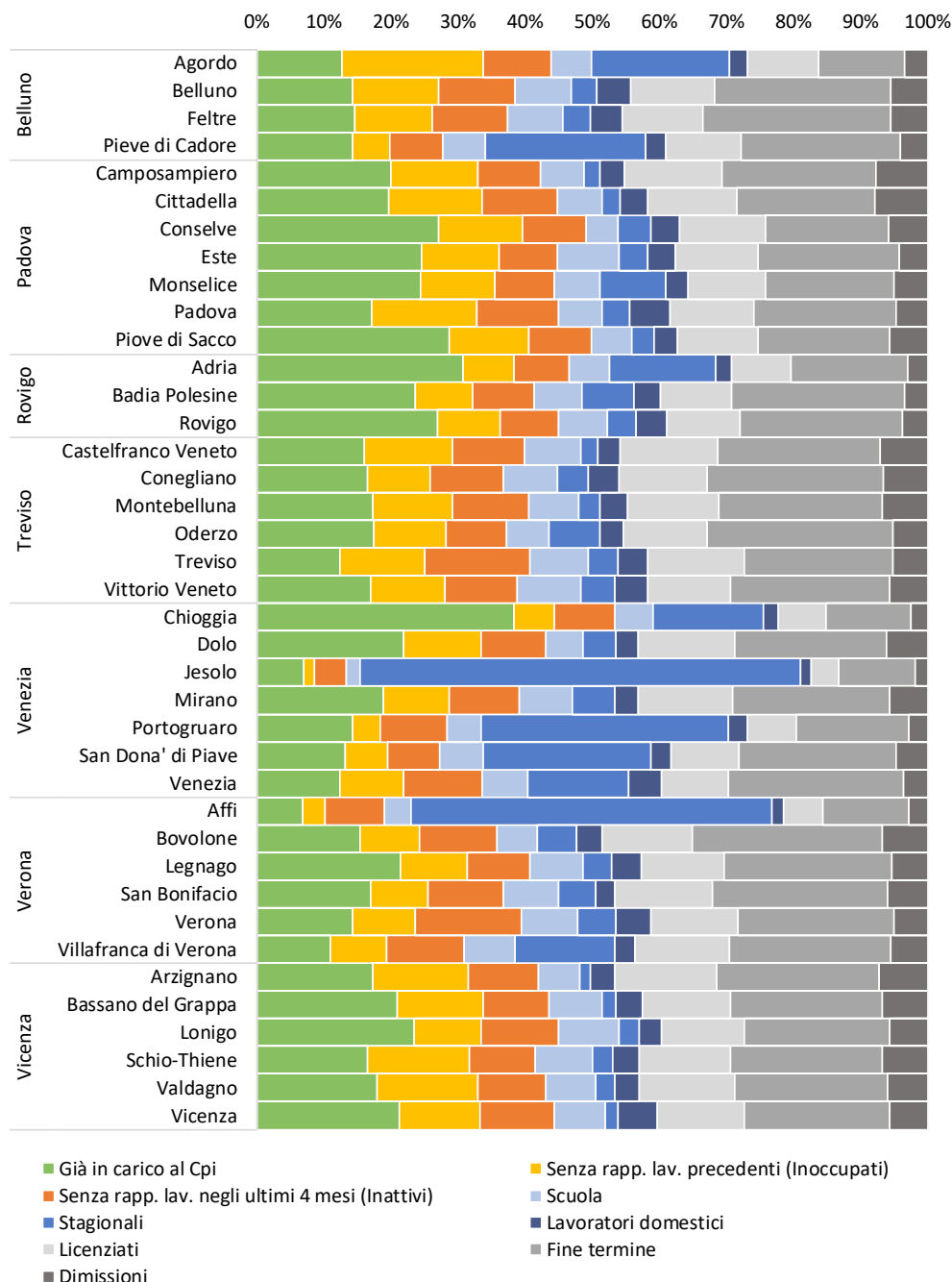
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

²¹ Il Patto di Servizio è, generalmente, effettuato presso il Centro per l'impiego del territorio in cui la persona è domiciliata.

²² Nei territori a vocazione turistica, i volumi particolarmente elevati di PSP risultano verosimilmente influenzati dalle dinamiche della stagionalità lavorativa. In questi contesti, infatti, la diffusione di rapporti di lavoro a termine e discontinui determina una maggiore frequenza di transizioni occupazionali nell'arco dell'anno, con conseguente reiterazione degli accessi ai servizi. Ciò implica che a un medesimo lavoratore possano corrispondere più Patti di servizio in momenti diversi, contribuendo ad accrescere il numero complessivo delle Pic registrate. Di conseguenza, nei territori caratterizzati da elevata stagionalità, i volumi osservati possono riflettere non solo una maggiore ampiezza della platea servita, ma anche una più intensa ciclicità degli eventi amministrativi, con una possibile sovrastima delle Pic effettive in termini di individui coinvolti.

La composizione dell'utenza presa in carico nei Cpi regionali varia prevalentemente in funzione del grado di vocazione turistica dei territori: nei Cpi della montagna veneta, così come in quelli del litorale veneziano e della zona del Garda risalta la maggiore incidenza di disoccupati provenienti dal lavoro stagionale nel turismo (**graf. 1.4**).

Graf. 1.4 - Veneto. Patti di servizio sottoscritti per condizione precedente. Distribuzione % per Cpi. Valori cumulati 2023-2025



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

2. LA PROFILAZIONE QUALITATIVA: VERSO L'ACCESSO ALLE POLITICHE

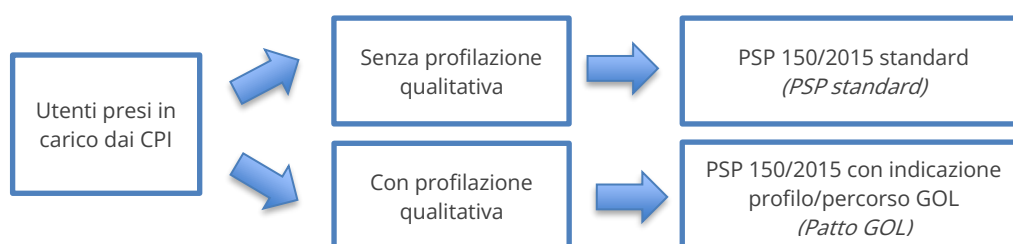
A differenza del capitolo precedente, dedicato all'intera utenza disoccupata che ha avuto accesso ai Cpi, questa sezione concentra l'attenzione su una platea più specifica: gli utenti che hanno effettuato la profilazione qualitativa nell'ambito del Programma GOL. La profilazione qualitativa consente di individuare il grado di occupabilità della persona e il percorso di politica attiva più coerente con la sua distanza dal mercato del lavoro. Tale percorso viene formalizzato in un Patto di Servizio Personalizzato che recepisce gli esiti della profilazione. L'obiettivo del capitolo è quindi delineare caratteristiche e specificità dell'utenza profilata, intesa come l'insieme degli utenti ricondotti a uno dei percorsi previsti dal Programma e, per questo, potenzialmente destinatari delle misure di politica attiva.

2.1 L'utenza profilata e quella non profilata a confronto

La profilazione qualitativa si realizza attraverso un'intervista strutturata condotta dall'operatore del Cpi nel corso del colloquio con l'utente. La raccolta delle informazioni conduce all'indicazione di un profilo, che viene registrato all'interno del PSP e costituisce la base per la definizione del percorso funzionale ad accrescere l'occupabilità della persona. La profilazione costituisce dunque la porta d'accesso che consente la partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro finanziate dal programma GOL e rappresenta l'elemento che permette di distinguere operativamente tra due diverse tipologie di Patto di servizio, che configurano di fatto due diversi livelli di presa in carico:

- da un lato le prese in carico *senza profilazione qualitativa*, con PSP di tipo standard, preesistenti al Programma GOL e regolate dalla Legge 150/2015, che non prevedono la partecipazione dell'utente disoccupato ai percorsi di formazione finanziati dal programma (di seguito denominati per semplicità *PSP standard*);
- dall'altro le prese in carico *con profilazione qualitativa*, che consentono il coinvolgimento dell'utente nelle misure del programma GOL (c.d. *Patti GOL*).

Fig. 2.1 – Il processo di presa in carico dell'utenza con l'avvento del programma GOL



Con l'avvento di GOL la larga maggioranza dei PSP è stata ricondotta entro il perimetro della misura finanziata dal PNRR, configurando un rafforzamento diffuso dei livelli di presa in carico e attivazione dei disoccupati rispetto al periodo precedente. Tuttavia, l'operatività dei Cpi ha mantenuto in essere anche la preesistente modalità di presa in carico (PSP standard senza profilazione qualitativa) riservandola in particolare alle situazioni che, per vari motivi – *in primis* l'elevata possibilità di collocazione o ricollocazione a breve della persona – non richiedono una presa in carico forte.

La comparazione dei due bacini di utenza presa in carico (con e senza profilazione qualitativa) permette di individuare alcune significative differenze tra i due insiemi (**tab. 2.1**). Per quanto riguarda le principali caratteristiche socio-anagrafiche, gli utenti con profilazione qualitativa si caratterizzano per una quota maggiore di uomini, un peso più elevato dei cittadini stranieri (in particolare non comunitari) e dei meno istruiti, come pure degli iscritti al Collocamento Mirato. Per contro, tra i soggetti non profilati aumenta in modo significativo l'incidenza delle donne, della componente nazionale e maggiore è la presenza di profili con titolo di studio elevato.

In relazione alla condizione lavorativa precedente (**tab. 2.2**), l'insieme degli utenti con profilazione qualitativa si contraddistingue per una presenza rilevante di soggetti già in carico ai Cpi e per i quali c'è stato il rinnovo del PSP, come pure – tra i nuovi ingressi – di quanti vengono presi in carico dopo un periodo di inattività superiore ai 4 mesi. Nel caso dei passaggi diretti dall'occupazione, buona parte dell'utenza con profilazione qualitativa ha concluso un rapporto di lavoro a termine oppure ha subito un licenziamento. Tra i PSP standard, invece, è quasi totalitaria la presenza di nuovi presi in carico, transitati alla disoccupazione con la cessazione del rapporto di lavoro, soprattutto nell'ambito dell'istruzione/formazione e nelle attività a carattere stagionale.

Tab. 2.1 - Veneto. Patti di servizio sottoscritti con e senza profilazione qualitativa per caratteristiche socio-anagrafiche degli utenti. Anni 2023, 2024, 2025

	Con profilazione qualitativa						Senza profilazione qualitativa					
	Val. ass.			Comp. %			Val. ass.			Comp. %		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Totale patti di servizio	117.235	112.259	105.754	100%	100%	100%	19.858	19.387	26.518	100%	100%	100%
<i>Genere</i>												
Donne	68.980	63.513	59.930	59%	57%	57%	13.467	12.924	17.314	68%	67%	65%
Uomini	48.255	48.746	45.824	41%	43%	43%	6.391	6.463	9.204	32%	33%	35%
<i>Età</i>												
Giovani (under 30)	36.132	37.006	35.248	31%	33%	33%	7.119	6.325	8.083	36%	33%	30%
Adulti (30-54)	57.557	54.589	50.536	49%	49%	48%	10.209	10.184	13.991	51%	53%	53%
Senior (over 54)	23.546	20.664	19.970	20%	18%	19%	2.530	2.878	4.444	13%	15%	17%
<i>Cittadinanza</i>												
Italiani	89.553	82.911	77.969	76%	74%	74%	17.804	16.582	21.234	90%	86%	80%
Stranieri	27.682	29.348	27.785	24%	26%	26%	2.054	2.805	5.284	10%	14%	20%
- Comunitari	8.080	7.353	6.412	7%	7%	6%	628	746	1.130	3%	4%	4%
- Non comunitari	19.602	21.995	21.373	17%	20%	20%	1.426	2.059	4.154	7%	11%	16%
<i>Titolo di studio</i>												
Fino a licenza media	48.743	45.656	41.017	42%	41%	39%	3.617	4.296	7.028	18%	22%	27%
Diploma (2-3 anni)	12.633	12.234	11.629	11%	11%	11%	1.227	1.262	1.845	6%	7%	7%
Diploma	38.818	37.239	36.249	33%	33%	34%	6.717	6.196	8.351	34%	32%	31%
Laurea	16.975	17.089	16.828	14%	15%	16%	8.275	7.566	9.285	42%	39%	35%
N.d.	66	41	31	0%	0%	0%	22	67	9	0%	0%	0%
<i>Collocamento Mirato</i>												
Iscritti al Coll. Mirato	12.454	10.317	9.187	11%	9%	9%	782	747	944	4%	4%	4%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Tab. 2.2 - Veneto. Patti di servizio sottoscritti con e senza profilazione qualitativa per condizione precedente. Anni 2023, 2024, 2025

	Con profilazione qualitativa						Senza profilazione qualitativa					
	Val. ass.			Comp. %			Val. ass.			Comp. %		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Totale patti di servizio	117.235	112.259	105.754	100%	100%	100%	19.858	19.387	26.518	100%	100%	100%
Nuove prese in carico	89.137	91.708	86.003	76%	82%	81%	18.196	18.953	25.783	92%	98%	97%
Transizioni dirette dall'occupazione* per condizione precedente:	63.867	6.5496	60.173	54%	58%	57%	16.103	16.539	21.356	81%	85%	81%
- scuola	1.591	1.447	1.246	1%	1%	1%	8.328	7.404	8.248	42%	38%	31%
- stagionali	8.096	6.977	4.894	7%	6%	5%	5.384	6.318	9.308	27%	33%	35%
- domestici	5.535	5.567	4.649	5%	5%	4%	207	216	252	1%	1%	1%
- licenziati	14.834	15.914	16.069	13%	14%	15%	392	502	681	2%	3%	3%
- fine termine	27.430	29.113	27.294	23%	26%	26%	1.333	1.550	2.174	7%	8%	8%
- dimissioni	6.381	6.478	6.021	5%	6%	6%	459	549	693	2%	3%	3%
Inoccupati (senza rapporti di lav. precedenti)	12.381	13.240	12.094	11%	12%	11%	1.100	1.381	2.590	6%	7%	10%
Inattivi (senza rapp. di lav. negli ultimi 4 mesi)	12.889	12.972	13.736	11%	12%	13%	993	1.033	1.837	5%	5%	7%
Già in carico al Cpi	28.098	20.551	19.751	24%	18%	19%	1.662	434	735	8%	2%	3%

* Con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

La **tab. 2.3** restituisce i tassi di profilazione (% di utenti con profilazione qualitativa sul totale dei presi in carico) sia in relazione alle specifiche componenti socio-demografiche, sia in considerazione della condizione antecedente la presa in carico. Nell'insieme, si registra un'elevata diffusione della profilazione qualitativa tra l'utenza, pur in presenza di una lieve contrazione nel triennio considerato. Il numero di PSP con profilazione passa infatti da oltre 117 mila nel 2023 a circa 106 mila nel 2025, con un tasso di profilazione che si riduce dall'86% all'80%. Tale andamento sembra da un lato riflettere la diminuzione complessiva dei PSP sottoscritti, dall'altro può essere letto alla luce delle diverse fasi di implementazione del programma GOL. Nei primi anni, infatti, i livelli particolarmente elevati di profilazione possono essere stati influenzati dalla necessità di conseguire specifici obiettivi quantitativi previsti dal programma, che hanno verosimilmente incentivato un utilizzo più sistematico dello strumento di *assessment*.

Tab. 2.3 - Veneto. Tassi di profilazione qualitativa per caratteristiche socio-anagrafiche e condizione precedente. Anni 2023, 2024, 2025

	2023	2024	2025		2023	2024	2025
Totale patti di servizio	86%	85%	80%	Totale patti di servizio	86%	85%	80%
<i>Genere</i>				Nuove prese in carico	83%	83%	77%
Donne	84%	83%	78%	Transizioni dirette dall'occupazione*	80%	80%	74%
Uomini	88%	88%	83%	<i>per condizione precedente:</i>			
<i>Età</i>				- scuola	16%	16%	13%
Giovani (under 30)	84%	85%	81%	- stagionali	60%	52%	34%
Adulti (30-54)	85%	84%	78%	- domestici	96%	96%	95%
Senior (over 54)	90%	88%	82%	- licenziati	97%	97%	96%
<i>Cittadinanza</i>				- fine termine	95%	95%	93%
Italiani	83%	83%	79%	- dimissioni	93%	92%	90%
Stranieri	93%	91%	84%	Inoccupati (<i>senza rapporti di lav. precedenti</i>)	92%	91%	82%
- Comunitari	93%	91%	85%	Inattivi (<i>senza rapp. di lav. negli ultimi 4 mesi</i>)	93%	93%	88%
- Non comunitari	93%	91%	84%	Già in carico al CPI	94%	98%	96%
<i>Titolo di studio</i>							
Fino a licenza media	93%	91%	85%				
Diploma (2-3 anni)	91%	91%	86%				
Diploma	85%	86%	81%				
Laurea	67%	69%	64%				
N.d.	93%	91%	85%				
<i>Collocamento Mirato</i>							
Iscritti al Coll. Mirato	94%	93%	91%				

* Con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

In generale, come in parte già osservato nella disamina delle caratteristiche dei diversi gruppi, tassi di profilazione lievemente più alti si osservano in concomitanza di alcuni segmenti di utenza che possono presentare condizioni di maggiore fragilità, quali i lavoratori stranieri (84% nel 2025), le persone con basso titolo di studio (85%) e soprattutto gli iscritti al collocamento mirato (91%). Tassi di profilazione particolarmente alti si riferiscono all'utenza già in carico presso i Cpi, passando dal 94% nel 2023 al 98% nel 2024, per poi attestarsi al 96% nel 2025.²³

Tra i nuovi utenti presi in carico, i tassi di profilazione più bassi riguardano – come logico aspettarsi – i lavoratori stagionali e, in misura ancor più evidente, i lavoratori del comparto scolastico, con valori che nel 2025 si attestano rispettivamente al 34% e al 13%. La limitata inclusione di questi target nel processo di presa in carico che ha avvio con la profilazione qualitativa deriva dalle specificità dei percorsi lavorativi di queste due categorie, che prevedono per loro natura l'alternarsi ciclico, nell'arco dell'anno, di periodi di disoccupazione e di occupazione.²⁴ A differenza dei c.d. "precari" della scuola – che mantengono livelli

²³ Questi valori – come già accennato precedentemente – da un lato sono giustificati dall'esigenza di profilare e far rientrare nel perimetro di GOL (almeno nella sua fase iniziale) anche chi era già in carico ai Cpi prima dell'avvio del programma; dall'altro rappresentano trasformazioni di PSP effettuate con l'obiettivo di modificare - a seguito di cambiamenti delle disponibilità e delle aspirazioni dell'utente - l'esito della profilazione e permettere l'accesso a misure di politica attiva più in linea col profilo individuale.

²⁴ Questi soggetti in molti casi accedono ai Cpi solo per finalità legate alla gestione amministrativa dello status di disoccupazione, ma non necessitano di un reale supporto, disponendo già di una prospettiva di inserimento o reinserimento lavorativo. Tra questi rientrano soprattutto i lavoratori del comparto scuola, una quota rilevante dei laureati presi in carico dai Cpi.

di profilazione stabilmente bassi nel corso del triennio –, nel caso degli stagionali, il tasso di profilazione evidenzia una contrazione marcata nel triennio, passando dal 60% nel 2023 al 52% nel 2024, fino al già citato 34% nel 2025.²⁵

Portando l'attenzione all'analisi territoriale (**tab. 2.4**), si rileva come a partire dal 2023 la maggior parte dei Cpi raggiunga tassi di profilazione superiori all'80%, indicando un allineamento operativo diffuso. Le differenze tra Cpi sono riconducibili in larga misura alla maggior incidenza di lavoratori stagionali che caratterizza i territori ad elevata vocazione turistica.

Tab. 2.4 - Veneto. Patti di servizio sottoscritti con e senza profilazione qualitativa per provincia e Cpi. Anni 2023, 2024, 2025

	Con profilazione qualitativa			Senza profilazione qualitativa			Tasso di profilazione		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Belluno	4.749	4.190	4.642	664	457	823	88%	90%	85%
Agordo	441	359	409	20	27	112	96%	93%	79%
Belluno	2.145	1.972	2.234	438	223	311	83%	90%	88%
Feltre	1.315	1.166	1.193	144	136	193	90%	90%	86%
Pieve di Cadore	848	693	806	62	71	207	93%	91%	80%
Padova	23.119	22.857	20.801	3.090	2.331	3.894	88%	91%	84%
Camposampiero	2.805	2.574	2.445	247	204	325	92%	93%	88%
Cittadella	2.463	2.416	2.459	525	238	461	82%	91%	84%
Conselve	1.642	1.389	1.343	97	82	101	94%	94%	93%
Este	2.366	1.826	1.821	226	207	297	91%	90%	86%
Monselice	2.184	1.977	1.804	194	152	230	92%	93%	89%
Padova	9.555	10.217	9.107	1.639	1.291	2.275	85%	89%	80%
Piove di Sacco	2.104	2.458	1.822	162	157	205	93%	94%	90%
Rovigo	8.319	7.637	6.167	866	627	887	91%	92%	87%
Adria	3.168	2.976	1.963	335	216	373	90%	93%	84%
Badia Polesine	1.620	1.716	1.561	188	141	134	90%	92%	92%
Rovigo	3.531	2.945	2.643	343	270	380	91%	92%	87%
Treviso	19.017	19.315	18.368	2.160	1.673	2.372	90%	92%	89%
Castelfranco Veneto	2.922	2.797	2.579	450	193	254	87%	94%	91%
Conegliano	3.438	3.323	3.275	244	266	315	93%	93%	91%
Montebelluna	3.015	3.221	2.790	285	203	250	91%	94%	92%
Oderzo	2.690	2.340	2.072	226	188	324	92%	93%	86%
Treviso	5.636	6.306	6.321	769	655	1.073	88%	91%	85%
Vittorio Veneto	1.316	1.328	1.331	186	168	156	88%	89%	90%
Venezia	23.557	23.215	22.270	5.375	5.292	5.892	81%	81%	79%
Chioggia	2.581	2.569	2.526	230	154	383	92%	94%	87%
Dolo	3.925	3.593	3.441	344	261	308	92%	93%	92%
Jesolo	1.724	1.560	1.424	1.239	1.751	1.711	58%	47%	45%
Mirano	3.253	3.443	3.026	333	318	378	91%	92%	89%
Portogruaro	3.107	2.932	2.649	852	882	854	78%	77%	76%
San Donà di Piave	2.629	2.476	2.211	811	875	641	76%	74%	78%
Venezia	6.338	6.642	6.993	1.566	1.051	1.617	80%	86%	81%
Verona	19.577	14.928	14.139	3.630	6.609	9.856	84%	69%	59%
Affi	2.604	1.421	790	1.683	1.957	3.801	61%	42%	17%
Bovolone	1.701	1.326	1.233	147	342	645	92%	79%	66%
Legnago	2.294	2.481	2.028	314	406	564	88%	86%	78%
San Bonifacio	2.874	1.528	1.689	227	990	975	93%	61%	63%
Verona	7.285	5.889	6.057	813	1.531	2.113	90%	79%	74%
Villafranca di Verona	2.819	2.283	2.342	446	1.383	1.758	86%	62%	57%
Vicenza	18.897	20.117	19.367	4.073	2.398	2.794	82%	89%	87%
Arzignano	1.887	2.005	1.966	215	124	215	90%	94%	90%
Bassano del Grappa	3.790	3.641	3.214	977	409	385	80%	90%	89%
Lonigo	1.139	1.346	1.309	625	426	336	65%	76%	80%
Schio-Thiene	4.349	4.727	4.446	686	502	503	86%	90%	90%
Valdagno	1.492	1.419	1.476	172	138	171	90%	91%	90%
Vicenza	6.240	6.979	6.956	1.398	799	1.184	82%	90%	85%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

²⁵ Nello specifico, in ragione delle specificità occupazionali, i lavoratori stagionali e della scuola in occasione delle ricorrenti transizioni alla disoccupazione hanno sostanzialmente due possibilità: qualora intendano ricollocarsi nell'ambito del medesimo settore/azienda nel corso del successivo anno, possono sottoscrivere un modello standard di PSP (per lo più online e senza la profilazione qualitativa), che non richiede una presa in carico "sostanziale" da parte dei servizi in quanto si configura un concreto impegno a proseguire la propria attività a carattere stagionale; qualora, invece, intendano cambiare o comunque valutare altre opportunità di impiego possono optare per una presa in carico nell'ambito del programma GOL, che prevede appunto la profilazione e la conseguente indicazione di un percorso di politica attiva in funzione delle caratteristiche personali e delle aspirazioni professionali.

2.2. Gli esiti della profilazione

Come anticipato, il processo di profilazione dà come esito l'indicazione di un percorso di politica attiva commisurato al grado di occupabilità dell'utente, tenendo conto delle sue aspirazioni professionali. I percorsi "P1. Reinserimento lavorativo", "P2. Upskilling", "P3. Reskilling" e "P4. Lavoro e inclusione"²⁶ sono dedicati all'utenza disoccupata e individuano un modello di offerta di servizi basato su un livello crescente di bisogni e di supporto. Il quinto percorso "P5. Ricollocazione collettiva" ha una natura diversa, essendo dedicato ad un target specifico, ovvero i lavoratori coinvolti in crisi aziendali, che possono a loro volta essere occupati in Cigs o cessati a seguito di licenziamenti collettivi.

Va precisato che gli esiti della profilazione e, conseguentemente, l'assegnazione dell'utente a uno dei percorsi GOL, possono essere condizionati – soprattutto nelle fasi di avvio del programma – dalla disponibilità di risorse e politiche attive, così come da fattori legati alla progressiva definizione del sistema di valutazione. Va inoltre considerato che *l'assessment* costituisce un sistema di valutazione multidimensionale complesso, nella quale entrano in gioco non solo variabili "oggettive" che attengono alla storia lavorativa dell'individuo, al suo livello di istruzione e alle sue competenze, ma anche variabili "soggettive", quali le aspirazioni lavorative espresse dall'utente, la preferenza per lavori analoghi a quelli già svolti o, al contrario, la volontà di sperimentarsi in ambiti occupazionali diversi²⁷.

Gli esiti della profilazione in relazione al totale delle prese in carico²⁸ (tab 2.5) mostrano una netta prevalenza dei percorsi 1 e 2. In particolare il percorso 1 risulta predominante nella fase iniziale di attuazione – nel 2023 sono circa 61.900 i disoccupati assegnati a questo profilo –, mentre subisce un ridimensionamento nel biennio successivo, fino ad attestarsi a circa 42.800 casi nel 2025. L'andamento del percorso 2 risulta speculare: nel 2023 si contano 41.500 disoccupati con profilo *upskilling*, 57.000 nell'anno successivo e 56.100 nel 2025. I percorsi 3 e 4 si attestano su dimensioni nettamente più contenute - coerenti con una platea ristretta, portatrice di bisogni complessi - e risultano in calo nel tempo. Nel triennio monitorato, infatti, la platea di utenti con profilo 3 (*reskilling*) risulta dimezzata (da 9.200 ingressi nel 2023 a 4.600 nel 2025), mentre quella del percorso 4 (lavoro e inclusione) si riduce a poco più di un terzo (passando da 4.500 a 1.600 inserimenti).

Tab. 2.5 – Veneto. Esiti della profilazione qualitativa per anno. Anni 2023, 2024, 2025

	Val. ass.			Comp. %		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Totale PSP con profilazione qualitativa	117.235	112.259	105.754	100%	100%	100%
Percorso						
P1 – Reinserimento lavorativo	61.859	43.752	42.764	53%	39%	40%
P2 – <i>Upskilling</i>	41.452	57.033	56.119	35%	51%	53%
P3 – <i>Reskilling</i>	9.202	8.313	4.646	8%	7%	4%
P4 – Lavoro e inclusione	4.540	2.687	1.633	4%	2%	2%
P5 – Ricollocazione collettiva	182	474	592	0%	0%	1%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

La prima indicazione che si può trarre dagli esiti della profilazione è dunque che la larga parte degli utenti presi in carico non presenta difficoltà particolari di inserimento lavorativo. Una quota importante di utenza (53% nel 2023, 40% nel 2025) appartiene alla categoria dei *ready to work* ovvero persone in grado

²⁶ Il percorso 4 emerge come esito dell'*assessment* nel 2-4% dei casi ed interessa un'utenza caratterizzata da bisogni complessi, a cui è necessario far fronte con un approccio multidisciplinare, coinvolgendo altre tipologie di servizi oltre a quelli lavorativi.

²⁷ Alcuni esempi di casi tipici possono aiutare a chiarire il meccanismo di attribuzione del profilo: è molto probabile che l'*assessment* di una persona che proviene da un'attività e da un settore mediamente presente nel sistema del lavoro locale e che dichiara di voler permanere nella stessa attività abbia come esito il percorso 1 (reinserimento lavorativo), a meno che essa non manifesti lacune importanti in termini di competenze tecniche o trasversali; per la stessa persona la profilazione potrebbe invece suggerire un percorso di *upskilling* qualora le sue aspirazioni contemplino la possibilità di apprendere una mansione diversa o di esercitare la stessa attività in un altro settore oppure ancora di ottenere una qualifica più alta.

²⁸ Tra il 2023 e il 2025 l'attuazione del programma GOL ha condotto ad oltre 335mila prese in carico con profilazione qualitativa, a favore di 290mila utenti disoccupati. Nei singoli anni, il numero delle Pic è molto vicino al numero degli utenti profilati, indicando come sia molto esigua la percentuale di utenti con due o più PSP attivati nell'ambito del programma.

di occuparsi o rioccuparsi senza la necessità di percorsi di aggiornamento e/o riqualificazione delle proprie competenze; per un'altra rilevante quota (che diventa preponderante nel 2025, 53%) l'indicazione che emerge dall'*assessment* suggerisce la partecipazione a percorsi professionalizzanti, di breve durata, volti ad aggiornare le proprie competenze (*upskilling*).

Se si guarda alle caratteristiche sociodemografiche (**tab 2.6, 2.7 e 2.8**) si nota in particolare come in corrispondenza dei cittadini stranieri si accompagna a una maggiore probabilità di inserimento in percorsi che prevedono l'indicazione di misure di formazione (*upskilling e reskilling*). Tra la popolazione straniera risulta rilevante anche la quota di persone che ricadono nel profilo Lavoro e Inclusione (percorso 4). Il genere discrimina poco, se si eccettua una lieve maggior incidenza dei percorsi di tipo 2 (*upskilling*) nella popolazione femminile. Una variabile importante è, invece, il livello d'istruzione, che appare direttamente correlato con il grado di occupabilità: ai titoli di studio più bassi sono frequentemente associati percorsi che comprendono l'opportunità di percorsi di formazione mentre i disoccupati con titolo di studio superiore risultano più spesso immediatamente occupabili. La profilazione dei lavoratori con disabilità iscritti al Collocamento Mirato individua alcune specificità: i *ready to work* rappresentano circa un terzo di questo tipo di utenza, mentre cresce l'esigenza di percorsi che supportino l'inserimento lavorativo attraverso l'aggiornamento o la riqualificazione o, in alcuni casi, attraverso altri strumenti di politica attiva volti a favorire l'inclusione.

In generale, percorsi di *reskilling* tendono ad emergere prevalentemente in due casi: tra la popolazione con basso livello di istruzione, priva di esperienza lavorativa documentabile e con competenze tecniche e trasversali limitate²⁹ e tra i disoccupati che, pur disponendo di un bagaglio di esperienze e di competenze professionali, aspirano ad un lavoro molto diverso o più qualificato rispetto a quello svolto fino ad allora e di conseguenza hanno necessità di seguire un percorso di riqualificazione importante, volto all'apprendimento di nuove competenze. In questo segmento rientra anche una parte dei lavoratori iscritti al collocamento mirato, che spesso si trovano a dover cambiare lavoro in quanto le limitazioni fisiche della disabilità non sono compatibili con l'attività svolta nel corso della loro vita lavorativa.

Tab. 2.6 - Veneto. Esiti delle profilazioni per caratteristiche socio-anagrafiche degli utenti (2023)

	Valori assoluti						Comp. %					
	Totale	P1	P2	P3	P4	P5	Totale	P1	P2	P3	P4	P5
Totale patti di servizio	117.235	61.859	41.452	9.202	4.540	182	100%	53%	35%	8%	4%	0%
<i>Genere</i>												
Donne	68.980	36.299	25.251	5.007	2.303	120	100%	53%	37%	7%	3%	0%
Uomini	48.255	25.560	16.201	4.195	2.237	62	100%	53%	34%	9%	5%	0%
<i>Età</i>												
Giovani (under 30)	36.132	19.626	13.418	2.531	557	0	100%	54%	37%	7%	2%	0%
Adulti (30-54)	57.557	29.646	20.353	4.729	2.730	99	100%	52%	35%	8%	5%	0%
Senior (over 54)	23.546	12.587	7.681	1.942	1.253	83	100%	53%	33%	8%	5%	0%
<i>Cittadinanza</i>												
Italiani	89.553	49.011	31.532	5.945	2.886	179	100%	55%	35%	7%	3%	0%
Stranieri	27.682	12.848	9.920	3.257	1.654	3	100%	46%	36%	12%	6%	0%
- Comunitari	8.080	4.645	2.681	517	236	1	100%	57%	33%	6%	3%	0%
- Non comunitari	19.602	8.203	7.239	2.740	1.418	2	100%	42%	37%	14%	7%	0%
<i>Titolo di studio</i>												
Fino a licenza media	48.743	21.990	17.975	5.699	2.973	106	100%	45%	37%	12%	6%	0%
Diploma (2-3 anni)	12.633	6.757	4.664	776	404	32	100%	53%	37%	6%	3%	0%
Diploma	38.818	21.923	13.996	2.018	840	41	100%	56%	36%	5%	2%	0%
Laurea	16.975	11.169	4.795	701	307	3	100%	66%	28%	4%	2%	0%
N.d.	66	20	22	8	16	0	100%	30%	33%	12%	24%	0%
<i>Collocamento Mirato</i>												
Isritti al Collocamento Mirato	12.454	4.498	5.260	1.578	1.110	8	100%	36%	42%	13%	9%	0%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

²⁹ È il caso soprattutto degli stranieri di recente ingresso in Italia, che presentano difficoltà che ne limitano la possibilità di un rapido inserimento nel mercato del lavoro (ad es. la scarsa conoscenza della lingua italiana, dei processi lavorativi, delle norme giuridiche, delle regole di funzionamento del mercato del lavoro locale).

Tab. 2.7 - Veneto. Esiti delle profilazioni per caratteristiche socio-anagrafiche degli utenti (2024)

	Valori assoluti						Comp. %					
	Totale	P1	P2	P3	P4	P5	Totale	P1	P2	P3	P4	P5
Totale patti di servizio	112.259	43.752	57.033	8.313	2.687	474	100%	39%	51%	7%	2%	0%
<i>Genere</i>												
Donne	63.513	24.843	33.067	4.230	1.228	145	100%	39%	52%	7%	2%	0%
Uomini	48.746	18.909	23.966	4.083	1.459	329	100%	39%	49%	8%	3%	1%
<i>Età</i>												
Giovani (under 30)	37.006	15.179	18.498	2.745	554	30	100%	41%	50%	7%	1%	0%
Adulti (30-54)	54.589	20.181	28.929	3.651	1.556	272	100%	37%	53%	7%	3%	0%
Senior (over 54)	20.664	8.392	9.606	1.917	577	172	100%	41%	46%	9%	3%	1%
<i>Cittadinanza</i>												
Italiani	82.911	34.892	41.050	5.187	1.341	441	100%	42%	50%	6%	2%	1%
Stranieri	29.348	8.860	15.983	3.126	1.346	33	100%	30%	54%	11%	5%	0%
- Comunitari	7.353	3.048	3.766	385	146	8	100%	41%	51%	5%	2%	0%
- Non comunitari	21.995	5.812	12.217	2.741	1.200	25	100%	26%	56%	12%	5%	0%
<i>Titolo di studio</i>												
Fino a licenza media	45.656	13.694	24.440	5.401	1.928	193	100%	30%	54%	12%	4%	0%
Diploma (2-3 anni)	12.234	4.793	6.410	739	223	69	100%	39%	52%	6%	2%	1%
Diploma	37.239	16.084	19.027	1.560	396	172	100%	43%	51%	4%	1%	0%
Laurea	17.089	9.174	7.140	601	134	40	100%	54%	42%	4%	1%	0%
N.d.	41	7	16	12	6	0	100%	17%	39%	29%	15%	0%
<i>Collocamento Mirato</i>												
Iscritti al Collocamento Mirato	10.317	3.219	5.104	1.467	503	24	100%	31%	49%	14%	5%	0%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Tab. 2.8 - Veneto. Esiti delle profilazioni per caratteristiche socio-anagrafiche degli utenti (2025)

	Valori assoluti						Comp. %					
	Totale	P1	P2	P3	P4	P5	Totale	P1	P2	P3	P4	P5
Totale patti di servizio	105.754	42.764	56.119	4.646	1.633	592	100%	40%	53%	4%	2%	1%
<i>Genere</i>												
Donne	59.930	23.987	32.454	2.472	712	305	100%	40%	54%	4%	1%	1%
Uomini	45.824	18.777	23.665	2.174	921	287	100%	41%	52%	5%	2%	1%
<i>Età</i>												
Giovani (under 30)	35.248	14.548	18.705	1.586	367	42	100%	41%	53%	4%	1%	0%
Adulti (30-54)	50.536	19.302	27.753	2.145	978	358	100%	38%	55%	4%	2%	1%
Senior (over 54)	19.970	8.914	9.661	915	288	192	100%	45%	48%	5%	1%	1%
<i>Cittadinanza</i>												
Italiani	77.969	33.845	40.485	2.346	783	510	100%	43%	52%	3%	1%	1%
Stranieri	27.785	8.919	15.634	2.300	850	82	100%	32%	56%	8%	3%	0%
- Comunitari	6.412	2.863	3.239	178	96	36	100%	45%	51%	3%	1%	1%
- Non comunitari	21.373	6.056	12.395	2.122	754	46	100%	28%	58%	10%	4%	0%
<i>Titolo di studio</i>												
Fino a licenza media	41.017	13.393	23.175	3.084	1.186	179	100%	33%	57%	8%	3%	0%
Diploma (2-3 anni)	11.629	4.723	6.350	349	125	82	100%	41%	55%	3%	1%	1%
Diploma	36.249	15.831	19.120	849	240	209	100%	44%	53%	2%	1%	1%
Laurea	16.828	8.807	7.461	361	77	122	100%	52%	44%	2%	0%	1%
N.d.	31	10	13	3	5	0	100%	32%	42%	10%	16%	0%
<i>Collocamento Mirato</i>												
Iscritti al Collocamento Mirato	9.187	3.029	5.136	664	320	38	100%	33%	56%	7%	3%	0%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

La dimensione che incide maggiormente sugli esiti della profilazione è data dalla storia lavorativa precedente (**tab 2.9**). I lavoratori che accedono alla disoccupazione direttamente a seguito della cessazione di un rapporto di lavoro vengono prevalentemente orientati verso percorsi di tipo 1, ovvero percorsi che non richiedono una presa in carico “forte” ai fini della ricollocazione: tra i *ready to work* rientrano infatti molti di coloro che hanno appena concluso un rapporto a termine, gli stagionali e gli insegnanti cessati da un incarico a tempo determinato. Gli esiti dell'*assessment* indicano dunque innanzitutto che la maggioranza dei lavoratori che hanno appena perso o lasciato il lavoro sono potenzialmente in grado di rioccuparsi in autonomia - per lo più nello stesso settore d'impiego - necessitando al più di un'attività di orientamento e/o supporto alla ricerca attiva. Ricordiamo che questo target rappresenta la componente maggioritaria dell'utenza disoccupata che accede ai Cpi, costituendo all'incirca il 60% delle prese in carico. Piuttosto diversi sono invece gli esiti di chi accede alle misure predisposte dal Programma GOL dopo un periodo di inattività o delle persone che non hanno mai lavorato: in questi due segmenti la maggiore distanza dal mercato del lavoro si traduce in una prevalenza di profili di tipo 2 (*upskilling*), che indicano l'opportunità di percorsi di aggiornamento delle competenze.

Si elevano inoltre in questi target le quote di disoccupati assegnati a percorsi di *reskilling*. Esiti simili si rintracciano nel *cluster* delle persone già precedentemente disoccupate e con Patto di Servizio attivo, che hanno rinnovato il Patto di Servizio allo scopo di accedere alle nuove opportunità disposte dal Programma GOL, per iniziativa spontanea o (più spesso) a seguito della campagna di *recall* condotta dagli operatori dei Cpi³⁰. Questo gruppo – costituito in buona parte da disoccupati di lunga durata o persone prive di esperienze di lavoro – si caratterizza per una maggiore incidenza degli esiti 2, 3 e 4, percorsi che richiedono una presa in carico più forte e un maggior ricorso alla formazione come leva di rafforzamento delle competenze.

Tab. 2.9 - Veneto. Esiti delle profilazioni per condizione precedente. Anni 2023, 2024, 2025

	Valori assoluti						Comp. %					
	Totale	P1	P2	P3	P4	P5	Totale	P1	P2	P3	P4	P5
2023												
Totale PSP sottoscritti	117.235	61.859	41.452	9.202	4.540	182	100%	53%	35%	8%	4%	0%
Nuove prese in carico	89.137	52.955	29.054	5.020	1.926	182	100%	59%	33%	6%	2%	0%
Transizioni dirette dall'occupazione*	63.867	43.748	17.369	1.997	719	34	100%	68%	27%	3%	1%	0%
<i>per condizione precedente:</i>												
- scuola	1.591	1.325	253	9	4	0	100%	83%	16%	1%	0%	0%
- stagionali	8.096	5.557	2.172	327	40	0	100%	69%	27%	4%	0%	0%
- domestici	5.535	3.774	1.498	165	98	0	100%	68%	27%	3%	2%	0%
- licenziati	14.834	10.739	3.638	278	159	20	100%	72%	25%	2%	1%	0%
- fine termine	27.430	17.665	8.323	1.088	344	10	100%	64%	30%	4%	1%	0%
- dimissioni	6.381	4.688	1.485	130	74	4	100%	73%	23%	2%	1%	0%
Inoccupati (<i>senza rapporti di lav. precedenti</i>)	12.381	3.188	6.719	1.869	543	62	100%	26%	54%	15%	4%	1%
Inattivi (<i>senza rapp. di lav. negli ultimi 4 mesi</i>)	12.889	6.019	4.966	1.154	664	86	100%	47%	39%	9%	5%	1%
Già in carico al Cpi	28.098	8.904	12.398	4.182	2.614	0	100%	32%	44%	15%	9%	0%
2024												
Totale PSP sottoscritti	112.259	43.752	57.033	8.313	2.687	474	100%	39%	51%	7%	2%	0%
Nuove prese in carico	91.708	40.307	44.380	5.290	1.278	453	100%	44%	48%	6%	1%	0%
Transizioni dirette dall'occupazione*	65.496	33.536	30.120	1.306	409	125	100%	51%	46%	2%	1%	0%
<i>per condizione precedente:</i>												
- scuola	1.447	1.028	404	12	2	1	100%	71%	28%	1%	0%	0%
- stagionali	6.977	4.019	2.769	162	27	0	100%	58%	40%	2%	0%	0%
- domestici	5.567	2.817	2.553	139	58	0	100%	51%	46%	2%	1%	0%
- licenziati	15.914	8.302	7.230	186	78	118	100%	52%	45%	1%	0%	1%
- fine termine	29.113	13.596	14.603	702	208	4	100%	47%	50%	2%	1%	0%
- dimissioni	6.478	3.774	2.561	105	36	2	100%	58%	40%	2%	1%	0%
Inoccupati (<i>senza rapporti di lav. precedenti</i>)	13.240	2.375	7.506	2.763	543	53	100%	18%	57%	21%	4%	0%
Inattivi (<i>senza rapp. di lav. negli ultimi 4 mesi</i>)	12.972	4.396	6.754	1.221	326	275	100%	34%	52%	9%	3%	2%
Già in carico al Cpi	20.551	3.445	12.653	3.023	1.409	21	100%	17%	62%	15%	7%	0%
2025												
Totale PSP sottoscritti	105.754	42.764	56.119	4.646	1.633	592	100%	40%	53%	4%	2%	1%
Nuove prese in carico	86.002	39.185	42.194	3.244	804	575	100%	46%	49%	4%	1%	1%
Transizioni dirette dall'occupazione*	60.172	31.962	27.123	585	270	232	100%	53%	45%	1%	0%	0%
<i>per condizione precedente:</i>												
- scuola	1.246	866	377	1	2	0	100%	70%	30%	0%	0%	0%
- stagionali	4.894	2.860	1.944	64	24	2	100%	58%	40%	1%	0%	0%
- domestici	4.649	2.625	1.930	69	24	1	100%	56%	42%	1%	1%	0%
- licenziati	16.069	8.609	7.119	91	40	210	100%	54%	44%	1%	0%	1%
- fine termine	27.293	13.563	13.263	300	151	16	100%	50%	49%	1%	1%	0%
- dimissioni	6.021	3.439	2.490	60	29	3	100%	57%	41%	1%	0%	0%
Inoccupati (<i>senza rapporti di lav. precedenti</i>)	12.094	2.186	7.580	1.953	303	72	100%	18%	63%	16%	3%	1%
Inattivi (<i>senza rapp. di lav. negli ultimi 4 mesi</i>)	13.736	5.037	7.491	706	231	271	100%	37%	55%	5%	2%	2%
Già in carico al Cpi	19.752	3.579	13.925	1.402	829	17	100%	18%	70%	7%	4%	0%

* Con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

³⁰ Le campagne di recall dei disoccupati già in carico sono state portate avanti in particolare nel 2023. La prima fase di implementazione del Programma GOL, finalizzata alla messa a regime dei nuovi processi e strumenti, ha riguardato prevalentemente i nuovi flussi di ingresso in disoccupazione. Con il 2023 si è puntato ad estendere le opportunità connesse al Programma anche ai disoccupati presi in carico in precedenza. Una parte significativa di queste campagne di *recall* è stata rivolta alle persone iscritte al Collocamento Mirato.

Box 2 - Alcune prime evidenze sulla profilazione qualitativa dell'utenza

Nel Programma GOL, la profilazione qualitativa integra le informazioni già disponibili sulla persona presa in carico con un approfondimento realizzato tramite colloquio. L'obiettivo è descrivere in modo più completo la condizione del disoccupato che accede ai servizi pubblici per il lavoro, ricostruendo non solo la sua distanza dal mercato del lavoro, ma anche competenze, risorse, vincoli personali e fabbisogni di supporto.

Il questionario di *assessment* iniziale è articolato in tre principali aree tematiche. La prima riguarda la condizione lavorativa e raccoglie informazioni su titolo di studio, tempo trascorso dall'ultima esperienza di lavoro, coerenza e durata del percorso professionale, autonomia negli spostamenti e tipo di lavoro ricercato. La seconda area è dedicata alle competenze: conoscenza della lingua italiana, competenze linguistiche, digitali e tecnico-professionali, oltre alla partecipazione a percorsi di formazione extrascolastica. La terza area approfondisce la condizione personale, considerando eventuali vincoli personali o familiari, reti di supporto, familiari a carico, situazione abitativa e aspetti osservabili legati alla cura della persona.

Accanto al questionario, la valutazione professionale svolta dall'operatore consente di leggere in modo più mirato la coerenza tra esperienze pregresse, competenze possedute, aspettative professionali e opportunità nel mercato del lavoro locale. Nei casi in cui emergano elementi di fragilità personale o sociale, è previsto un *assessment* approfondito che indaga ulteriori dimensioni (condizioni economiche, esposizione debitoria, reti di sostegno, rapporto con i servizi sociali e funzionamento personale). L'esito della profilazione concorre così all'individuazione del percorso GOL più adeguato e alla costruzione di interventi coerenti con la situazione effettiva della persona.

Nelle tabelle qui riportate sono presentati i risultati di una prima elaborazione di alcune delle informazioni raccolte attraverso il questionario di profilazione qualitativa. Nel dettaglio, le elaborazioni presentate con riferimento alle prese in carico registrate nei tre anni osservati evidenziano che, per quanto riguarda la condizione e le competenze degli utenti profilati, vi sono diversi elementi di criticità che possono contribuire ad ostacolare sia un'attivazione del soggetto, sia una compiuta transizione al mercato del lavoro.

Tab. B2.1 – Indicazioni dalla profilazione qualitativa rispetto ad una selezione di domande (condizione e competenze). Distribuzione % delle risposte sul totale rispondenti. Anni 2023, 2024, 2025

	2023	2024	2025
A4 - È automunito?			
1. Sì e utilizza l'automobile in modo sistematico	68%	66%	66%
2. Sì, ma non è nelle condizioni di guidare	1%	1%	1%
3. No, ma ha la patente	7%	7%	7%
4. No e non ha la patente	24%	26%	27%
- con difficoltà di mobilità e spostamento	32%	34%	34%
B1 - Qual è il suo livello di conoscenza della lingua italiana?			
1. Livello professionale C2	67%	66%	67%
2. Livello avanzato C1	13%	12%	11%
3. Livello superiore B2	7%	7%	6%
4. Livello intermedio B1	6%	7%	7%
5. Livello elementare A2	4%	5%	5%
6. Livello base A1	3%	4%	4%
7. Nessuna conoscenza	0%	0%	1%
- con livello < intermedio	7%	9%	10%
B4 - Livello di competenza digitale complessivo (basato su punteggio ricavato da 12 item)			
1. Livello avanzato	38%	36%	33%
2. Livello intermedio	28%	31%	34%
3. Livello di base	21%	22%	23%
4. Livello scarso/ Nessuna competenza	13%	11%	9%
- con livello < intermedio	34%	33%	32%
C1 - Vi sono vincoli di natura pers. o familiare che possono limitare lo svolgimento di attività?			
1. No	70%	73%	74%
2. Sì, ha dei vincoli pers. e/o familiare, ma non hanno alcun impatto sull'attività lavorativa/di ricerca	5%	5%	5%
3. Sì, ha vincoli pers. e/o famil., ma che possono limitare solo parzialmente l'attività lavorativa/di ricerca	17%	15%	15%
4. Sì, ha vincoli di natura personale e/o familiare che limitano la sua possibilità di lavorare o di cercare lavoro	8%	7%	6%
- con vincoli ostacolanti il lavoro/ricerca di lavoro (non compensati)	25%	22%	21%
C3 - Ha familiari a suo carico?			
1. No	79%	80%	80%
2. Sì, 1 persona	11%	11%	11%
3. Sì, 2 persone	7%	6%	6%
4. Sì, più di 2 persone	3%	3%	3%
- con familiari a carico	21%	20%	20%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Come evidenziato nella **tab. B2.1**, circa 1/3 dei rispondenti al questionario dichiara di avere difficoltà di mobilità o di spostamento, in buona parte dei casi perché privi della patente di guida. Rientrano in questa categoria soprattutto gli stranieri, le donne e, in quota parte significativa, anche i più giovani. In una quota non trascurabile di situazioni (10% nel 2025) – riferite a cittadini stranieri o con *background* migratorio – il grado di conoscenza della lingua italiana non raggiunge il livello intermedio. In riferimento alle competenze digitali, circa un rispondente su tre possiede al più un livello di autonomia insufficiente, in quanto non in grado di utilizzare PC o altri dispositivi senza aiuti; circa la metà dei rispondenti con 55 anni o più rientra in tale casistica. In quasi un questionario su quattro emergono inoltre limitazioni nello svolgimento di attività lavorative o nella ricerca legate a vincoli di natura personale o familiare. Questa situazione riguarda soprattutto le donne (in oltre il 70% dei casi), in particolare quelle nelle fasce d'età centrali e con i carichi di cura più elevati, condizione quest'ultima che interessa circa il 10% delle profilazioni analizzate. Per merito ai vincoli di natura personale o familiare indicati (domanda C1.1), le motivazioni più frequenti sono quelle legate a bisogni di accudimento di bambini/ragazzi e problematiche personali di salute (queste ultime soprattutto tra i senior e gli iscritti al Collocamento Mirato).

Tab. B2.2 – Indicazioni dalla profilazione qualitativa rispetto ad una selezione di domande (valutazione professionale). Distribuzione % delle risposte sul totale rispondenti. Anni 2023, 2024, 2025

	2023	2024	2025
VP1 – La professione ricercata è compatibile con il mercato del lavoro locale?			
1. Sì	90%	92%	93%
2. No	2%	2%	2%
3. Solo parzialmente	6%	5%	4%
4. Nessuna professione specificatamente ricercata	1%	1%	1%
- professione ricercata non compatibile/solo parzialmente compatibile	9%	7%	6%
VP2 – Rispetto alla professione ricercata l'utente ha svolto precedenti esperienze?			
1. Sì	65%	64%	63%
2. Sì, ma rilevata mancanza di competenze digitali	1%	1%	1%
3. No	23%	24%	25%
4. Solo esperienze brevi, frammentate, datate o non pienamente compatibili con la professione ricercata	6%	6%	6%
5. Solo esperienze formative coerenti con la qualifica ricercata	5%	5%	6%
- senza esperienze o esperienze parziali	35%	36%	37%
VP3 – Sarebbe disposto ad intraprendere un percorso formativo...?			
1. Sì	63%	69%	73%
2. Non sa	5%	6%	6%
3. No	31%	25%	21%
- indisponibilità alla formazione o indecisione (non so)	37%	31%	27%
VP3.3 – Se NO o NON SO (a domanda VP3), per quale motivo?			
1. Per motivi di tempo (carichi di cura familiare, ecc.)	13%	14%	15%
2. Ha urgenza di disporre di un reddito da lavoro (ad es. per far fronte a mutui o altri impegni finanziari)	27%	30%	30%
3. Per motivi legati all'età	10%	9%	8%
4. Per motivi di salute	6%	6%	5%
5. Per difficoltà di spostamento (mancanza di patente, di auto, distanza)	2%	2%	2%
6. Per precedenti esperienze negative	1%	1%	0%
7. Altri motivi	41%	39%	41%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Prendendo invece in considerazione alcune informazioni rilevate nell'ambito della c.d. valutazione professionale (**tab. B2.2**), è significativa la presenza – soprattutto tra le donne e i più giovani – di situazioni in cui la posizione ricercata non è compatibile o lo è solo parzialmente con i profili richiesti dal mercato del lavoro locale. Nell'insieme questa componente, in diminuzione nel triennio, è arrivata a rappresentare circa il 6% del totale. In molti casi, la professione ricercata dagli utenti non risulta accompagnata da precedenti esperienze nel medesimo ambito occupazionale oppure vi sono solo collegamenti marginali, limitati nel tempo e nell'ambito di specializzazione oppure limitate al curriculum formativo maturato. La totale assenza di esperienza rispetto alla situazione ricercata interessa circa una profilazione su quattro. Interessante, infine, rilevare l'elevata quota (pur in diminuzione) di soggetti che si dichiarano indisponibili o indecisi ad intraprendere un percorso formativo. Nel 2025 essa raggiunge il 27% del totale dei rispondenti con un peso maggiore tra le donne, i lavoratori senior e tra i lavoratori meno istruiti.³¹ I lavoratori invece disposti ad accedere ad un percorso formativo, nella maggioranza dei casi (54% dei rispondenti nel 2025) dichiara di essere interessato ad acquisire o aggiornare competenze tecnico professionali e specialistiche.

³¹ Questa evidenza trova riscontro anche negli esiti dell'indagine svolta dall'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro volta ad approfondire il tema del mismatch "Le ragioni del 'no': prospettive e nuove chiavi di lettura sul mismatch territoriale", in www.venetolavoro.it/tartufi. La ricerca evidenzia infatti come la formazione rappresenti uno snodo cruciale nel rapporto tra candidati e lavoro, ma la disponibilità a investire è limitata e molto diseguale. I gruppi che potrebbero trarne maggiore beneficio - in particolare i lavoratori più fragili - sono spesso i meno propensi a dedicare tempo e risorse alla formazione, privilegiando risposte occupazionali immediate, anche a causa di vincoli pratici o asimmetrie informative.

3. LE ATTIVITÀ EROGATE

Attraverso l'istituzione e il progressivo popolamento del Catalogo delle Politiche Attive del Lavoro (OPAL), il Programma GOL ha puntato ad ampliare l'offerta di tali servizi e a favorirne la fruizione. L'obiettivo di questa sezione è rendere conto della tipologia di attività e misure di politica attiva di cui hanno beneficiato gli utenti presi in carico dai Cpi.

Alla disamina delle informazioni disponibili va tuttavia anteposta una necessaria premessa, funzionale a leggere con maggiore cognizione i dati sulle attività effettivamente erogate in questi anni all'utenza che ha avuto accesso al Programma GOL. Come già sottolineato, la profilazione qualitativa fornisce un'indicazione sul posizionamento della persona nel mercato del lavoro e sul tipo di percorso atto a favorirne l'occupabilità, inclusi laddove necessari percorsi formativi o tirocini. Non sempre, tuttavia, all'*assessment* segue l'effettiva partecipazione alle misure di politica attiva suggerite dal profilo. I motivi sono molteplici e vanno dalla mancata disponibilità di corsi in linea con le aspirazioni della persona a difficoltà soggettive alla partecipazione, quali problemi di conciliazione dei tempi, difficoltà logistiche e - soprattutto per le persone con profilazione 4 - la compresenza di fragilità multiple (sociali, sanitarie, familiari) che possono intervenire a limitare o a procrastinare l'effettiva adesione ai percorsi.

Un'altra variabile che entra in gioco è quella relativa al divario temporale tra la profilazione e l'effettivo inizio del corso o del percorso di riqualificazione d'interesse della persona disoccupata, periodo durante il quale la persona si può rioccupare o può decidere di dedicarsi esclusivamente alla ricerca attiva di lavoro o comunque modificare le proprie scelte, anche in funzione dell'organizzazione familiare. L'effettiva partecipazione alle politiche attive è infatti fortemente condizionata dalla struttura delle convenienze individuali della persona, ovvero a quell'insieme di motivazioni, vantaggi percepiti, costi e incentivi che guidano le scelte e i comportamenti di un singolo soggetto³².

Tenendo conto di questi elementi, va sottolineato che la profilazione costituisce dunque solo il primo momento diagnostico di un processo che deve poi tener conto di barriere socio-economiche, logistiche, organizzative e motivazionali per tradursi in una partecipazione effettiva alle misure di politica attiva del lavoro suggerite, soprattutto quando queste richiedano un investimento importante - in termini di tempo ed energie da parte della persona - come nel caso della formazione.

Box 3 - Il catalogo OPAL

Un ulteriore elemento di innovazione introdotto con il Programma GOL riguarda il modello di relazione tra Servizi pubblici per l'impiego, utenti e operatori accreditati, in particolare per quanto concerne l'erogazione della formazione e delle altre politiche attive. Questo cambiamento si è concretizzato nell'istituzione del catalogo OPAL (Offerte Politiche Attive Lavoro), che rappresenta lo strumento operativo attraverso cui viene organizzata e resa accessibile l'offerta di servizi.

Il Catalogo OPAL è un motore di ricerca ospitato all'interno del portale regionale Cliclavoro Veneto, principalmente attivo in Veneto, che consente all'utenza di navigare all'interno dell'offerta di corsi di formazione, attività di orientamento e servizi di supporto alla ricerca d'impiego e di individuare le proposte più adatte al proprio caso. L'offerta di servizi contenuta nel catalogo OPAL è alimentata dagli operatori accreditati in possesso dei requisiti previsti a livello regionale. L'accreditamento avviene in relazione ai diversi percorsi GOL, secondo bandi e tempistiche definite dalla Regione, che a partire dalla seconda metà del 2022 hanno gradualmente ampliato la platea degli operatori abilitati.

³² A fronte di questi condizionamenti, al fine di rendere più concorrenziale l'opzione collegata alla partecipazione, la Regione del Veneto ha approvato a fine 2024 la misura "Bonus Politiche Attive", che prevede l'erogazione di contributi per incentivare la partecipazione delle persone disoccupate o inattive ai percorsi di politica attiva del lavoro. Approvata con DGR 1342 del 14 novembre 2024 la misura è stata avviata a partire da aprile 2025 e prevede tre distinte tipologie di bonus (bonus di accesso, bonus di partecipazione e bonus per la ricerca attiva) in funzione della tipologia di percorso seguita dalla persona. Il contributo economico associato a ciascun bonus varia dai 300 ai 700 euro in base alla situazione personale di ciascun disoccupato. I bonus sono erogati mensilmente, fino a un massimo di 9 mensilità complessive.

L'implementazione del Catalogo OPAL è stata attuata in modo progressivo, dando priorità ai percorsi destinati all'utenza più numerosa (Percorsi 1 – Reinserimento lavorativo e 2 – *Upskilling*) e caratterizzati da interventi formativi più brevi o da misure di accompagnamento. I Percorsi di *Reskilling*, pur previsti già all'interno del primo avviso (DGR 600/2022) hanno avuto un avvio più lento (inizio 2023) in ordine alle maggiori difficoltà organizzative. Di seguito si propone una tabella riepilogativa dei principali step con cui è stata implementata e rinnovata l'offerta di politiche attive a catalogo.

Tab. B3.1 - Veneto. Offerta di politiche attive nel catalogo OPAL

Numero Avviso	Riferimento DGR	Percorsi Interessati	Avvio Popolamento OPAL	Focus Operativo
Avviso 1	600/2022	1, 2, 3	set-22	Lancio GOL con priorità all'orientamento e corsi brevi/lunghi
Avviso 3	921/2022	4	dic-22	Primo step per l'inclusione (vulnerabili)
Avviso 4	1147/2022	5	gen-23	Gestione crisi aziendali (tavoli sindacali)
Avviso 6	1542/2023	1, 2, 3	feb-24	Rifinanziamento per l'annualità 2024
Avviso 7	1688/2023	4	mar-24	Potenziamento percorsi di inclusione sociale
Avviso 9	881/2025	1, 2, 3, 4	ott-25	Programmazione attuale (scadenza agosto 2026)

3.1. La tipologia delle attività erogate

Come è possibile osservare dalle informazioni sulle attività effettivamente erogate nel corso degli anni (**tab. 3.1**), l'orientamento specialistico rappresenta di fatto un servizio trasversale di base, destinato a tutti gli utenti presi in carico. Tale attività prende avvio già con il primo colloquio effettuato presso i Cpi e prosegue anche successivamente, in modalità individuale o in piccoli gruppi, erogata dagli operatori dei Cpi e/o dagli enti di formazione accreditati dalla Regione del Veneto. L'orientamento specialistico è finalizzato a ricostruire il profilo professionale del candidato, identificare le opportunità occupazionali nel mercato del lavoro locale e proporre eventuali percorsi mirati.

Anche l'attività di accompagnamento al lavoro risulta estremamente diffusa. Tale servizio, che consiste nel supporto alla ricerca attiva e nell'incontro domanda-offerta di lavoro, anche (ma non esclusivamente) attraverso il canale Cliclavoro Veneto, nelle prime due annualità è arrivato a interessare oltre il 95% dell'utenza presa in carico con Patto GOL; nell'ultimo anno la quota di utenti coinvolti nell'attività di accompagnamento al lavoro è un po' calata (85%). Tale calo va letto in relazione alla crescente partecipazione alle attività formative registrata soprattutto nell'ultima annualità: sebbene infatti le due attività non siano mutualmente esclusive, nella pratica è possibile che una parte dell'utenza impegnata nei corsi sospenda temporaneamente la ricerca attiva di lavoro per dedicarsi pienamente alla formazione.

L'attività di formazione, che nella prima annualità del Programma GOL interessava solo il 12% dell'utenza, ha registrato una crescita marcata nell'ultimo biennio, fino ad includere, a fine 2025, quasi un terzo dei lavoratori presi in carico. L'evoluzione temporale segnala il progressivo consolidamento dell'offerta formativa specificamente dedicata all'utenza disoccupata e resa disponibile all'interno del Catalogo OPAL. La crescita appare trainata in particolare dalla formazione professionalizzante non inclusiva delle competenze digitali³³: si tratta di corsi di formazione dedicati a rafforzare le *skill* teoriche e pratiche necessarie a svolgere una specifica attività lavorativa. La partecipazione a questa tipologia di corsi è passata dal 7% del 2023 al 19% del 2025; in crescita appare anche la formazione sulle competenze digitali, dal 5% del 2023 al 10% del 2025. Questa tipologia di corsi si rivolge trasversalmente all'utenza, con l'obiettivo di rafforzarne le capacità di utilizzo delle tecnologie digitali, ormai pervasive in tutti i segmenti del mondo del lavoro. L'offerta di corsi è solitamente articolata su tre livelli (base, intermedio e specialistico) per rispondere alle diverse esigenze e capacità della popolazione lavorativa.

³³ Sulla crescita registrata nel 2025 può senz'altro avere influito il "Bonus Politiche Attive", attivato con l'obiettivo di incentivare la partecipazione delle persone disoccupate o inattive ai percorsi di politica attiva.

Tab. 3.1 – Veneto. Partecipazione alle misure di politica attiva del Programma GOL per anno del PSP (2023, 2024, 2025)

	Val. ass.			Incid. %		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Totale patti di servizio con profilazione qualitativa	117.235	112.259	105.754	100%	100%	100%
Con almeno un'attività di:						
Orientamento specialistico	117.161	112.180	105.754	100%	100%	100%
Accompagnamento al lavoro	114.185	108.242	90.132	97%	96%	85%
Formazione	13.563	24.254	32.603	12%	22%	31%
di cui:						
Formazione di base	326	196	1.292	0%	0%	1%
Formazione specifica su competenze digitali	6.289	5.402	10.577	5%	5%	10%
Formazione professionalizzante inclusiva di competenze digitali	1.000	4.368	4.501	1%	4%	4%
Formazione professionalizzante non inclusiva di competenze digitali	8.359	16.359	19.699	7%	15%	19%
Altra formazione	822	262	13	1%	0%	0%
Tirocinio	12.764	11.663	7.593	11%	10%	7%
Conciliazione vita lavoro	1.248	807	274	1%	1%	0%
Autoimprenditorialità	9	172	209	0%	0%	0%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Rispetto al totale degli utenti profilati, i beneficiari di almeno un corso di formazione (**tab. 3.2**) hanno stabilmente un'incidenza maggiore tra le donne, nelle fasce d'età centrali e, con riferimento alla cittadinanza, alla componente nazionale dell'utenza. Il peso è più elevato tra i diplomati, mentre si attesta al di sotto della media nel caso dei soggetti con un titolo di studio meno elevato.

Tab. 3.2 - Veneto. Partecipazione alle misure di politica attiva del Programma GOL. Patti di servizio con almeno un'attività di formazione, per esito della profilazione e condizione precedente. Anno del PSP 2023, 2024, 2025

	Valori assoluti			% su totale PSP		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Totale PSP con formazione	13.563	24.254	32.603	12%	22%	31%
<i>Genere</i>						
Donne	9.166	14.887	20.140	13%	23%	34%
Uomini	4.397	9.367	12.463	9%	19%	27%
<i>Età</i>						
Giovani (under 30)	2.868	6.314	8.868	8%	17%	25%
Adulti (30-54)	8.064	13.687	17.478	14%	25%	35%
Senior (over 54)	2.631	4.253	6.257	11%	21%	31%
<i>Cittadinanza</i>						
Italiani	10.618	17.724	24.563	12%	21%	32%
Stranieri	2.945	6.530	8.040	11%	22%	29%
- Comunitari	845	1.471	1.868	10%	20%	29%
- Non comunitari	2.100	5.059	6.172	11%	23%	29%
<i>Titolo di studio</i>						
Fino a licenza media	5.655	9.708	12.030	12%	21%	29%
Diploma (2-3 anni)	1.605	2.839	3.672	13%	23%	32%
Diploma	4.706	8.588	11.903	12%	23%	33%
Laurea	1.588	3.112	4.992	9%	18%	30%
<i>Collocamento Mirato</i>						
Iscritti al Collocamento Mirato	2.216	2.147	2.825	18%	21%	31%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Per quanto riguarda la profilazione (**tab. 3.3**), circa la metà degli utenti che hanno sottoscritto un PSP nel corso del 2025 e hanno ricevuto come esito dell'*assessment* il profilo 2 (*upskilling*), ha seguito un percorso formativo. I tassi di partecipazione risultano per contro molto più contenuti (14% al 2025) tra l'utenza con profilo 3 (*reskilling*). Le motivazioni della limitata partecipazione attengono sia al lato della domanda che al lato dell'offerta. Dal lato della domanda l'elemento frenante è dato in parte dal maggiore impegno richiesto dai corsi di riqualificazione dedicati a questo target, che vanno mediamente dalle 160 alle 260 ore (laddove i corsi dedicati all'aggiornamento (*upskilling*) hanno una durata media tra le 40 e le 90 ore); dal lato dell'offerta, si evidenzia una minor disponibilità di corsi a catalogo in area *reskilling*, dovuta alla difficoltà di organizzare i corsi e assicurarne il numero minimo di iscritti necessario ad attivarli, dal momento che l'utenza con profilo *reskilling* è una platea ristretta e al contempo portatrice di esigenze e interessi eterogenei.

Tab. 3.3 - Veneto. Partecipazione alle misure di politica attiva del Programma GOL. Patti di servizio con almeno un'attività di formazione, per esito della profilazione e condizione precedente. Anno del PSP 2023, 2024, 2025.

	Valori assoluti			% su totale PSP		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Totale PSP con formazione	13.563	24.254	32.603	12%	22%	31%
Percorso						
P1 – Reinserimento lavorativo	2.733	1.464	4.479	4%	3%	10%
P2 – <i>Upskilling</i>	7.318	20.427	26.474	18%	36%	47%
P3 – <i>Reskilling</i>	1.966	1.084	670	21%	13%	14%
P4 – Lavoro e inclusione	1.411	905	557	31%	34%	34%
P5 – Ricollocazione collettiva	135	374	423	74%	79%	71%
Condizione precedente						
Nuove prese in carico	8.482	17.321	22.928	10%	19%	27%
Transizioni dirette dall'occupazione* <i>per condizione precedente:</i>	5.549	11.922	16.190	9%	18%	27%
- scuola	71	132	280	4%	9%	22%
- stagionali	374	867	889	5%	12%	18%
- domestici	423	731	910	8%	13%	20%
- licenziati	1.659	3.420	5.152	11%	21%	32%
- fine termine	2.536	5.879	7.604	9%	20%	28%
- dimissioni	486	893	1.355	8%	14%	23%
Inoccupati (<i>senza rapporti di lav. precedenti</i>)	1.354	2.570	2.795	11%	19%	23%
Inattivi (<i>senza rapp. di lav. negli ultimi 4 mesi</i>)	1.579	2.829	3.943	12%	22%	29%
Già in carico al Cpi	5.081	6.933	9.675	18%	34%	49%

* Con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Con riferimento ai segmenti di utenza individuati in esito alla profilazione, emerge inoltre come la formazione rappresenti una forma di attivazione utilizzata da circa un terzo degli utenti associati al percorso 4 - Lavoro e Inclusione e arrivi a coinvolgere oltre il 70% dei soggetti inseriti nel percorso 5 dedicato alla ricollocazione collettiva. Spostando infine il focus sui target occupazionali, si nota in particolare l'elevato ricorso alla leva formativa nel target di disoccupati che hanno aderito al programma GOL ma erano già precedentemente in carico ai Cpi: presso questo gruppo si osserva infatti un tasso di partecipazione alle attività di formazione che sfiora il 50% al 2025, a segnalare come i percorsi volti all'aggiornamento delle competenze siano stati utilizzati in modo significativo ai fini della riattivazione delle persone che presentano maggiori difficoltà ad uscire stabilmente dalla disoccupazione.

Box 4 - La formazione professionalizzante erogata

Una quota significativa della formazione erogata nell'ambito del Programma GOL ha riguardato percorsi finalizzati allo sviluppo di competenze tecniche specifiche, riferite alle diverse figure professionali. In questo contesto, il Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) ha rappresentato il quadro di riferimento per la definizione dei profili formativi e dei relativi contenuti didattici.

Guardando alla partecipazione – e tenendo conto che, nei tre anni monitorati, una parte degli utenti ha frequentato più di un corso – emerge come la formazione professionalizzante abbia coinvolto quasi 55mila corsisti, pari a oltre il 70% dei circa 77mila³⁴ partecipanti complessivi censiti nel periodo.

Con riferimento ai grandi gruppi professionali della classificazione Istat, rappresentati nel graf. B4.1, si osserva un netto primato dei percorsi rivolti alle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, che hanno coinvolto oltre 24 mila destinatari disoccupati nel triennio, concentrando circa il 45% della partecipazione totale. Seguono, con valori compresi tra 6 e 7 mila partecipanti, le professioni tecniche, le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi e i conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli. A breve distanza si colloca il gruppo degli artigiani, operai specializzati e agricoltori, i cui percorsi hanno registrato oltre 5 mila partecipanti tra il 2023 e il 2025.

³⁴ Il numero di partecipanti è superiore al dato complessivo della tab. 3.3 poiché in questo approfondimento si considera l'insieme degli iscritti a tutti i corsi di formazione erogati. Ad ogni PSP possono essere riconducibili più corsi di formazione.

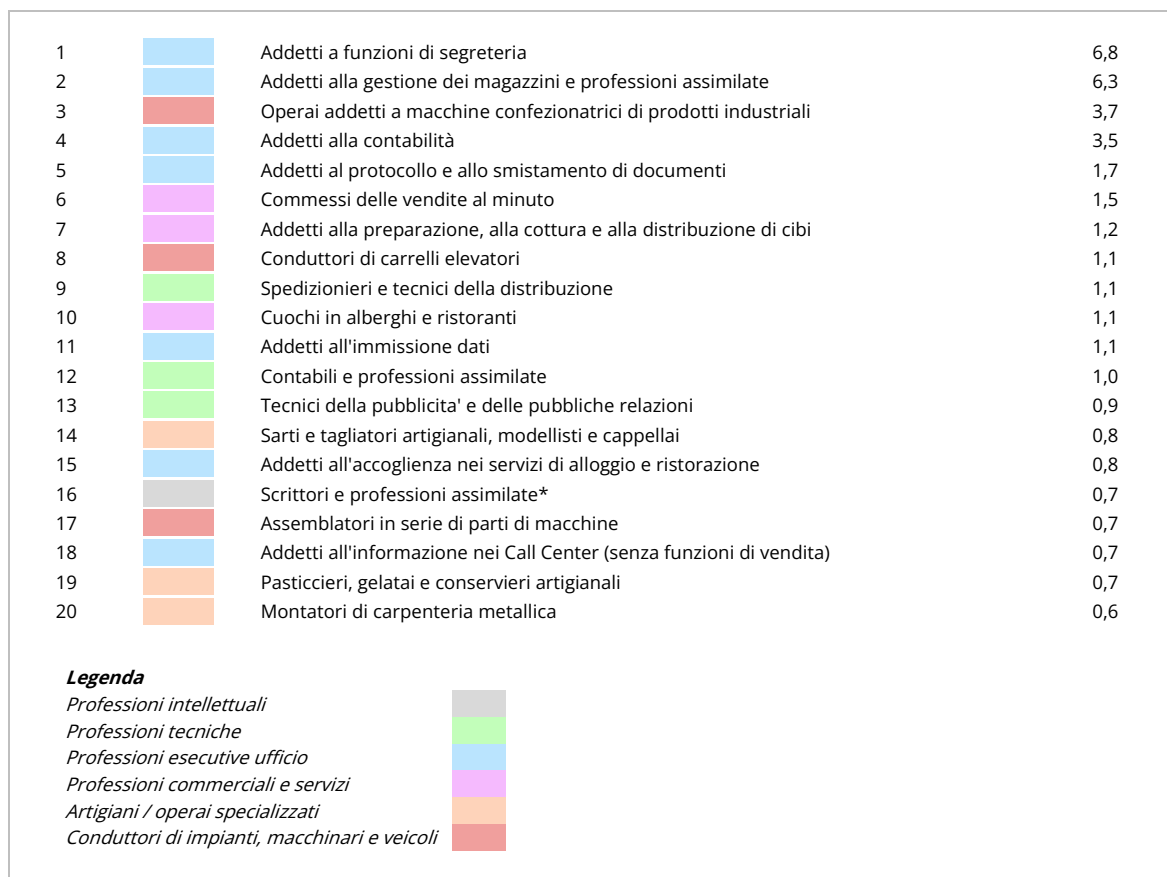
Graf. B4.1 – Partecipanti ai corsi di formazione professionalizzanti per grande gruppo professionale di riferimento. Periodo 2023-2025. Valori in migliaia



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Entrando nel dettaglio delle categorie professionali della classificazione Istat, la fig. B4.1 presenta le 20 categorie più rappresentate che, con oltre 36 mila corsisti, coprono esattamente i due terzi della partecipazione complessiva ai corsi di formazione professionalizzante. La distribuzione evidenzia una forte concentrazione su profili impiegatizi, amministrativi e logistico-organizzativi. Le prime due figure — addetti a funzioni di segreteria e addetti alla gestione dei magazzini — raggiungono rispettivamente 6,8 e 6,3 mila unità, distanziando nettamente tutte le altre professioni. Seguono profili legati alla produzione industriale e all'area amministrativo-contabile, come gli operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali e gli addetti alla contabilità.

Fig. B4.1 – Prime 20 categorie professionali oggetto di formazione professionalizzante. Ranking, numero di partecipanti nei 3 anni (valori in migliaia) e grande gruppo di riferimento



Nel complesso, la formazione professionalizzante si orienta soprattutto verso figure di supporto operativo alle imprese: amministrazione, logistica, gestione documentale, magazzino e produzione. In riferimento ai grandi gruppi professionali, le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio sono rappresentate soprattutto da addetti alla segreteria, contabilità, protocollo, inserimento dati e attività di accoglienza e informazione, comprese quelle svolte nei servizi di alloggio e ristorazione. Seguono i profili riferibili ai conduttori di impianti e operai di macchinari, legati alla produzione e alla logistica operativa quali assemblatori in serie, operai addetti al confezionamento, conduttori di carrelli elevatori. Sono inoltre presenti, seppure con valori più contenuti, le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, come commessi, addetti alla ristorazione e cuochi.

I gruppi più tecnici o artigianali – ad esempio spedizionieri e tecnici della distribuzione, sarti, pasticciere, assemblatori e montatori di carpenteria metallica – compaiono tra le prime 20 posizioni ma con valori generalmente inferiori a 1.000 unità. Nell'area delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione si rileva la categoria degli "Scrittori e professioni assimilate", che raccoglie prevalentemente corsi dedicati a profili quali *web content management* e esperti nella produzione e gestione di contenuti digitali. Complessivamente emerge quindi un quadro in cui la formazione professionalizzante è trainata da profili a medio contenuto tecnico-operativo, spesso trasversali a più settori produttivi, mentre risultano meno presenti le figure ad alta specializzazione e quelle artigianali-specialistiche.

Ritornando sul complesso delle politiche attive erogate nell'ambito del Programma GOL si evidenzia come le attività di conciliazione e supporto all'autoimprenditorialità si attestino su valori residuali, mentre lo strumento dei tirocini abbia interessato l'11% delle prese in carico nel 2023, fino a scendere al 7% nel 2025. Nel dettaglio (**tab. 3.4** e **tab. 3.5**), la quota di PSP a cui fa seguito l'attivazione di un tirocinio è maggiore tra i giovani e i disoccupati afferenti al percorso 3 (*reskilling*). Va a questo proposito specificato come le politiche attive disposte da GOL nell'ambito dei percorsi di riqualificazione prevedano frequentemente l'esperienza del tirocinio al termine della formazione professionalizzante, quale momento di rafforzamento delle competenze *on the job*, che rappresenta al contempo un'opportunità di inserimento e futura stabilizzazione nel contesto lavorativo in cui si svolge il tirocinio. Se si guarda invece ai target occupazionali, l'esperienza del tirocinio risulta particolarmente frequente tra le persone prive di precedenti esperienze lavorative: si tratta soprattutto di giovani che tramite tale attività si affacciano per la prima volta nel mercato del lavoro regionale.

Tab. 3.4 - Veneto. Partecipazione alle misure di politica attiva del Programma GOL. Patti di servizio con almeno un tirocinio, per esito della profilazione e condizione precedente. Anno del PSP 2023, 2024, 2025.

	Valori assoluti			% su totale PSP		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Totale PSP con tirocinio	12.764	11.663	7.593	11%	10%	7%
<i>Genere</i>						
Donne	7.089	6.333	4.108	10%	10%	7%
Uomini	5.675	5.330	3.485	12%	11%	8%
<i>Età</i>						
Giovani (under 30)	9.688	9.072	6.283	27%	25%	18%
Adulti (30-54)	2.639	2.277	1.164	5%	4%	2%
Senior (over 54)	437	314	146	2%	2%	1%
<i>Cittadinanza</i>						
Italiani	11.304	10.053	6.689	13%	12%	9%
Stranieri	1.460	1.610	904	5%	5%	3%
- Comunitari	292	237	148	4%	3%	2%
- Non comunitari	1.168	1.373	756	6%	6%	4%
<i>Titolo di studio</i>						
Fino a licenza media	2.705	2.551	1.376	6%	6%	3%
Diploma (2-3 anni)	1.389	1.250	780	11%	10%	7%
Diploma	5.788	5.039	3.378	15%	14%	9%
Laurea	2.876	2.823	2.059	17%	17%	12%
<i>Collocamento Mirato</i>						
Iscritti al Collocamento Mirato	1.613	1.225	506	13%	12%	6%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Tab. 3.5 - Veneto. Partecipazione alle misure di politica attiva del Programma GOL. Patti di servizio con almeno un tirocinio, per esito della profilazione e condizione precedente. Anno del PSP 2023, 2024, 2025

	Valori assoluti			% su totale PSP		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Totale PSP con almeno un tirocinio	12.764	11.663	7.593	11%	10%	7%
Percorso						
P1 – Reinserimento lavorativo	5.399	3.953	3.072	9%	9%	7%
P2 – <i>Upskilling</i>	5.441	5.859	3.834	13%	10%	7%
P3 – <i>Reskilling</i>	1.292	1.492	543	14%	18%	12%
P4 – Lavoro e inclusione	631	356	143	14%	13%	9%
P5 – Ricollocazione collettiva	1	3	1	1%	1%	0%
Condizione precedente						
Nuove prese in carico	10.319	9.848	6.673	12%	11%	8%
Transizioni dirette dall'occupazione*	3.284	3.076	1.941	5%	5%	3%
<i>per condizione precedente:</i>						
- scuola	74	94	60	5%	6%	5%
- stagionali	297	228	125	4%	3%	3%
- domestici	46	26	16	1%	0%	0%
- licenziati	516	546	303	3%	3%	2%
- fine termine	1.486	1.349	868	5%	5%	3%
- dimissioni	865	833	569	14%	13%	9%
Inoccupati (<i>senza rapporti di lav. precedenti</i>)	5.066	4.800	3.188	41%	36%	26%
Inattivi (<i>senza rapp. di lav. negli ultimi 4 mesi</i>)	1.969	1.972	1.544	15%	15%	11%
Già in carico al Cpi	2.445	1.815	920	9%	9%	5%

* Con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi.

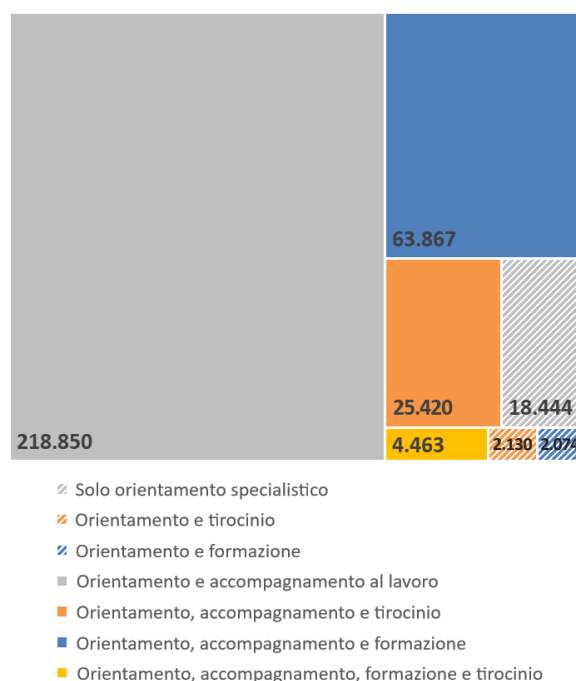
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

3.2. L'articolazione delle attività nei percorsi

Guardando nel dettaglio la distribuzione dei servizi erogati sulla base della combinazione delle attività svolte nelle singole prese in carico (**graf. 3.1**), emerge come nella maggioranza dei casi – considerando i valori cumulati del triennio analizzato – gli utenti svolgono sia attività di orientamento specialistico che accompagnamento al lavoro (65%). Seguono le situazioni in cui, all'orientamento specialistico e all'accompagnamento al lavoro si aggiungono le attività formative (19%) oppure il tirocinio (8%). In considerazione della singola presa in carico, gli utenti che svolgono solo attività di orientamento sono il 6% del totale; quelli che invece risultano interessati dalla combinazione massima di servizi erogati rappresentano poco più dell'1% del totale. Data l'esiguità dei sottoinsiemi in cui tirocinio e formazione sono stati erogati in assenza di attività di accompagnamento al lavoro, i due gruppi verranno accorpati a quelli in cui tirocinio e formazione sono stati svolti insieme ad almeno un servizio di accompagnamento.

La combinazione delle attività erogate in relazione ad ogni PSP per anno della presa in carico, evidenzia – come già osservato – il progressivo intensificarsi della partecipazione alle attività formative che si accompagna, in modo sequenziale, alle attività di orientamento specialistico e, nella maggior parte dei casi, anche di accompagnamento al lavoro (**tab. 3.6**). Soprattutto nel 2025 crescono, parallelamente, i PSP destinatari del solo orientamento specialistico, ovvero il servizio di base destinato pressoché indistintamente alla totalità degli utenti in carico ai Cpi.

Graf. 3.1 – Veneto. Partecipazione alle misure di politica attiva del Programma GOL. Combinazione delle attività erogate in relazione ad ogni PSP. Valori cumulati 2023-2025



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Tab. 3.6 – Veneto. Partecipazione alle misure di politica attiva del Programma GOL. Combinazione delle attività erogate in relazione ad ogni PSP. Anno del PSP 2023, 2024, 2025

	Val. ass.			Incid. %		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Totale patti di servizio con profilazione qualitativa	117.235	112.259	105.754	100%	100%	100%
Insieme delle attività erogate:						
- solo orientamento specialistico	2.774	3.497	12.173	2%	3%	12%
- orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro	89.828	74.793	54.229	77%	67%	51%
- orientamento specialistico e formazione*	11.872	22.310	31.759	10%	20%	30%
- orientamento specialistico e tirocinio*	11.075	9.726	6.749	9%	9%	6%
- orientamento specialistico, formazione e tirocinio	1.686	1.933	844	1%	2%	1%

* inclusi i casi anche con accompagnamento al lavoro.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Mentre l'erogazione delle sole attività di orientamento specialistico ed accompagnamento al lavoro, come logico attendersi, ha un peso maggiore tra gli utenti indirizzati al percorso 1, la combinazione di più attività, compresa la formazione, interessa soprattutto le altre tipologie di percorsi (tab. 3.7). In particolare la quota degli utenti assegnati al percorso 2 e coinvolti in un insieme composito di attività è progressivamente cresciuta nel corso degli anni, beneficiando, come già osservato, di un'offerta di corsi in progressiva definizione e rafforzamento. Coerentemente con l'esito della profilazione, gli utenti destinatari delle sole misure di orientamento specialistico ed accompagnamento al lavoro riguardano soprattutto le nuove prese in carico riferite a lavoratori cessati nell'ambito del lavoro domestico, in quello dell'istruzione e formazione oppure precedentemente impegnati in attività stagionali. Nel corso degli anni, la partecipazione ad attività formative risulta in crescita anche per questi target di utenza; l'adesione a percorsi più complessi di attivazione che comprendono anche il tirocinio continua a riguardare soprattutto inoccupati, senza precedenti esperienze lavorative, e soggetti transitati alla disoccupazione dopo un periodo più o meno lungo di inattività.

Tab. 3.7 - Veneto. Partecipazione alle misure di politica attiva del Programma GOL. Combinazione delle attività erogate in relazione ad ogni PSP per esito della profilazione e condizione precedente. Anno del PSP 2023, 2024, 2025.

	2023				2024				2025			
	Totale	Orient. e accomp. (a)	Orient. e fromaz. (b)	Orient. e tirocinio (c)	Totale	Orient. e accomp. (a)	Orient. e fromaz. (b)	Orient. e tirocinio (c)	Totale	Orient. e accomp. (a)	Orient. e fromaz. (b)	Orient. e tirocinio (c)
Totale PSP	117.235	79%	10%	11%	112.259	70%	20%	10%	105.754	63%	30%	7%
Percorso												
P1 – Reinserimento lav.	61.859	87%	4%	9%	43.752	88%	3%	9%	42.764	82%	10%	7%
P2 – Upskilling	41.452	71%	16%	13%	57.033	56%	33%	10%	56.119	47%	46%	7%
P3 – Reskilling	9.202	70%	16%	14%	8.313	72%	10%	18%	4.646	75%	13%	12%
P4 – Lavoro e inclus.	4.540	63%	23%	14%	2.687	61%	26%	13%	1.633	61%	30%	9%
P5 – Ricoll. collettiva	182	26%	74%	1%	474	21%	78%	1%	592	28%	71%	0%
Condizione precedente												
Nuove prese in carico	89.137	80%	8%	12%	91.708	72%	17%	11%	86.002	66%	26%	8%
Transizioni dall'occup.* per condizione preced.:	63.867	87%	8%	5%	65.496	78%	17%	5%	60.172	70%	26%	3%
- scuola	1.591	91%	4%	5%	1.447	85%	9%	6%	1.246	73%	22%	5%
- stagionali	8.096	92%	4%	4%	6.977	85%	12%	3%	4.894	79%	18%	3%
- domestici	5.535	92%	7%	1%	5.567	87%	13%	0%	4.649	80%	19%	0%
- licenziati	14.834	86%	11%	3%	15.914	76%	20%	3%	16.069	67%	32%	2%
- fine termine	27.430	86%	8%	5%	29.113	76%	19%	5%	27.293	70%	27%	3%
- dimissioni	6.381	80%	7%	14%	6.478	74%	13%	13%	6.021	69%	22%	9%
Inoccupati	12.381	51%	8%	41%	13.240	48%	16%	36%	12.094	52%	22%	26%
Inattivi	12.889	74%	11%	15%	12.972	65%	20%	15%	13.736	61%	28%	11%
Già in carico al Cpi	28.098	76%	15%	9%	20.551	61%	31%	9%	19.752	48%	48%	5%

a) Solo orientamento specialistico + orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro.

b) Orientamento specialistico e formazione, inclusi i casi anche con accompagnamento al lavoro.

c) Orientamento specialistico e tirocinio, inclusi i casi anche con accompagnamento al lavoro e formazione.

* Con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Il dettaglio informativo sulla distribuzione territoriale delle attività erogate (**graf. 3.2** e **tab. 3.8**) permette di apprezzare, anche in questo caso, la marcata correlazione tra la tipologia dell'utenza presa in carico dai Cpi e la conseguente partecipazione ai percorsi di politica attiva erogati con il tessuto economico e produttivo che contraddistingue il territorio. In particolare, a dettare la maggior quota di percorsi a cui sono associate unicamente attività di orientamento specialistico ed accompagnamento al lavoro è soprattutto l'elevata incidenza delle ricorrenze stagionali associata ad alcuni settori occupazionali, in particolare quello turistico.

Box 5 – Integrazione pubblico-privato nell'erogazione dei servizi

Nel sistema veneto delle politiche attive, l'attuazione di GOL ha rafforzato una filiera di intervento fondata sull'integrazione tra presidio pubblico e rete degli operatori accreditati. Il Centro per l'Impiego mantiene la funzione di regia del percorso: intercetta l'utente, ne valuta il profilo, definisce il Patto di servizio e orienta le misure più coerenti con i bisogni rilevati.

L'erogazione dei servizi si sviluppa tuttavia attraverso un'offerta composita, nella quale l'intervento dei CPI si integra con quello degli enti accreditati dalla Regione. Il principale punto di raccordo operativo è rappresentato dal catalogo OPAL, che organizza e rende accessibili corsi di formazione, attività di orientamento e servizi di supporto alla ricerca di lavoro.

In questo assetto, il *case manager* del CPI accompagna l'utente nella scelta delle opportunità più adeguate, mentre gli enti accreditati concorrono alla concreta realizzazione delle attività previste dal percorso. La distinzione tra pubblico e privato va quindi letta meno come separazione rigida di funzioni e più come complementarità tra governo pubblico del percorso ed erogazione specializzata dei servizi.

I dati sulle attività erogate confermano questa articolazione. L'orientamento specialistico resta prevalentemente in capo ai CPI, che rappresentano il presidio principale della presa in carico e della definizione del percorso individuale. L'accompagnamento al lavoro evidenzia invece una crescente integrazione tra soggetto pubblico e rete accreditata, con un contributo degli enti che aumenta sensibilmente nel corso del triennio.

La formazione costituisce l'ambito in cui il ruolo degli enti accreditati risulta più marcato: a fronte di un coinvolgimento residuale dei CPI, l'offerta formativa viene quasi interamente realizzata dalla rete accreditata e cresce in modo consistente tra il 2023 e il 2025. Anche i tirocini confermano la rilevanza degli operatori esterni, pur mantenendo una componente di attivazione riconducibile ai CPI, soprattutto nelle prime annualità osservate.

Tab. B5.1 - Attività per anno di erogazione* e tipologia di Ente erogatore

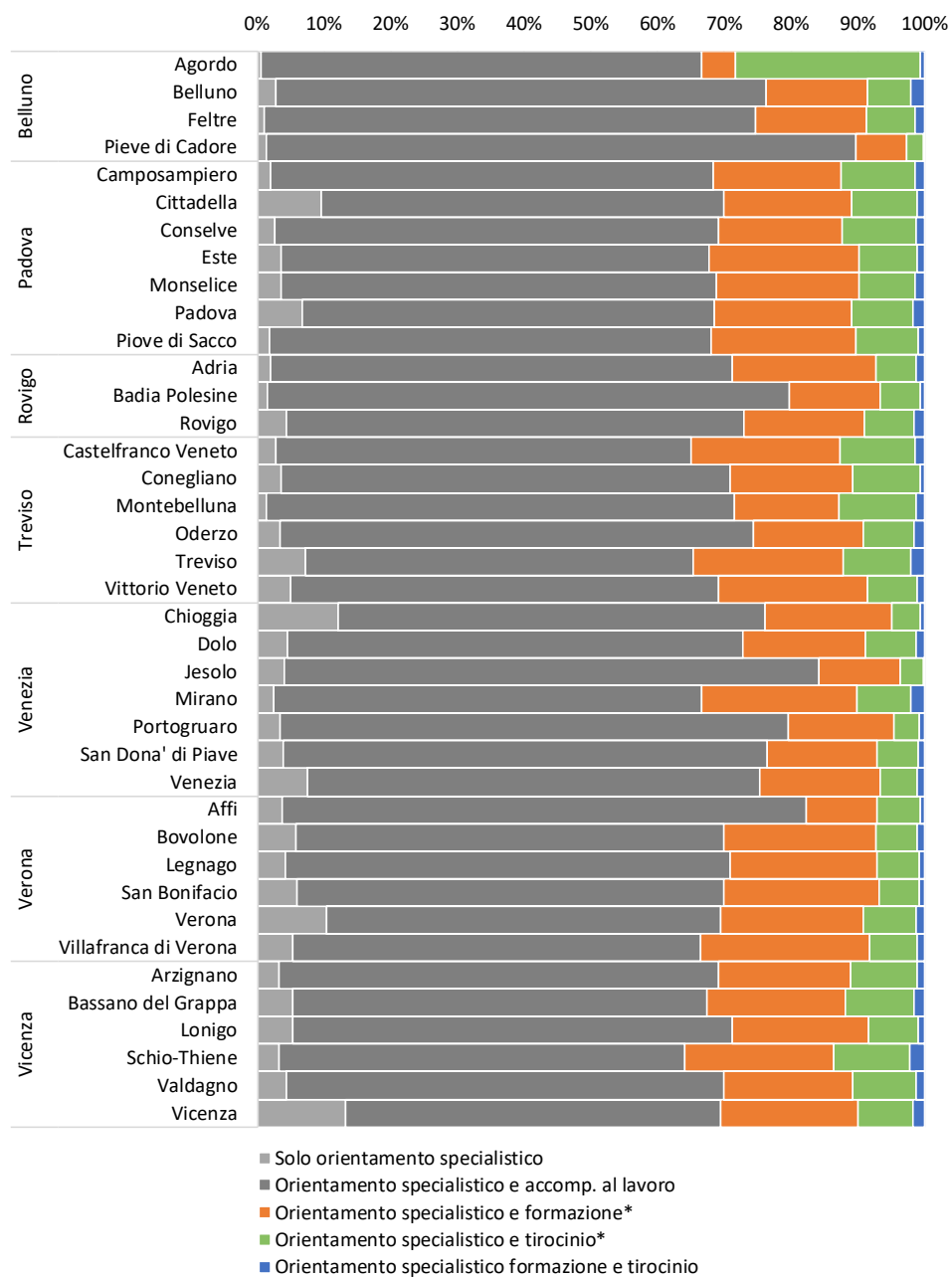
	2023			2024			2025		
	Cpi	Enti accreditati	Totale	Cpi	Enti accreditati	Totale	Cpi	Enti accreditati	Totale
Orientamento specialistico	135.272	19.383	154.655	151.775	5.873	157.648	154.873	3.743	158.616
Accompagnamento al lavoro	103.854	22.042	125.896	107.500	40.402	147.902	81.223	52.621	133.844
Formazione	1.475	9.333	10.808	656	24.396	25.052	130	40.204	40.334
Tirocinio	4.929	10.014	14.943	4.433	13.704	18.137	696	12.879	13.575
Conciliazione vita lavoro	271	516	787	292	1.016	1.308	172	806	978
Autoimprenditorialità					97	97		273	273

* Durante lo stesso PSP possono essere erogate più attività della stessa tipologia.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Nel complesso, il modello veneto combina personalizzazione della presa in carico, presidio istituzionale del percorso e ampliamento dell'offerta disponibile. Il servizio pubblico definisce il fabbisogno, garantisce la coerenza del percorso e accompagna l'utente, mentre la rete accreditata amplia e specializza le possibilità di risposta, in particolare nei percorsi di aggiornamento, riqualificazione e inserimento lavorativo.

Graf. 3.2 - Partecipazione alle misure di politica attiva del Programma GOL. Combinazione delle attività erogate in relazione ad ogni PSP. Distribuzione % in ogni singolo Cpi. Valori cumulati 2023-2025



* inclusi i casi anche con accompagnamento al lavoro.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Tab. 3.8 - Partecipazione alle misure di politica attiva del Programma GOL. Combinazione delle attività erogate in relazione ad ogni PSP. Distribuzione % in ogni singolo Cpi e provincia. Anno del PSP 2023, 2024, 2025

	2023			2024				2025				
	Totale	Orient. e accomp. (a)	Orient. e fromaz. (b)	Orient. e tirocinio (c)	Totale	Orient. e accomp. (a)	Orient. e fromaz. (b)	Orient. e tirocinio (c)	Totale	Orient. e accomp. (a)	Orient. e fromaz. (b)	Orient. e tirocinio (c)
Totale PSP	117.235	79%	10%	11%	112.259	70%	20%	10%	105.754	63%	30%	7%
Belluno	4.749	83%	6%	10%	4.190	75%	14%	11%	4.642	73%	20%	7%
Agordo	441	71%	2%	27%	359	62%	6%	33%	409	66%	8%	26%
Belluno	2.145	83%	7%	10%	1.972	75%	15%	10%	2.234	71%	23%	6%
Feltre	1.315	82%	9%	10%	1.166	72%	19%	9%	1.193	70%	23%	7%
Pieve di Cadore	848	94%	3%	4%	693	89%	8%	3%	806	86%	13%	1%
Padova	23.119	77%	11%	12%	22.857	69%	19%	12%	20.801	59%	33%	8%
Camposampiero	2.805	79%	7%	13%	2.574	65%	20%	15%	2.445	59%	32%	9%
Cittadella	2.463	78%	10%	12%	2.416	71%	15%	14%	2.459	61%	32%	7%
Conselve	1.642	75%	10%	14%	1.389	70%	17%	13%	1.343	60%	30%	10%
Este	2.366	79%	9%	11%	1.826	70%	20%	10%	1.821	50%	42%	8%
Monselice	2.184	77%	11%	12%	1.977	67%	22%	10%	1.804	60%	33%	7%
Padova	9.555	76%	12%	12%	10.217	69%	19%	12%	9.107	60%	32%	8%
Pieve di Sacco	2.104	78%	11%	11%	2.458	68%	21%	11%	1.822	56%	35%	9%
Rovigo	8.319	81%	9%	9%	7.637	74%	18%	8%	6.167	64%	31%	6%
Adria	3.168	81%	11%	8%	2.976	70%	22%	8%	1.963	57%	38%	6%
Badia Polesine	1.620	86%	6%	8%	1.716	84%	10%	7%	1.561	69%	26%	5%
Rovigo	3.531	79%	10%	11%	2.945	73%	18%	9%	2.643	65%	29%	6%
Treviso	19.017	75%	11%	13%	19.315	67%	21%	12%	18.368	63%	28%	9%
Castelfranco V.	2.922	67%	18%	15%	2.797	65%	21%	13%	2.579	63%	28%	9%
Conegliano	3.438	79%	9%	12%	3.323	71%	18%	11%	3.275	62%	29%	9%
Montebelluna	3.015	79%	7%	14%	3.221	68%	19%	13%	2.790	68%	21%	11%
Oderzo	2.690	81%	9%	10%	2.340	72%	18%	10%	2.072	68%	24%	7%
Treviso	5.636	73%	13%	15%	6.306	64%	23%	13%	6.321	60%	31%	8%
Vittorio Veneto	1.316	79%	12%	8%	1.328	65%	24%	11%	1.331	63%	31%	6%
Venezia	23.557	83%	9%	8%	23.215	74%	18%	8%	22.270	67%	28%	5%
Chioggia	2.581	81%	13%	5%	2.569	78%	17%	5%	2.526	69%	27%	4%
Dolo	3.925	83%	8%	10%	3.593	70%	20%	10%	3.441	65%	29%	7%
Jesolo	1.724	92%	4%	4%	1.560	83%	13%	4%	1.424	77%	20%	3%
Mirano	3.253	76%	12%	12%	3.443	64%	25%	11%	3.026	59%	34%	7%
Portogruaro	3.107	86%	9%	5%	2.932	79%	17%	5%	2.649	73%	23%	4%
San Donà di Piave	2.629	85%	7%	8%	2.476	76%	16%	8%	2.211	66%	28%	5%
Venezia	6.338	84%	8%	8%	6.642	76%	17%	7%	6.993	67%	28%	4%
Verona	19.577	81%	9%	10%	14.928	69%	23%	8%	14.139	57%	37%	6%
Affi	2.604	88%	5%	7%	1.421	83%	11%	6%	790	63%	29%	8%
Bovolone	1.701	80%	9%	11%	1.326	71%	22%	7%	1.233	55%	43%	2%
Legnago	2.294	83%	9%	8%	2.481	70%	23%	7%	2.028	58%	36%	6%
San Bonifacio	2.874	83%	8%	9%	1.528	66%	30%	4%	1.689	51%	43%	6%
Verona	7.285	78%	10%	11%	5.889	69%	22%	10%	6.057	60%	34%	6%
Villafranca di V.	2.819	80%	10%	11%	2.283	64%	28%	8%	2.342	53%	41%	6%
Vicenza	18.897	75%	13%	13%	20.117	66%	22%	12%	19.367	63%	28%	9%
Arzignano	1.887	74%	12%	14%	2.005	68%	21%	11%	1.966	66%	27%	8%
Bassano del G.	3.790	77%	12%	11%	3.641	66%	20%	14%	3.214	58%	31%	11%
Lonigo	1.139	77%	14%	9%	1.346	69%	20%	11%	1.309	69%	26%	6%
Schio-Thiene	4.349	72%	12%	16%	4.727	60%	26%	14%	4.446	60%	29%	11%
Valdagno	1.492	77%	11%	12%	1.419	67%	21%	12%	1.476	66%	26%	8%
Vicenza	6.240	75%	13%	12%	6.979	69%	20%	11%	6.956	65%	28%	7%

a) Solo orientamento specialistico + orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro.

b) Orientamento specialistico e formazione, inclusi i casi anche con accompagnamento al lavoro.

c) Orientamento specialistico e tirocinio, inclusi i casi anche con accompagnamento al lavoro e formazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

4. GLI ESITI OCCUPAZIONALI

Dopo aver analizzato le caratteristiche dell'utenza presa in carico dai Cpi regionali e le attività erogate a partire dall'attribuzione al percorso GOL identificato grazie alla profilazione qualitativa, l'attenzione si sposta ora sugli esiti occupazionali delle prese in carico. Questa sezione è dedicata a osservare come evolvono nel tempo i percorsi occupazionali degli utenti dopo la sottoscrizione del patto di servizio e la profilazione, adottando una prospettiva longitudinale che consente di cogliere le differenze tra gruppi di utenza, percorsi assegnati e interventi attivati. A questo proposito si sono individuati 3 gruppi distinti:

- il gruppo delle prese in carico concluse con l'uscita dallo status di disoccupazione (*Did chiusa*)³⁵;
- il gruppo delle prese in carico ancora aperte ma che presentano nell'arco dell'anno degli episodi lavorativi³⁶;
- il gruppo delle prese in carico ancora attive senza episodi lavorativi nel periodo.

Gli esiti sono da interpretare come indicatori di monitoraggio del sistema dei servizi e non come misure di impatto causale; per valutare in che misura le variabili descritte nei capitoli precedenti influenzino le successive traiettorie occupazionali si rimanda a esercizi di valutazione specifici. La disamina è condotta solo in riferimento alle prese in carico effettuate nel 2023 e 2024, osservando per ciascuna annualità gli esiti occupazionali a distanza di 12 mesi dalla presa in carico. Nella valutazione degli esiti occupazionali sono considerate le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato.

4.1 Gli esiti occupazionali degli utenti senza profilazione qualitativa

Nel caso degli utenti privi di profilazione qualitativa e dunque con un PSP standard, l'osservazione dei percorsi successivi alla presa in carico mette in evidenza tassi di transizione al lavoro particolarmente elevati (**tab. 4.1**). In oltre il 60% dei casi, l'episodio di disoccupazione si conclude nell'arco di 12 mesi, mentre nel 23% dei casi – nonostante una presa in carico ancora attiva – in capo a questi soggetti si registrano temporanee esperienze lavorative. Le situazioni contraddistinte da episodi di disoccupazione che si estendono oltre l'anno dalla presa in carico rappresentano una quota minoritaria del totale, tuttavia non trascurabile.

Tab. 4.1 - Veneto. Esito occupazionale a 12 mesi dei Patti di servizio senza profilazione. Prese in carico nel 2023 e 2024

	Val. ass.		Comp. %	
	2023	2024	2023	2024
Totale PSP senza profilazione*	19.047	18.820	100%	100%
Did chiusa	12.472	11.464	65%	61%
Did aperta con almeno un rapporto di lavoro nei 12 mesi	4.301	4.327	23%	23%
Did aperta senza rapporti di lavoro nei 12 mesi	2.274	3.029	12%	16%

* Esclusi PSP con Did aperta e patto chiuso (trasformati o modifiche titolarità)

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

In considerazione delle caratteristiche socio-anagrafiche di questa categoria di disoccupati (**tab. 4.2**), a 12 mesi dalla presa in carico, la Did risulta ancora aperta e senza esperienze lavorative in particolare per i lavoratori maturi, degli stranieri e di quelli con un livello di istruzione più contenuto. Per contro, la chiusura della Did si registra soprattutto in corrispondenza della componente nazionale, delle fasce d'età centrali e dei

³⁵ Questo gruppo coincide con le prese in carico che registrano una Did (Dichiarazione di Immediata Disponibilità al Lavoro) chiusa al termine del periodo di osservazione. Nella maggior parte dei casi infatti la chiusura della Did avviene per lavoro, a seguito della sottoscrizione di un contratto a tempo indeterminato o determinato superiore a 6 mesi. Va tuttavia specificato che la misura costituisce un'approssimazione, dal momento che la perdita dello status di disoccupazione può essere imputabile anche a motivi diversi, quali pensionamento, comunicazione di avvio di attività di lavoro autonomo, trasferimento all'estero o passaggio volontario all'inattività o misure di tipo sanzionatorio (chiusura d'ufficio per mancata presentazione alle convocazioni o mancata partecipazione alle misure concordate con il Cpi).

³⁶ Questo gruppo coincide con le prese in carico che evidenziano nel periodo episodi lavorativi di durata complessiva inferiore a 6 mesi. L'inizio di un rapporto di lavoro subordinato fino a 6 mesi (180 giorni) sospende temporaneamente lo status di disoccupato e la presa in carico, che si riattivano alla conclusione del rapporto a termine.

lavoratori più istruiti. Questo target, guardando alla condizione precedente la presa in carico (**tab. 4.3**), corrisponde soprattutto ai disoccupati con precedenti esperienze lavorative nell'ambito della scuola o nel lavoro stagionale (ovvero ai lavoratori impiegati nell'ambito di attività a ciclicità ricorrente). Un peso elevato di transizioni al lavoro si registra anche tra i lavoratori dimissionari (che si muovono nell'ambito di percorsi di mobilità volontaria), mentre percorsi privi di esperienze lavorative, hanno un'incidenza maggiore tra i pochi casi di lavoratori domestici o licenziati, oltre che tra gli inattivi.

Tab. 4.2 - Veneto. Esito occupazionale a 12 mesi dei Patti di servizio senza profilazione* per caratteristiche socio-anagrafiche. Prese in carico nel 2023 e 2024

	2023					2024				
	Totale	Comp. %	Did chiusa	Did aperta con rl	Did aperta senza rl	Totale	Comp. %	Did chiusa	Did aperta con rl	Did aperta senza rl
Totale PSP senza profilazione*	19.047	100%	65%	23%	12%	18.820	100%	61%	23%	16%
<i>Genere</i>										
Donne	13.002	100%	67%	21%	11%	12.573	100%	65%	20%	15%
Uomini	6.045	100%	61%	25%	13%	6.247	100%	53%	28%	18%
<i>Età</i>										
Giovani (under 30)	6.721	100%	53%	33%	14%	6.113	100%	46%	35%	19%
Adulti (30-54)	9.919	100%	75%	17%	8%	9.906	100%	71%	17%	12%
Senior (over 54)	2.407	100%	61%	16%	23%	2.801	100%	58%	17%	25%
<i>Cittadinanza</i>										
Italiani	17.169	100%	67%	22%	11%	16.197	100%	64%	22%	14%
Stranieri	1.878	100%	51%	27%	22%	2.623	100%	40%	30%	30%
- Comunitari	595	100%	59%	20%	21%	727	100%	49%	20%	30%
- Non comunitari	1.283	100%	47%	30%	23%	1.896	100%	36%	34%	30%
<i>Titolo di studio</i>										
Fino a licenza media	3.345	100%	51%	26%	23%	4.070	100%	44%	29%	27%
Diploma (2-3 anni)	1.137	100%	63%	24%	12%	1.195	100%	53%	27%	20%
Diploma	6.405	100%	63%	25%	11%	6.034	100%	59%	25%	15%
Laurea	8.139	100%	73%	19%	8%	7.454	100%	73%	17%	10%
N.d.	21	100%	43%	43%	14%	67	100%	40%	43%	16%
<i>Collocamento Mirato</i>										
Iscritti al Collocamento Mirato	670	100%	69%	13%	18%	680	100%	61%	15%	24%

* Esclusi PSP con Did aperta e patto chiuso (trasformati o modifiche titolarità)

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Tab. 4.3 - Veneto. Esito occupazionale a 12 mesi dei Patti di servizio senza profilazione* per condizione precedente. Prese in carico nel 2023 e 2024

	2023					2024				
	Totale	Comp. %	Did chiusa	Did aperta con rl	Did aperta senza rl	Totale	Comp. %	Did chiusa	Did aperta con rl	Did aperta senza rl
Totale PSP senza profilazione	19.047	100%	65%	23%	12%	18.820	100%	61%	23%	16%
Nuove prese in carico	17.723	100%	66%	22%	12%	18.447	100%	62%	23%	16%
Transizioni dirette dall'occupazione**	15.841	100%	71%	21%	8%	16.236	100%	67%	21%	12%
<i>per condizione precedente:</i>										
- scuola	8.277	100%	80%	16%	4%	7.346	100%	81%	13%	5%
- stagionali	5.321	100%	64%	28%	8%	6.226	100%	61%	29%	10%
- domestici	193	100%	21%	28%	51%	206	100%	19%	18%	62%
- licenziati	351	100%	33%	17%	50%	465	100%	25%	15%	60%
- fine termine	1.266	100%	59%	25%	16%	1.478	100%	49%	28%	23%
- dimissioni	433	100%	60%	25%	15%	515	100%	45%	21%	34%
Inoccupati (senza rapporti di lav. precedenti)	977	100%	27%	35%	38%	1.248	100%	20%	37%	43%
Inattivi (senza rapp. di lav. negli ultimi 4 mesi)	905	100%	27%	29%	44%	963	100%	23%	34%	44%
Già in carico al Cpi	1.324	100%	59%	29%	12%	373	100%	26%	30%	44%

* Esclusi PSP con Did aperta e patto chiuso (trasformati o modifiche titolarità)

** Con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

4.2 Gli esiti occupazionali degli utenti nel programma GOL

Per quanto riguarda le prese in carico con profilazione qualitativa effettuate nel 2023 e 2024 (**tab. 4.4**), i dati, sostanzialmente identici nelle due annualità, evidenziano come ad un anno dalla presa in carico poco meno di un terzo dell'utenza (29%) sia uscito dalla condizione di disoccupazione. Per questa categoria di disoccupati, la durata media delle Pic terminate si attesta poco al di sotto degli 8 mesi (230 giorni). Tra le prese in carico ancora aperte (poco più del 70%), circa la metà ha registrato almeno un'attivazione di un rapporto di lavoro nei 12 mesi, evidenziando che la permanenza nei servizi per l'occupazione non coincide necessariamente con l'assenza di occupazione.

Tab. 4.4 - Veneto. Esito occupazionale a 12 mesi dei Patti di servizio con profilazione. Prese in carico nel 2023 e 2024

	Val. ass.		Comp. %	
	2023	2024	2023	2024
Totale PSP con profilazione qualitativa	108.343	105.402	100%	100%
Did chiusa	31.193	30.276	29%	29%
Did aperta con almeno un rapporto di lavoro nei 12 mesi	37.557	36.936	35%	35%
Did aperta senza rapporti di lavoro nei 12 mesi	39.593	38.190	37%	36%

* Esclusi PSP con Did aperta e patto chiuso (trasformati o modifiche titolarità)

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Gli esiti occupazionali a 12 mesi mostrano differenze abbastanza rilevanti in funzione dell'età (**tab. 4.5**): i giovani evidenziano in particolare una significativa presenza di episodi lavorativi di durata inferiore ai 6 mesi nel periodo di presa in carico (43%); all'opposto tra i *senior* si registra una prevalenza (53%) di casi che non sperimentano alcuna esperienza lavorativa nell'arco della presa in carico. Il titolo di studio (dimensione a sua volta correlata all'età) rappresenta anche in questo caso un predittore importante degli esiti occupazionali: la quota di prese in carico ancora aperte e senza rapporti di lavoro nei 12 mesi appare infatti inversamente correlata ai livelli d'istruzione. Il confronto per genere mostra come l'uscita dalla disoccupazione entro un anno dalla presa in carico sia relativamente più frequente tra gli uomini (32% contro il 26% delle donne).

Tab. 4.5 - Veneto. Esito occupazionale a 12 mesi dei Patti di servizio con profilazione qualitativa per caratteristiche socio-anagrafiche. Prese in carico nel 2023 e 2024

	2023					2024				
	Totale	Comp. %	Did chiusa	Did aperta con rl	Did aperta senza rl	Totale	Comp. %	Did chiusa	Did aperta con rl	Did aperta senza rl
Totale PSP con profilazione qualitativa	108.343	100%	29%	35%	37%	105.402	100%	29%	35%	36%
<i>Genere</i>										
Donne	63.609	100%	26%	35%	39%	59.515	100%	26%	35%	39%
Uomini	44.734	100%	32%	35%	33%	45.887	100%	32%	36%	33%
<i>Età</i>										
Giovani (under 30)	34.361	100%	30%	43%	27%	35.398	100%	29%	43%	29%
Adulti (30-54)	52.707	100%	31%	34%	36%	50.681	100%	31%	34%	35%
Senior (over 54)	21.275	100%	23%	24%	54%	19.323	100%	23%	24%	53%
<i>Cittadinanza</i>										
Italiani	82.815	100%	29%	34%	37%	78.038	100%	29%	34%	37%
Stranieri	25.528	100%	27%	37%	36%	27.364	100%	27%	38%	35%
- Comunitari	7.574	100%	24%	33%	43%	6.988	100%	24%	31%	45%
- Non comunitari	17.954	100%	28%	39%	33%	20.376	100%	28%	40%	32%
<i>Titolo di studio</i>										
Fino a licenza media	44.038	100%	26%	33%	40%	42.444	100%	26%	35%	39%
Diploma (2-3 anni)	11.757	100%	29%	35%	36%	11.523	100%	29%	35%	36%
Diploma	36.435	100%	30%	36%	34%	35.248	100%	30%	35%	34%
Laurea	16.064	100%	33%	34%	33%	16.150	100%	33%	34%	33%
N.d.	49	100%	6%	33%	61%	37	100%	22%	19%	59%
<i>Collocamento Mirato</i>										
Iscritti al Collocamento Mirato	11.436	100%	27%	24%	49%	9.437	100%	33%	23%	44%

* Esclusi pds con did aperta e patto chiuso (trasformati o modifiche titolarità)

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Sono evidenti anche alcune differenze nelle traiettorie occupazionali con riferimento al percorso GOL assegnato in fase di profilazione e alle attività erogate e con la condizione lavorativa precedente (**tab. 4.6**). Il confronto rispetto al percorso GOL mostra esiti occupazionali complessivamente più favorevoli nei percorsi 1 e 2 con percentuali più alte sia di uscita dalla disoccupazione, sia di periodi di sospensione temporanea dello status di disoccupazione per attività lavorative a tempo determinato di durata inferiore ai 6 mesi. I disoccupati già in carico ai Cpi presentano tassi di transizione al lavoro particolarmente contenuti, mentre tra le nuove prese in carico, anche in questo caso, sono i lavoratori domestici, i licenziati e gli inattivi ad evidenziare una maggior distanza dal mercato del lavoro.

Tab. 4.6 - Veneto. Esito occupazionale a 12 mesi dei Patti di servizio con profilazione qualitativa per esito e condizione precedente. Prese in carico nel 2023 e 2024

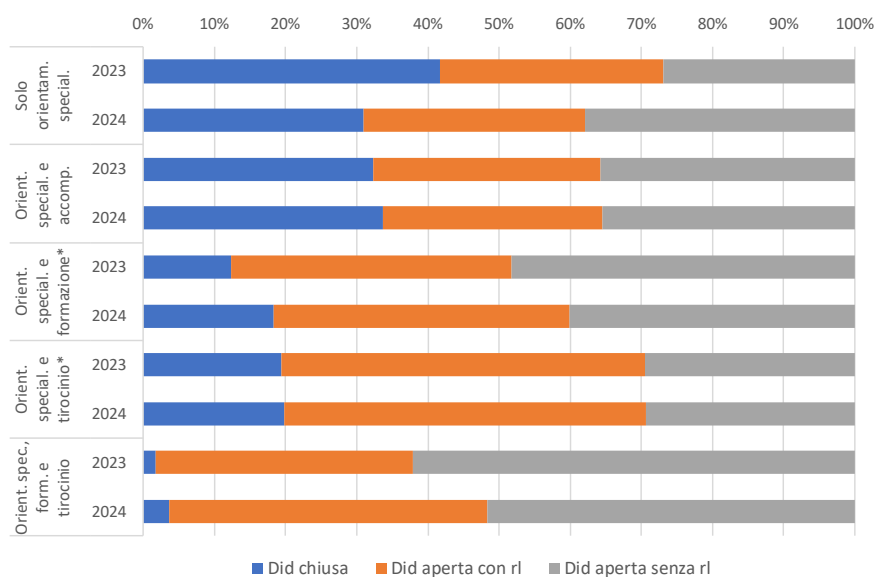
	2023					2024				
	Totale	Comp. %	Did chiusa	Did aperta con rl	Did aperta senza rl	Totale	Comp. %	Did chiusa	Did aperta con rl	Did aperta senza rl
Totale PSP con profilazione*	108.343	100%	29%	35%	37%	105.402	100%	29%	35%	36%
Percorso										
P1 – Reinserimento lav.	58.858	100%	33%	34%	33%	41.496	100%	35%	32%	33%
P2 – Upskilling	37.979	100%	25%	36%	38%	54.069	100%	26%	38%	36%
P3 – Reskilling	7.761	100%	20%	34%	46%	7.152	100%	18%	30%	52%
P4 – Lavoro e inclus.	3.567	100%	12%	31%	57%	2.220	100%	12%	30%	58%
P5 – Ricoll. collettiva	178	100%	7%	25%	67%	465	100%	21%	20%	59%
Nuove prese in carico	84.991	100%	31%	36%	33%	87.354	100%	31%	35%	34%
Transizioni dirette dall'occupazione**	61.309	100%	34%	35%	31%	62.653	100%	34%	34%	32%
<i>per condizione precedente:</i>										
- scuola	1.557	100%	51%	31%	18%	1.403	100%	50%	30%	19%
- stagionali	7.887	100%	47%	42%	11%	6.800	100%	47%	41%	12%
- domestici	5.328	100%	18%	32%	50%	5.352	100%	19%	29%	52%
- licenziati	14.161	100%	26%	27%	46%	15.117	100%	28%	26%	47%
- fine termine	26.258	100%	35%	39%	26%	27.793	100%	34%	39%	27%
- dimissioni	6.118	100%	38%	29%	33%	6.188	100%	41%	28%	32%
Inoccupati (senza rapporti di lav. precedenti)	11.666	100%	24%	40%	36%	12.443	100%	23%	39%	37%
Inattivi (senza rapp. di lav. negli ultimi 4 mesi)	12.016	100%	24%	35%	41%	12.258	100%	24%	36%	40%
Già in carico al Cpi	23.352	100%	20%	31%	49%	18.048	100%	19%	35%	46%

* Esclusi PSP con Did aperta e patto chiuso (trasformati o modifiche titolarità)

** Con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Graf. 4.1 - Veneto. Esito occupazionale a 12 mesi dei Patti di servizio con profilazione qualitativa per combinazione delle attività erogate in relazione ad ogni PSP. Prese in carico nel 2023 e 2024



* Esclusi PSP con Did aperta e patto chiuso (trasformati o modifiche titolarità)

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

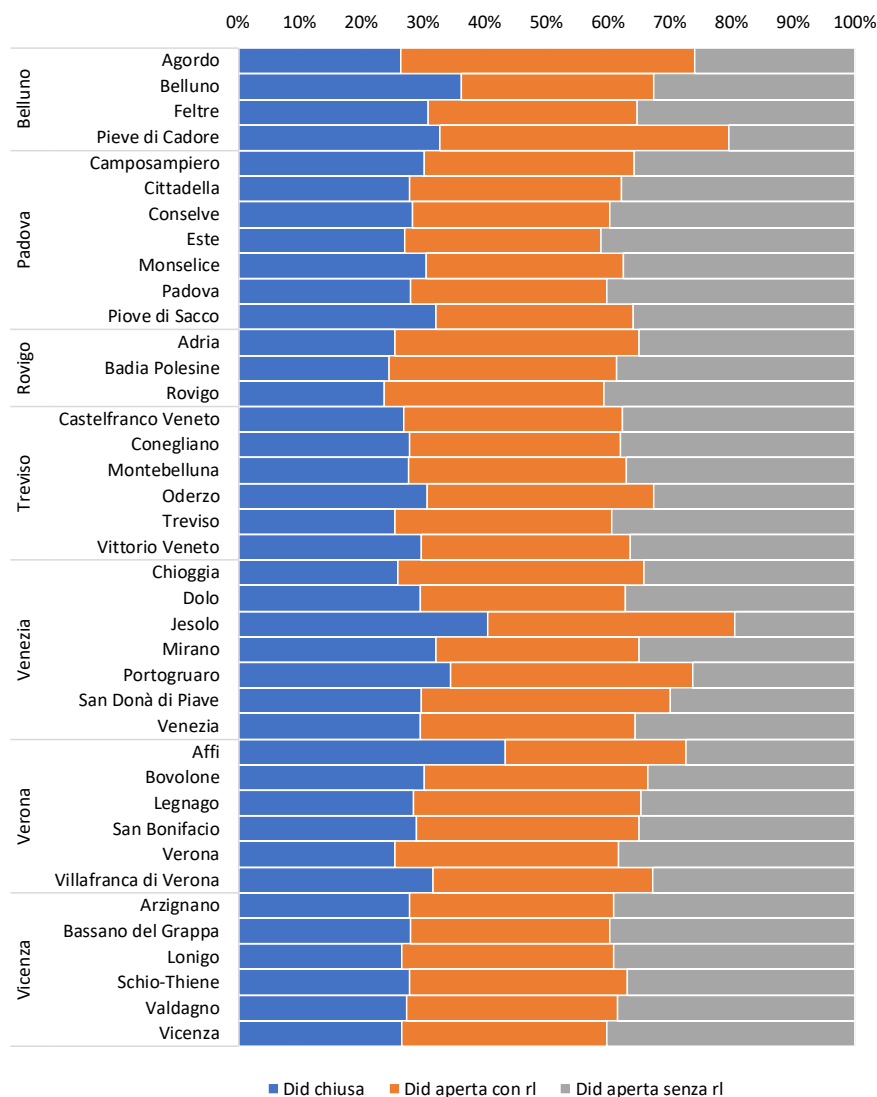
Guardando alle attività erogate (**graf. 4.1**), le prese in carico entro cui si svolgono tirocini o corsi di formazione registrano percentuali più basse di chiusura entro i 12 mesi rispetto alle altre, in quanto il completamento di tali esperienze comporta spesso il posticipo dell'inserimento occupazionale: il prolungamento della presa in carico tuttavia non va interpretato necessariamente come un segnale di criticità, quanto piuttosto come l'esito coerente di percorsi orientati al rafforzamento delle competenze e dell'occupabilità nel medio periodo. Nel complesso, è evidente che gli esiti occupazionali non possano essere letti in modo uniforme, ma vadano interpretati in relazione sia al profilo dell'utenza sia alla tipologia di interventi attivati nell'ambito del percorso.

Tab. 4.7 - Veneto. Esito occupazionale a 12 mesi dei Patti di servizio con profilazione qualitativa per Cpi e provincia. Prese in carico nel 2023 e 2024

	2023					2024				
	Totale	Comp. %	Did chiusa	Did aperta con rl	Did aperta senza rl	Totale	Comp. %	Did chiusa	Did aperta con rl	Did aperta senza rl
Totale PSP	108.343	100%	29%	35%	37%	105.402	100%	29%	35%	36%
Belluno	4.532	100%	34%	36%	30%	3.979	100%	33%	36%	31%
Agordo	426	100%	26%	51%	23%	348	100%	27%	44%	29%
Belluno	2.054	100%	36%	31%	33%	1.859	100%	36%	32%	33%
Feltre	1.232	100%	32%	34%	34%	1.101	100%	30%	33%	37%
Pieve di Cadore	820	100%	33%	46%	20%	671	100%	32%	47%	21%
Padova	21.169	100%	28%	32%	39%	21.161	100%	29%	32%	38%
Camposampiero	2.596	100%	29%	33%	38%	2.422	100%	31%	35%	34%
Cittadella	2.298	100%	27%	35%	39%	2.209	100%	29%	34%	37%
Conselve	1.547	100%	27%	32%	41%	1.273	100%	29%	33%	38%
Este	2.157	100%	27%	32%	40%	1.715	100%	27%	31%	42%
Monselice	2.034	100%	30%	31%	39%	1.837	100%	32%	33%	36%
Padova	8.806	100%	28%	32%	40%	9.582	100%	28%	32%	40%
Piove di Sacco	1.731	100%	32%	33%	35%	2.123	100%	32%	31%	37%
Rovigo	7.353	100%	25%	37%	38%	7.085	100%	24%	38%	38%
Adria	2.758	100%	26%	40%	34%	2.824	100%	24%	39%	36%
Badia Polesine	1.466	100%	24%	37%	38%	1.620	100%	25%	36%	39%
Rovigo	3.129	100%	23%	35%	41%	2.641	100%	24%	36%	40%
Treviso	17.994	100%	27%	35%	38%	18.551	100%	28%	35%	37%
Castelfranco Veneto	2.785	100%	26%	36%	37%	2.739	100%	28%	34%	38%
Conegliano	3.259	100%	27%	34%	39%	3.150	100%	28%	34%	37%
Montebelluna	2.825	100%	27%	35%	38%	3.076	100%	28%	36%	36%
Oderzo	2.535	100%	28%	37%	34%	2.210	100%	33%	36%	31%
Treviso	5.355	100%	25%	35%	40%	6.102	100%	26%	35%	39%
Vittorio Veneto	1.235	100%	31%	31%	38%	1.274	100%	29%	36%	35%
Venezia	21.525	100%	31%	36%	33%	21.642	100%	31%	37%	32%
Chioggia	2.026	100%	26%	41%	33%	2.121	100%	26%	39%	35%
Dolo	3.547	100%	29%	32%	39%	3.267	100%	30%	34%	35%
Jesolo	1.664	100%	40%	41%	19%	1.530	100%	41%	40%	20%
Mirano	2.956	100%	32%	33%	36%	3.234	100%	33%	33%	34%
Portogruaro	2.859	100%	34%	39%	27%	2.816	100%	35%	40%	25%
San Donà di Piave	2.492	100%	29%	39%	31%	2.396	100%	30%	41%	29%
Venezia	5.981	100%	30%	34%	36%	6.278	100%	29%	36%	35%
Verona	18.410	100%	31%	34%	35%	14.265	100%	29%	37%	35%
Affi	2.549	100%	43%	29%	27%	1.387	100%	43%	29%	28%
Bovolone	1.627	100%	29%	37%	35%	1.279	100%	32%	36%	32%
Legnago	2.031	100%	30%	35%	36%	2.305	100%	28%	39%	34%
San Bonifacio	2.647	100%	28%	35%	36%	1.443	100%	30%	38%	32%
Verona	6.868	100%	26%	35%	39%	5.669	100%	25%	37%	38%
Villafranca di V.	2.688	100%	34%	34%	32%	2.182	100%	28%	38%	34%
Vicenza	17.360	100%	27%	34%	39%	18.719	100%	27%	34%	39%
Arzignano	1.780	100%	29%	34%	38%	1.886	100%	27%	33%	40%
Bassano del G.	3.505	100%	28%	33%	40%	3.443	100%	28%	32%	40%
Lonigo	1.021	100%	26%	34%	40%	1.233	100%	27%	35%	38%
Schio-Thiene	4.086	100%	28%	36%	36%	4.457	100%	28%	35%	38%
Valdagno	1.408	100%	28%	34%	38%	1.355	100%	27%	35%	39%
Vicenza	5.560	100%	27%	33%	40%	6.345	100%	26%	33%	41%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Graf. 4.2 - Veneto. Esito occupazionale a 12 mesi dei Patti di servizio con profilazione qualitativa per Cpi. Valori cumulati 2023-2024



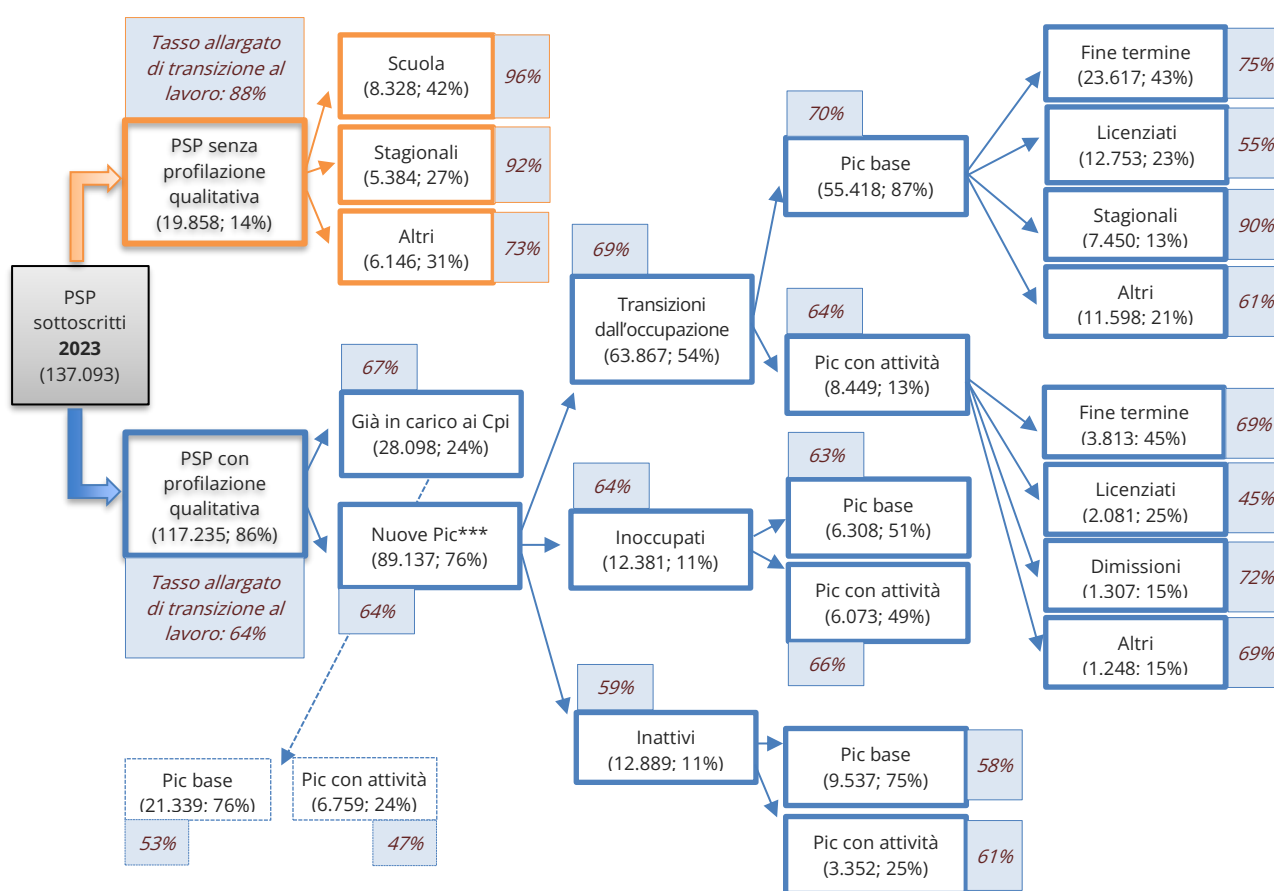
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

4.3 Una lettura trasversale degli esiti occupazionali

A completamento dell'analisi sui percorsi lavorativi successivi alla sottoscrizione del PSP, si propone una lettura di sintesi degli esiti occupazionali in relazione alle principali categorie di utenza, considerando anche il livello di "attivazione" nell'ambito della presa in carico. A tal fine, si adotta come criterio di confronto un "tasso allargato di transizione al lavoro", definito come il rapporto tra, da un lato, la somma delle persone uscite dallo status di disoccupazione e di quelle che, pur mantenendo una DID aperta, hanno sperimentato almeno un'occasione di lavoro e, dall'altro, il totale delle persone prese in carico. La costruzione dell'indicatore per le principali categorie di utenti e per l'intensità della presa in carico consente di restituire un quadro articolato della composizione dell'utenza e dei differenti percorsi all'interno della condizione di disoccupazione. In particolare, si distinguono una presa in carico di base, riferita alle attività di orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro, e una presa in carico con attività, qualora risultino presenti almeno un'attività formativa o un tirocinio. Il confronto tra le due annualità permette inoltre di cogliere eventuali variazioni nel tempo.

I principali esiti dell'analisi – rappresentati sinteticamente nelle **fig. 4.1** e **fig. 4.2** – evidenziano che, per alcune categorie di disoccupati, in particolare quelle più distanti dal mercato del lavoro, una presa in carico più intensa sembrerebbe associarsi a un miglioramento delle transizioni al lavoro, come nel caso degli inattivi e degli inoccupati. Il confronto tra le due annualità mostra inoltre come una maggiore offerta di politiche e un più ampio coinvolgimento di alcune categorie di nuovi ingressi, in particolare di coloro che si collocano in transito verso la disoccupazione, sembrano favorire livelli più elevati di accesso o contatto, anche transitorio, con il mercato del lavoro.

Fig. 4.1- Patti di servizio sottoscritti nel 2023 per tipologia, composizione dell'utenza, presa in carico* ed esiti occupazionali. Valori assoluti, valori % sull'aggregato di livello superiore e tassi allargati di transizione al lavoro**



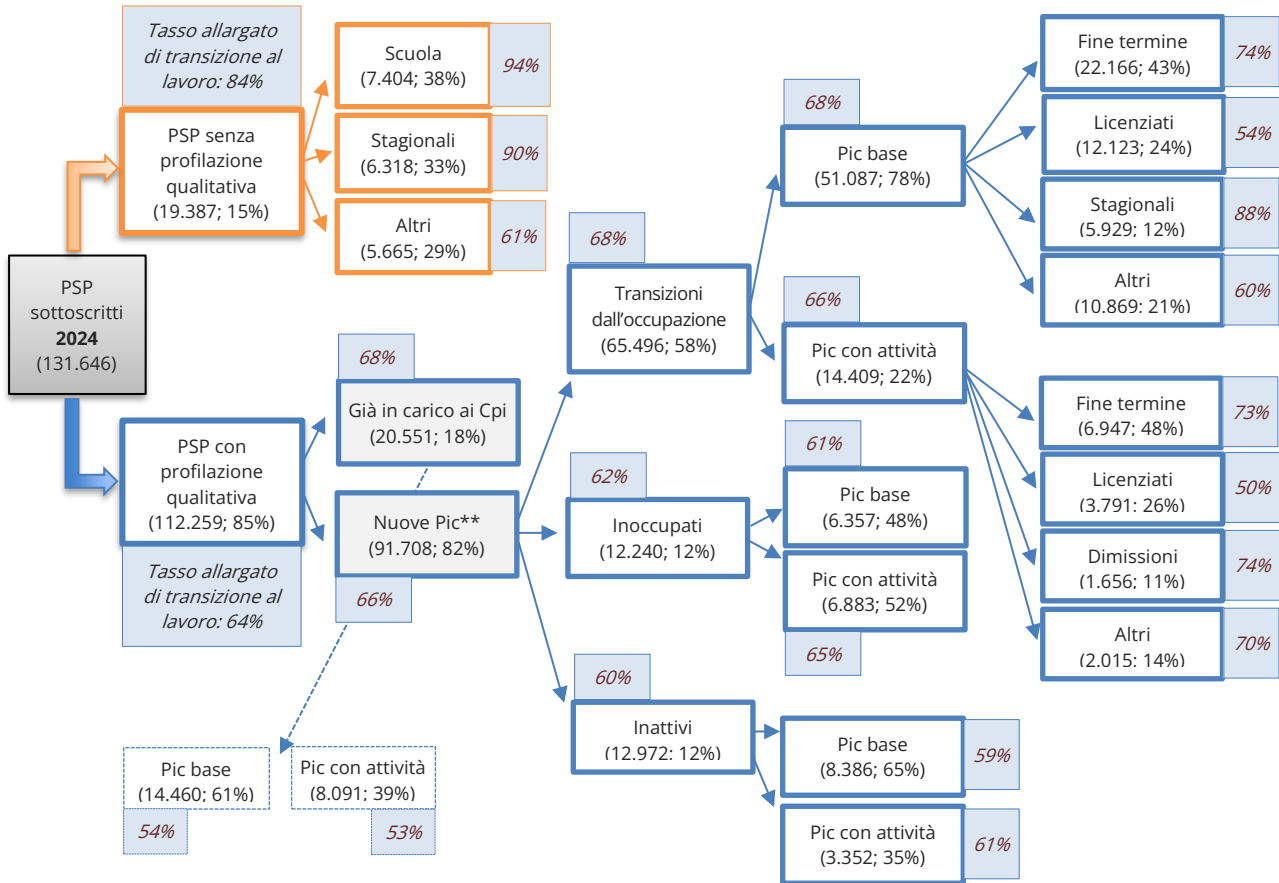
* Pic base: solo orientamento specialistico, orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro; Pic con attività: orientamento specialistico e formazione; orientamento specialistico e tirocinio; orientamento specialistico, formazione e tirocinio.

**Nel calcolo sono esclusi PSP con Did aperta e patto chiuso (trasformati o modifiche titolarità)

***Transizioni dall'occupazione: Pic con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi; Inoccupati: senza rapporti di lavoro precedenti; Inattivi: senza rapporti di lavoro negli ultimi 4 mesi.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Fig. 4.2 – Patti di servizio sottoscritti nel 2024 per tipologia, composizione dell'utenza, presa in carico* ed esiti occupazionali. Valori assoluti, valori % sull'aggregato di livello superiore e tassi allargati di transizione al lavoro**



* Pic base: solo orientamento specialistico, orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro; Pic con attività: orientamento specialistico e formazione; orientamento specialistico e tirocinio; orientamento specialistico, formazione e tirocinio.

**Nel calcolo sono esclusi PSP con Did aperta e patto chiuso (trasformati o modifiche titolarità)

***Transizioni dall'occupazione: Pic con un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato cessato negli ultimi 4 mesi; Inoccupati: senza rapporti di lavoro precedenti; Inattivi: senza rapporti di lavoro negli ultimi 4 mesi.

5. UN'IPOTESI DI CLASSIFICAZIONE DEI DISOCCUPATI UTENTI DEI CPI

Le analisi presentate nel report di monitoraggio hanno evidenziato come la platea dei disoccupati non costituisca un insieme omogeneo, ma un ecosistema complesso, caratterizzato da bisogni, attitudini e profili molto diversificati. A partire da questa evidenza, l'obiettivo di questo paragrafo conclusivo è proporre una nuova tipizzazione dell'utenza presa in carico dai Cpi³⁷, costruita sulla base degli esiti occupazionali osservati a 12 mesi dalla presa in carico³⁸.

Il ricorso alla tecnica dell'albero di classificazione ha consentito di individuare diversi profili di utenti, successivamente ricondotti a cinque macro-gruppi interpretativi che risultano relativamente omogenei al loro interno, ma differenziati tra loro per caratteristiche individuali, condizione occupazionale precedente, esito della profilazione, grado di coinvolgimento nelle politiche attive ed esito osservato a 12 mesi dalla sottoscrizione del patto. I gruppi sono presentati in ordine decrescente di occupabilità, dai target più prossimi al mercato del lavoro a quelli caratterizzati da maggiori fragilità e più elevata distanza dall'occupazione. Per ciascun gruppo si propone una descrizione sintetica delle principali caratteristiche sociodemografiche e occupazionali, delle traiettorie prevalenti e del peso stimato sul totale dell'utenza. Lo schema finale ricompone i risultati in chiave comparativa, mettendo in evidenza il diverso significato che l'evento disoccupazione assume nei cinque cluster e il ruolo atteso delle politiche attive del lavoro.

1) Disoccupati ricorrenti ad alta rioccupabilità

Il primo gruppo, che incide per circa il 15% sul complesso dell'utenza, si caratterizza per assenza di profilazione o debole partecipazione alle attività di politica attiva ed elevato tasso di transizione al lavoro. Costituito esclusivamente da lavoratori della scuola con contratti a tempo determinato e da lavoratori stagionali (in particolare del turismo), il target presenta una disoccupazione ciclica e transitoria, in cui l'accesso al Cpi assume per lo più un valore adempimentale, funzionale alla percezione della NASpl, e non richiede una reale presa in carico.

In questo primo gruppo di disoccupati ricorrenti "da non disturbare", l'elevato tasso di ricollocazione è legato all'ampia autonomia del target, che si rioccupa frequentemente presso lo stesso datore di lavoro, come nel caso di insegnanti e personale della scuola, o comunque nello stesso settore, come per gli stagionali del turismo.

In questo segmento il ruolo delle politiche attive è piuttosto marginale; tuttavia, queste possono comunque mantenere un rilievo, soprattutto nell'area del lavoro stagionale, valorizzando i periodi di inattività forzata per investire su competenze tecniche e/o linguistiche in un'ottica di progressiva qualificazione del settore. Le politiche di riqualificazione assumono inoltre un rilievo strategico nel gestire gli eventuali cambiamenti di percorso lavorativo che possono interessare i lavoratori stagionali.

³⁷ La classificazione proposta rielabora ed integra quella già proposta in Osservatorio regionale Mercato del Lavoro (2022), *I disoccupati amministrativi dei Centri per l'impiego*, I tartufi n. 55, ottobre, www.venetolavoro.it/tartufi

³⁸ La classificazione dei PSP è stata costruita attraverso un albero di classificazione, con l'obiettivo di individuare gruppi di utenti omogenei per caratteristiche osservabili e differenziati rispetto agli esiti a 12 mesi dalla sottoscrizione del patto. L'analisi è stata condotta sui soli PSP avviati nel 2024, escludendo i casi con esito incoerente, ossia PSP chiuso a 12 mesi ma Did ancora aperta. La variabile risposta utilizzata nel modello distingue tre possibili condizioni a 12 mesi: PSP chiuso; PSP ancora aperto ma con almeno un rapporto di lavoro attivato; PSP ancora aperto e senza alcun rapporto di lavoro attivato. Tra le variabili considerate, quelle maggiormente rilevanti nella costruzione dell'albero risultano la condizione precedente, il tipo di presa in carico, l'esito della profilazione qualitativa e l'età. L'iscrizione al collocamento mirato assume invece un ruolo più circoscritto, limitato ad alcuni sottogruppi specifici. Per rendere più leggibile l'interpretazione dei risultati, i nodi terminali dell'albero sono stati successivamente ricondotti a cinque macro-profilari interpretativi. Tale aggregazione è stata effettuata a posteriori, tenendo conto sia della somiglianza nella distribuzione degli esiti a 12 mesi sia della coerenza sostanziale delle caratteristiche dei soggetti inclusi nei diversi nodi. La classificazione proposta va letta in chiave descrittiva e interpretativa: non rappresenta una misura causale dell'effetto delle politiche attive sugli esiti osservati, né ha l'obiettivo di produrre una segmentazione "esatta" o esaustiva dell'utenza. L'albero ha svolto piuttosto una funzione di supporto all'analisi, aiutando a individuare combinazioni di caratteristiche associate a esiti diversi a 12 mesi e a ricondurle a macro-profilari interpretabili dal punto di vista sostanziale.

2) Disoccupati in transizione a rapido reimpiego

Il secondo gruppo, che incide per circa il 22% sul complesso dell'utenza, si caratterizza per una bassa intensità della presa in carico, combinata a un tasso di transizione al lavoro medio-alto. Il target è costituito da disoccupati *ready to work* (percorso 1 GOL), dato da profili occupazionali forti e/o da un bagaglio esperienziale tale da consentire una ricollocazione veloce nel mercato del lavoro, senza la necessità di particolari interventi di politica attiva.

Questo segmento è costituito in via esclusiva dai nuovi ingressi in disoccupazione riconducibili a due profili: i lavoratori a termine con elevate prospettive di ricollocazione — un sottogruppo che potremmo definire “precarì in cerca di stabilità” — e i disoccupati (soprattutto uomini) le cui dimissioni volontarie si iscrivono in un percorso di mobilità programmata, fondato sulla disponibilità concreta di alternative occupazionali.

Anche in questo caso il ruolo delle politiche attive appare sfumato; tuttavia, soprattutto per i “precarì in cerca di stabilità”, strumenti quali l'orientamento e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro mantengono una loro centralità, al fine di promuovere traiettorie occupazionali più stabili e ridurre inefficienze e asimmetrie informative del mercato del lavoro.

3) Disoccupati attivabili con accompagnamento

Il terzo gruppo di utenza — il cui peso stimato è all'incirca pari al 23% delle prese in carico — rappresenta in qualche modo il target elettivo delle politiche del lavoro, ovvero quello più propenso a investire nell'aggiornamento e/o nella riqualificazione delle competenze. Questo segmento si caratterizza infatti per un'elevatissima partecipazione ai percorsi di formazione e ai tirocini di inserimento lavorativo³⁹. Al suo interno include i Patti di servizio con profilazione, con frequenti esiti di tipo 2 (*upskilling*).

Il tasso di rioccupazione entro l'anno, più contenuto rispetto a quello riscontrato nei primi due gruppi osservati, risente in parte dei tempi di fruizione e della durata delle politiche attive, che intervengono a dilatare o posticipare l'inserimento lavorativo. Non a caso, la condizione prevalente osservata a un anno dalla presa in carico coincide con la presenza di attività lavorativa inferiore ai 6 mesi, senza uscita stabile dallo status di disoccupazione.

La composizione sociodemografica di questo gruppo sovrarappresenta i giovani con diploma, qualifica professionale o licenza media. Le situazioni prevalenti riguardano lavoratori “precarì”, entrati in disoccupazione alla conclusione di un rapporto a termine, e giovani al primo ingresso nel mercato del lavoro. Una quota importante è tuttavia costituita da persone già precedentemente in carico ai Cpi, che “approfittano” dell'opportunità GOL per migliorare le proprie competenze e le proprie chance sul mercato del lavoro.

Il profilo occupazionale di queste persone presenta elementi di debolezza o distanza dal mercato che richiamano l'opportunità di una presa in carico “forte”; al tempo stesso, il gruppo si distingue per la disponibilità e l'interesse alla partecipazione. La disoccupazione si configura dunque come evento critico, interruzione non voluta che tuttavia può configurare l'opportunità per un positivo riposizionamento nel mercato del lavoro.

4) Disoccupati a rischio marginalizzazione

Il quarto cluster che emerge dall'analisi è un gruppo ampio — che comprende all'incirca 1/4 dell'utenza presa in carico nel 2024 — caratterizzato da un basso tasso di transizione al lavoro e da un limitato coinvolgimento nei percorsi di politica attiva. La presa in carico con patto di servizio GOL e profilazione non evidenzia specificità particolarmente marcate nell'esito dell'*assessment*: la quota di profili che rientrano nei percorsi 1

³⁹ In questo gruppo rientrano anche i giovani che intraprendono esperienze di tirocini di inserimento lavorativo reperite tramite ricerca autonoma. Il rilascio della Did e la stipula del PSP sono qui funzionali all'acquisizione dello status di disoccupazione, perché i tirocini di inserimento lavorativo sono riservati all'utenza disoccupata. In questo caso la presa in carico da parte del *case manager* del Cpi non si esplica tanto attraverso l'orientamento e l'attività di *scouting*, quanto nel ruolo di tutor didattico organizzativo e nel monitoraggio degli obiettivi formativi del progetto.

e 2 è simile a quella dell'utenza complessiva, ma risulta un po' più elevata l'incidenza dei profili afferenti al percorso 3 (*reskilling*).

L'esito occupazionale più frequente all'interno del gruppo è l'assenza di episodi lavorativi nell'arco dei 12 mesi, anche se tale condizione non si discosta nettamente dagli altri esiti osservati, ovvero la rioccupazione stabile e la sospensione temporanea dello status di disoccupazione (episodi di lavoro di durata inferiore ai 6 mesi complessivi). Sotto il profilo sociodemografico, il gruppo si caratterizza per una sovra-rappresentazione della componente straniera e per bassi livelli di istruzione. Comprende sia giovani con profilo occupazionale debole, in parte transitati dall'inattività – NEET – sia adulti provenienti per lo più da lavori a bassa qualificazione, spesso entrati in disoccupazione a seguito di licenziamento. Rilevante è anche la presenza di disoccupati di lunga durata già precedentemente in carico ai Servizi per l'Impiego e poi confluiti nel programma GOL.

Presso questo target, la bassa qualificazione e i bassi livelli di istruzione si associano spesso a una mancata attivazione, rendendo più difficile l'uscita dalla disoccupazione. Tuttavia, la possibile presenza di beneficiari di NASpl di lunga durata suggerisce anche la presenza di comportamenti finalizzati a massimizzare la fruizione dell'ammortizzatore sociale, rinviando il rientro nell'occupazione regolare alla fase prossima alla scadenza del sussidio. Tale comportamento appare anche legato alla provenienza da lavori manuali, spesso usuranti e faticosi, rispetto ai quali il rientro immediato nell'occupazione può risultare meno attrattivo.

Il contributo potenziale delle politiche attive è qui particolarmente rilevante, ma incontra anche le maggiori difficoltà. La resistenza alla partecipazione deriva da fattori diversi: dinamiche di attivazione condizionate dalla durata della NASpl, bassi livelli di competenza che rendono più impegnativi i percorsi di qualificazione, e, per una parte dell'utenza straniera, difficoltà aggiuntive legate alla distanza tra competenze possedute e domanda locale, alla limitata autonomia negli spostamenti e, soprattutto per i giovani di recente ingresso, a ostacoli linguistici. In questi casi, l'urgenza di disporre di un reddito può rendere più attrattiva la ricerca di un'occupazione immediata, spesso però precaria e dequalificata, alimentando il rischio di sotto-occupazione.

In sintesi, questo gruppo si pone come un bacino composito, accomunato dalla bassa qualificazione e dal conseguente rischio di marginalizzazione occupazionale ma nel quale coesistono storie lavorative, traiettorie e motivazioni differenziate⁴⁰. Le strategie di intervento, conseguentemente, richiedono una certa diversificazione, anche in funzione della presenza o meno dell'ammortizzatore sociale: in particolare per i percettori di NASpl la strada non può prescindere da un rafforzamento della condizionalità, finalizzata a rendere più vincolante la partecipazione ai percorsi di politica attiva; per i non percettori emerge invece l'esigenza di una presa in carico più forte e personalizzata, affiancata da strumenti di sostegno al reddito che rendano più sostenibile e praticabile l'adesione ai percorsi formativi.

5) Disoccupati fragili a reinserimento complesso

L'ultimo gruppo emergente dall'analisi dei cluster costituisce il segmento più fragile dell'utenza che si rivolge ai Cpi. Con un peso attorno al 15%, questo gruppo esprime tassi di transizione al lavoro molto contenuti e si caratterizza per una marcata prevalenza di disoccupati privi di episodi lavorativi nell'arco dell'anno successivo alla sottoscrizione del patto. Il cluster appare costituito prevalentemente da disoccupati senior, con basso titolo di studio, con carriere frammentate e/o provenienti da mansioni a bassa qualificazione; comprende inoltre una quota piuttosto significativa di lavoratori iscritti al collocamento mirato. L'esito della profilazione è frequentemente associato ai percorsi 2 e 3, evidenziando il fabbisogno di misure di aggiornamento e riqualificazione.

Questo gruppo di disoccupati è formato in buona parte da "utenti storici", disoccupati di lunga durata che – spesso su impulso degli operatori dei Cpi – hanno trovato in GOL una nuova occasione di attivazione.

⁴⁰ Uno specifico sottogruppo rientrante in questo cluster è quello delle donne disoccupate a seguito di dimissioni, la cui situazione occupazionale tipica, a un anno dalla presa in carico, è data dalla completa assenza di episodi lavorativi (41%). Il dato è condizionato dalla folta presenza di neomamme che hanno rassegnato le dimissioni entro l'anno di vita del bambino. Le dimissioni volontarie entro il primo anno di vita del bambino (o entro un anno dall'accoglienza in caso di adozione/affidamento) consentono ai neogenitori di dimettersi senza obbligo di preavviso, ricevendo comunque l'indennità sostitutiva di preavviso e il diritto alla NASpl

Rientrano potenzialmente in questa categoria gli utenti privi di ammortizzatori sociali o che ne hanno esaurito i termini di fruizione.

Un'ulteriore componente rilevante riguarda i lavoratori over 54anni fuoriusciti dal mercato a causa di crisi aziendali. In questo sottogruppo convivono in realtà profili eterogenei: da un lato, casi privi di criticità, in cui il licenziamento — spesso concordato tramite accordi collettivi — funge sostanzialmente da scivolo verso la pensione; dall'altro soggetti privi di un'anzianità contributiva sufficiente a maturare i diritti alla pensione, con difficoltà economiche e barriere strutturali legate all'età e all'obsolescenza delle competenze, che rendono ardua la rioccupazione, nonostante la presa in carico "forte".

Nel complesso, la rilevanza delle politiche attive a favore di questo segmento è elevata — con l'eccezione dei lavoratori "in scivolo verso la pensione" — ma la loro efficacia non sempre può essere valutata attraverso il parametro classico della rioccupazione. Per una parte significativa di questo target, infatti, la presa in carico forte risponde innanzitutto all'esigenza di costruire o mantenere competenze di base e di sostenere l'occupabilità della persona, in presenza di vincoli e limitazioni personali anche importanti. In questi casi, il coinvolgimento nelle misure di politica attiva non produce necessariamente un rientro immediato nel lavoro, ma può rappresentare una condizione preliminare per preservare o rafforzare la possibilità stessa di una futura attivazione occupazionale. Laddove la distanza dal mercato del lavoro sia particolarmente ampia o le limitazioni particolarmente stringenti, l'attivazione può costituire un obiettivo in sé, anche in connessione con la possibilità di percepire l'indennità di partecipazione, che assume una funzione integrativa di sostegno al reddito.

Box 6 - Considerazioni a margine della classificazione proposta

L'analisi qui presentata si riferisce esclusivamente alle prese in carico attivate nel 2024, per le quali è possibile osservare gli esiti occupazionali a 12 mesi. Non consente quindi di esaminare pienamente gli effetti del Bonus Politiche Attive, avviato ad aprile 2025 e finalizzato a incentivare la partecipazione alle politiche attive attraverso il riconoscimento di un contributo economico.

È plausibile attendersi che una medesima analisi riferita alle prese in carico 2025 possa restituire un peso maggiore del gruppo 3 — "attivabili con accompagnamento" — e una sua estensione oltre il perimetro giovanile. Come osservato nel capitolo 3, infatti, la partecipazione alla formazione è cresciuta fortemente nel 2025, verosimilmente anche per effetto di traino del Bonus Politiche Attive. L'ipotesi è dunque che la replica dell'analisi sui dati 2025 possa evidenziare un parziale spostamento dal cluster 4, composto da disoccupati a rischio di marginalizzazione e più resistenti alla partecipazione, verso il cluster 3, nel quale l'accompagnamento e l'investimento formativo risultano potenzialmente più efficaci.

Se confermata, questa ipotesi rafforzerebbe l'opportunità di un utilizzo combinato di politiche attive e misure di sostegno al reddito, capace di rendere più sostenibile e attrattiva la partecipazione a percorsi di formazione, *reskilling* e tirocinio. Tale utilizzo dovrebbe tuttavia mantenere un carattere selettivo, evitando logiche di erogazione generalizzata e concentrandosi sui target per i quali l'investimento nelle competenze presenta un maggiore rendimento atteso.

Ciò implica una crescente attenzione alla definizione dei beneficiari potenziali, alla valutazione dei percorsi formativi - in termini di coerenza con la domanda di lavoro e di esiti occupazionali dei partecipanti - nonché un maggiore spostamento del focus verso i percorsi di *reskilling*. Questi ultimi comportano costi formativi più elevati e richiedono una collaborazione più stretta con le imprese, dall'individuazione dei fabbisogni professionali alla costruzione dei percorsi e delle opportunità di tirocinio, ma un loro rafforzamento - combinato con la disponibilità di misure di sostegno al reddito - appare particolarmente importante alla luce delle difficoltà strutturali che caratterizzano una parte dell'utenza, segnatamente quella "a rischio marginalizzazione".

Fig. 5.1 – Quadro sinottico della classificazione dell'Utenza di Cpi

TIPOLOGIA	1. Disoccupati ricorrenti ad alta rioccupabilità	2. Disoccupati in transizione a rapido reimpiego	3. Disoccupati attivabili con accompagnamento	4. Disoccupati a rischio marginalizzazione	5. Disoccupati fragili a reinserimento complesso
PESO % SUL TOTALE	15%	22%	23%	25%	15%
DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA	Disoccupati ricorrenti, «da non disturbare». L'accesso ai Cpi è per lo più funzionale alla Naspi in percorsi di rioccupazione autonoma, con tassi di transizione al lavoro elevati.	Disoccupati presi in carico e facilmente occupabili /ready to work; con profili forti o storia lavorativa che consente una ricollocazione veloce senza la necessità di interventi specifici di politica attiva.	Disoccupati che necessitano di una presa in carico "robusta", più lontani dal mercato del lavoro o con vincoli che ostacolano la ricerca, ma attivabili e interessati al lavoro.	Disoccupati difficili da attivare. Profilo composito accomunato da scarsa attivazione, per motivazioni diverse (vincoli pers. e fam., convenienze individuali-fruizione prolungata della Naspi, urgenza di reddito...)	Disoccupati che presentano elevata difficoltà di inserimento con caratteristiche o condizioni che rendono difficile o impegnativo il reinserimento al lavoro.
PRESA IN CARICO ED ESITI OCCUPAZIONALI	PSP senza profilazione, senza attività, con elevato tasso di transizione al lavoro.	PSP con profilazione, prevalenza profili P1, attività bassa, tasso di transizione al lavoro alto.	PSP con profilazione, prevalenza profili P2, attività alta, tasso di transizione al lavoro moderato.	PSP con profilazione (P1 o P2 ma anche una quota non trascurabile di P3, attività bassa, tasso di transizione al lavoro basso.	PSP con profilazione, prevalenza profili P2 e P3, attività alta, tasso di transizione al lavoro molto basso.
PRINCIPALI CARATTERISTICHE OCCUPAZIONALI E SOCIO-DEMOGRAFICHE	Stagionali, scuola (donne, titoli di studio elevati) classi d'età centrali.	Disoccupazione a seguito dimissioni (maschi) o fine termine, italiani, maschi, giovani e adulti	Giovani, lieve prev. donne, titoli di studio interm. / bassi, fine termine, senza esperienza, già in carico.	Stranieri, adulti, titolo di studio basso, licenziati/gia in carico, inattivi.	Collocamento mirato, titolo di studio basso, già in carico/ licenziati/ domestici, senior.
SIGNIFICATO / SALIENZA DELL'EVENTO DISOCCUPAZIONE	APROBLEMatica Disoccupazione come evento ricorsivo «incorporato» nella carriera lavorativa.	TRANSITO Mobilità scelta e/o momenti di discontinuità nella fase di transizione e ingresso occupazionale.	OPPORTUNITÀ Disoccupazione come evento non voluto ma anche opportunità per un riposizionamento.	RISCHIO Disoccupazione come evento critico (anche ricorrente) che pone l'individuo a rischio sotto-occupazione.	PERSISTENZA Prevalenza di situazioni di disoccupazione di lunga durata.
RILEVANZA E FINALITÀ DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	BASSA INTENSITÀ Importanza della formazione continua. Rilevanza di <i>upskilling</i> o <i>reskilling</i> nei "cambiamenti di carriera".	BASSA INTENSITÀ Importanza della formazione continua, orientamento e strumenti IDO.	ELEVATA Target «permeabile» alle opportunità di crescita professionale e aggiornamento delle competenze. Positivo affiancamento delle misure di sostegno al reddito.	IMPORTANTE MA DIFFICILE Percettori Naspi: rafforzare condizionalità/rendere più vincolante partecipazione. Non percettori: presa in carico più forte/personalizzata.	ELEVATA Necessario affiancamento delle misure di sostegno al reddito. Strumenti: tirocini, <i>reskilling</i> , percorsi di rinforzo dell'occupabilità.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'implementazione del Programma GOL va vista come un processo che ha condotto nel primo triennio completo di attività a trasformare l'approccio di presa in carico e l'offerta di servizi disponibili alla persona in disoccupazione. Il quadro delineato attraverso le analisi pone in evidenza la natura sperimentale e la portata innovativa del Programma, mettendo in luce i progressivi apprendimenti della rete dei servizi e le criticità ancora aperte. In sede conclusiva, appare opportuno richiamare alcuni dei principali elementi emersi, rileggendoli nella prospettiva del post-GOL.

Un primo elemento è dato dalla sostanziale omogeneità nell'applicazione di GOL sui territori e nella rete dei Centri per l'Impiego della Regione Veneto: i criteri e i perimetri individuati ai fini della presa in carico con patto GOL sono stati applicati in maniera pressoché uguale nella rete di servizi, limitando la discrezionalità degli operatori e garantendo all'utenza pari opportunità di accesso e partecipazione su tutto il territorio regionale.

Un secondo elemento è dato da una lieve ma chiara tendenza ad una maggiore selettività della profilazione nella fase più matura del Programma. Il 2025 evidenzia infatti tassi di profilazione che, pur mantenendosi molto elevati (sull'ordine dell'80%) e diffusi risultano in calo di 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il dato sembra suggerire un processo in atto di progressivo apprendimento nella capacità di discernere i segmenti occupazionali su cui concentrare maggiormente le risorse da quelli che meno necessitano dell'investimento nelle politiche attive.

Un terzo elemento che emerge dalle analisi sull'attuazione del programma GOL – e che riveste forse il maggiore interesse in relazione alle prospettive per il “dopo GOL” - è dato dal crescente coinvolgimento dell'utenza nei percorsi di formazione. La quota di prese in carico entro cui si realizza almeno un'attività di formazione passa dal 12% del 2023 al 31% del 2025: questo dato testimonia il passaggio verso un modello in cui l'aggiornamento continuo diventa un'opportunità effettiva ed esigibile, finalizzata a rafforzare l'occupabilità e a contrastare la discontinuità lavorativa. Gli esiti della formazione appaiono peraltro piuttosto incoraggianti, soprattutto per i disoccupati senza precedenti esperienze lavorative e per coloro che provengono da condizioni di inattività. Per questi target, la partecipazione ai percorsi formativi sembra infatti associarsi a migliori tassi di occupazione a un anno dalla presa in carico, nonostante lo svolgimento dei percorsi formativi richieda tempi che possono ritardare l'ingresso nel mercato del lavoro.

Il positivo decollo delle attività formative presenta tuttavia alcune specificità (e limiti). La crescita riguarda infatti esclusivamente i corsi brevi di aggiornamento rivolti all'utenza presa in carico con profilo 2 (*upskilling*), i cui tassi di partecipazione passano dal 18% del 2023 al 36% del 2024 fino al 47% del 2025. Permangono invece forti difficoltà nella capacità di attivare efficacemente l'utenza più distante dal mercato del lavoro, coinvolgendo i profili con esito *reskilling* nei percorsi di riqualificazione ad essi dedicati. Questa sfida, tuttora aperta, richiede di approfondire le determinanti del difficile *matching* tra offerta formativa e target vulnerabili, poiché la capacità di trasformare la riqualificazione in una reale opportunità di inclusione risulterà cruciale nella fase post-GOL. Sotto questo profilo, è ipotizzabile che le criticità attuali delle misure di *reskilling* riguardino entrambi i fronti: dal lato della domanda, appare prioritario decodificare le barriere reali — economiche, linguistiche, logistiche o di conciliazione — che disincentivano l'utenza più fragile, individuando i correttivi necessari a sostenerne la partecipazione. Dal lato dell'offerta, occorre invece indagare il successo dei percorsi fin qui erogati, al fine di isolare le condizioni e i modelli didattici maggiormente in grado di assicurare la riuscita della riqualificazione. In particolare, per i target a rischio di marginalizzazione, la bassa qualificazione, i bassi livelli di istruzione, la presenza di carriere frammentate o di esperienze lavorative in mansioni dequalificate rendono necessario un disegno degli interventi più selettivo, personalizzato e integrato con strumenti di sostegno alla partecipazione.

In chiusura, il quadro generale che emerge dal complesso delle analisi consente di delineare le principali acquisizioni maturate con il Programma GOL, la cui durata è stata prorogata al secondo semestre 2026. Si tratta di elementi innovativi e trasformativi destinati a permanere nel sistema, rappresentando l'eredità strutturale delle politiche attive nel post-GOL.

Un primo aspetto è dato ovviamente dalla profilazione, che ha introdotto un elemento di personalizzazione del mix di politiche attive in funzione della distanza dal mercato del lavoro, superando il precedente approccio generalista.

Un secondo elemento, già richiamato nelle conclusioni, è dato dall'inedita centralità della formazione nell'arena delle politiche attive del lavoro. Se in un recente passato la formazione era legata alla disponibilità eventuale di programmi e finanziamenti *ad hoc*, perlopiù dedicati a target specifici, con GOL (e auspicabilmente nel post-GOL) la formazione diventa una reale opportunità a disposizione della persona che si trova ad avere temporaneamente interrotto il proprio percorso professionale o di quanti intendano transitare verso settori, mansioni, qualifiche differenti attraverso un percorso di rafforzamento delle proprie competenze. Non più dunque un'eventualità legata all'appartenenza a specifici target ma un diritto esigibile nelle fasi di transizione occupazionale.

Questa innovazione nell'assetto delle politiche del lavoro trae forza dagli strumenti attivati per il programma GOL, volti a strutturare e gestire l'offerta formativa: primo fra tutti il Catalogo OPAL (Catalogo delle Politiche Attive del Lavoro). L'infrastruttura realizzata diventa così un pilastro della nuova architettura dei Servizi per l'Impiego. Va peraltro sottolineato come l'istituzione del Catalogo rappresenti l'esito – dinamico e in divenire – di una cooperazione tra pubblico e privato senza precedenti per profondità e capillarità. Al contempo, il consolidamento delle reti tra attori pubblici (Regione e Cpi) e privati (Agenzie per il lavoro e organismi accreditati) costituisce di per sé un'acquisizione strategica, una risorsa fondamentale per affinare il sistema delle politiche attive anche oltre l'orizzonte di GOL. Tale cooperazione appare particolarmente rilevante per il rafforzamento dei percorsi di *reskilling*, che richiedono una più stretta integrazione con le imprese, dall'individuazione dei fabbisogni professionali alla costruzione dei percorsi formativi e delle opportunità di tirocinio.

Sulla scorta delle acquisizioni maturate nel corso del Programma, l'evoluzione del sistema post-GOL potrebbe dunque articolarsi lungo alcune direttrici strategiche:

Affinamento del targeting e concentrazione delle risorse – Potenziare ulteriormente la capacità di individuazione / selezione dei destinatari su cui concentrare maggiormente le risorse, spostando il focus in particolare verso i segmenti di utenza più distanti dal mercato del lavoro che presentano esigenze di qualificazione / riqualificazione (*reskilling*).

Incentivazione e sostegno alla partecipazione - Far convergere in modo prioritario sui profili più fragili le risorse e gli incentivi economici quali l'attuale Bonus Politiche Attive. L'obiettivo è integrare le politiche attive con misure di sostegno al reddito durante la fruizione delle attività, al fine di rimuovere i disincentivi alla partecipazione e prevenire gli abbandoni, favorendo il raggiungimento di un'occupazione di migliore qualità nel medio periodo. L'esperienza del 2025 suggerisce che incentivi mirati possano contribuire ad ampliare il perimetro dell'utenza effettivamente attivabile, favorendo il passaggio da condizioni di resistenza o mancata partecipazione verso percorsi di accompagnamento e investimento formativo.

Integrazione di misure di conciliazione - Sostenere con maggiore vigore le azioni 'lateral' al lavoro (come i servizi di conciliazione vita-cura), che nel periodo GOL hanno avuto una limitata applicazione ma possono risultare efficaci nel garantire l'effettiva partecipazione. Tali misure appaiono particolarmente rilevanti per i gruppi più fragili, nei quali ostacoli logistici, familiari, linguistici o di autonomia personale possono incidere in modo decisivo sulla capacità di aderire stabilmente ai percorsi proposti.

Valorizzazione del capitale umano e innovazione dell'offerta - Mantenere comunque aperti i canali formativi per quella parte di profili *ready to work* motivati a investire nel proprio bagaglio di competenze. La partecipazione di questo cluster non solo arricchisce il sistema produttivo, ma agisce da stimolo per gli enti erogatori, alimentando un catalogo di offerta formativa più innovativo, competitivo e di alto profilo. Anche per i segmenti a elevata rioccupabilità, la formazione può assumere un ruolo non meramente riparativo ma di qualificazione delle traiettorie lavorative, soprattutto nei settori caratterizzati da stagionalità, transizioni ricorrenti o rischio di instabilità occupazionale.